IL PICCOLO Sped.Abb.Post. Omaggio I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE

Triest[e]
TELEFONI
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 4 dicembre 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3442 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.800, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

DOPO UNA RIUNIONE DI PARLAMENTARI PRESIEDUTA DA EISENHOWER

STEVENSON RESPINGE L'INVITO A RECARSI A PARIGI PER LA NATO

Il leader democratico non approva le proposte che il Governo americano vorrebbe presentare agli alleati - Severe critiche al Segretario di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Tre buone ore è durata la riunione dei «leaders» del partito repubblicano e di quello democratico, ai quali Eisenhower ha esposto le linee principali dell'azione che la delegazione americana svolgerà a Parigi. Nel corso di tali riunioni, il Presidente ha avuto occasione di intrattenersi con Adlai Stevenson, che non vedeva da cinque anni, da quando lo ha avuto rivale nella sua prima candidatura. Eisenhower ha rivolto a Steveson l'invito di accompagnarlo alla NATO e di far parte della delegazione americana. Il «leader» democratico ha chiesto dieci giorni di tempo per decidere, ma più tardi, nella stessa serata, ha fatto emettere un comunicato in cui annuncia che non parteciperà alla riunione della NATO a Parigi «a meno che non si abbiano fatti nuovi». Stevenson ha detto che non intende recarsi a Parigi, dove le proposte del Governo americano verranno sottoposte ai rappresentanti degli altri paesi della NATO, per il fatto che non approva le proposte stesse. Egli ha aggiunto che non è in disaccordo su tutte le proposte, ma su alcune di esse.

Il rifiuto di Stevenson va messo in relazione con la campagna che il suo partito sta svolgendo contro Dulles ed Eisenhower, accusati di aver fatto perdere agli Stati Uniti il prestigio che godeva prima della sua seconda elezione. Un membro della Camera bassa, Emmanuel Celler, tornato di recente dall'Europa, ha pronunciato una fiera critica, dicendo che l'Europa tutta, e specialmente l'Inghilterra, la Francia, la Germania e l'Italia, non possono sopportare Foster Dulles, architetto principe dell'unione occidentale: «Il Segretario di Stato — ha detto Celler — dovrebbe dimettersi senza indugio. L'Italia si sente ingannata da Dulles e da Eisenhower, che avevano millantato la superiorità tecnica e militare americana sulla Russia, sino a che lo «sputnik» non ha rivelato la verità; la Germania è preoccupata di diventare una base per i missili americani».

Il giudizio di Celler non impegna il partito, tuttavia è chiaro che Stevenson ha voluto scindere le sue responsabilità da quelle del Governo, specie se si tratta di responsabilità a lunga scadenza, come quelle relative alla riorganizzazione della NATO.

Dopo la dichiarazione di Stevenson, il Segretario di Stato Dulles ha fatto il seguente commento: «Sono rammaricato per il fatto che il Governatore Stevenson non ritenga di poter adeguatamente partecipare alla riunione della NATO a Parigi. Il Presidente Eisenhower mi ha chiesto di esprimere a suo nome, e io l'esprimo anche a nome mio, il nostro apprezzamento per il contributo di tempo e di sforzi dato da Stevenson all'elaborazione della posizione del nostro Governo per la prossima riunione della NATO. I suoi suggerimenti hanno ricevuto e riceveranno la più attenta considerazione».

Eisenhower ha preso una settimana di tempo per decidere, a sua volta, se recarsi a Parigi o no. Allo stato attuale della sua salute, i medici gli avrebbero sconsigliato di recarvisi, ma tra una settimana egli potrebbe già aver ripreso forze sufficienti per affrontare il viaggio. In previsione di ciò, i sanitari daranno il loro parere fra sette giorni.

Lo stato di salute del Presidente continua a registrare eccellenti progressi. Così si è espresso il medico personale del Presidente, generale Snyder, in un bollettino diramato la mattina. Il bollettino dice: «Il Presidente ha trascorso un'altra nottata, riposando bene. I suoi progressi continuano a rivelarsi eccellenti. Il Presidente si è recato nel suo ufficio alle 8.15 (locali)». In serata, la Casa Bianca ha annunciato che non verranno più diramati bollettini medici sullo stato di salute del Presidente Eisenhower, fino a che i suoi progressi continueranno ad essere «eccellenti».

Alla riunione dei «leaders» cui si è fatto prima cenno hanno partecipato 8 senatori repubblicani, 9 senatori democratici e 9 membri della Camera dei rappresentanti per ciascuno dei due grandi partiti. Tutti gli intervenuti hanno calorosamente applaudito il Presidente, al suo ingresso nella sala delle riunioni del Gabinetto. Il Presidente Eisenhower ed i suoi consiglieri hanno sottoposto ai leaders del Congresso proposte di aumento delle spese per la difesa e per gli aiuti all'estero. Nel corso della riunione sono state anche esaminate proposte per lo scambio di segreti sulle armi nucleari con i paesi alleati. I leaders del congresso sono stati informati che il Governo intende aumentare gli stanziamenti per la Difesa per il prossimo anno di circa 2 miliardi di dollari, portandoli a circa 40 miliardi di dollari, e aumentare di circa mezzo miliardo gli aiuti allo estero, portandoli a 3 miliardi e 940 milioni di dollari.

Quando il Segretario di Stato Dulles ha lasciato la Casa Bianca, gli è stato chiesto dai giornalisti se il bilancio americano della Difesa per il prossimo anno includerà il costo della consegna di missili radiocomandati a paesi alleati oltremare. Dulles ha risposto: «Nel bilancio della Difesa non abbiamo denaro per la consegna di missili radiocomandati all'estero». Egli ha quindi avanzato l'ipotesi che queste spese verranno affrontate in base ai programmi d'infrastruttura della NATO.

Intanto, al Dipartimento di Stato continua il lavoro di preparazione della riunione parigina. Gli Ambasciatori stranieri dei principali paesi vengono appositamente consultati. Il nostro rappresentante Manlio Brosio si è recato nel pomeriggio al Dipartimento di Stato per intrattenersi con gli aiutanti di Dulles, sia per preparare l'incontro prossimo del nostro Ministro Giuseppe Pella con il Segretario di Stato, sia per far conoscere il punto di vista italiano sulla riunione della NATO.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato oggi che il Segretario di Stato Foster Dulles lascerà Washington, diretto a Parigi, qualche giorno prima che la riunione della NATO abbia luogo. Il capo della diplomazia americana partirà alla volta della capitale francese, in aereo, o mercoledì 11 o giovedì 12 dicembre. Negli ambienti americani bene informati si dichiara che il capo del Dipartimento di Stato ha intenzione di procedere a consultazioni con i Ministri degli Esteri di taluni paesi membri della NATO prima dell'apertura del Consiglio del Patto atlantico, al livello dei Capi di Governo, il 16 dicembre.

Nel corso di un'intervista diffusa questa sera dalla «BBC» a Londra, il Segretario di Stato americano ha espresso l'opinione che la prossima riunione della NATO porterà a «consultazioni più strette» tra le potenze del Patto atlantico sui problemi politici pendenti tra questi paesi. «Ciò non significa — ha aggiunto Dulles — che tutti i problemi dovrebbero essere sollevati e discussi alla conferenza della NATO». Il Segretario di Stato si è detto d'altra parte contrario ad una conferenza al livello più elevato con l'URSS nelle circostanze attuali. «Quando non si può avere fiducia in un paese — egli ha detto — conferenze del genere danno scarsissimi risultati».

Dulles, come già altre volte, si è pronunciato contro la fusione dei sistemi di sicurezza del mondo libero in un sistema di sicurezza mondiale che potrebbe sostituirsi ai patti regionali. Egli ha dichiarato inoltre che l'Occidente non si deve lasciar impressionare dallo «sputnik» sovietico al punto da dimenticare quel che succede sotto di esso, e cioè la guerra politica, economica e psicologica attualmente condotta dall'Unione Sovietica. Pur condannando tutte le forme di colonialismo, Dulles ha detto che «il colonialismo o imperialismo dell'Unione Sovietica è infinitamente peggiore di tutte le forme di colonialismo classico ancora esistenti nel mondo».

Bonaventura Caloro

La situazione

Ike è tornato a Washington, ha presieduto una riunione, ha invitato Stevenson alla conferenza parigina della NATO, ha giocato persino a golf. Si erano sbagliati i medici? O c'è stato un recupero miracoloso? Oppure, come qualcuno dice, Eisenhower ha dovuto tornare ad ogni costo per dirimere il contrasto che sarebbe sorto tra Nixon e i suoi consiglieri Hagerty e Addams? Gli interrogativi sono per il momento senza risposta. Eisenhower sta bene e si muove. Tuttavia i medici non hanno ancora deciso se andrà o no a Parigi.

Nel frattempo una girandola di incontri. Pella arriva a Washington per un colloquio con Dulles, Von Brentano va a Londra, Adenauer conta di recarsi a Parigi qualche giorno prima della conferenza e Dulles ha lo stesso programma. Tutto questo prova che sono in atto dei dissensi e non di scarsa importanza. Da una parte gli Stati Uniti decisi a tenere il ruolo di «Stato-guida» della NATO, fiancheggiati dagli inglesi, dall'altra tedeschi, francesi e italiani che propongono la parità tra gli alleati e una politica di consultazioni regolari. Un compromesso pare delinearsi così: ruolo di Stato-guida agli USA, con al fianco gli inglesi, diritto agli «europei» di controllarla, in certi limiti, la preminenza americana soprattutto nel campo militare.

Nel mondo arabo, continua la guerricciola di Ifni e del Rio de Oro e continua la missione di Hammarskjoeld. Spagnoli e marocchini si battono nel deserto di Ifni e l'azione dei secondi sembra coordinata con quella dei guerriglieri algerini che si battono nel Sahara. Se si uniscono queste due notizie con la comunicazione da Tunisi che colà stanno arrivando armi di Nasser, comincia ad essere chiaro che tutto il Nord Africa si sta riscaldando e che gli egiziani e forse i sovietici cominciano a metterci piede. Mister «H», il Segretario dell'ONU, sta dandosi da fare per mettere pace fra giordani, israeliani e siriani. Per ora i risultati non sembrano positivi.

Un nuovo focolaio pericoloso per la pace mondiale si è acceso infine in Indonesia. Sukarno vuole la nuova Guinea che è una colonia olandese. Più che il pericolo di un conflitto che sarebbe localizzato, è l'orientamento dell'Indonesia che è preoccupante. Quel paese sembra infatti avviarsi al comunismo.

Da noi il fatto di rilievo è il movimento avvenuto nelle cariche dirigenziali della CGIL. E' stato così umiliante per i socialisti, che Lizzadri, che è noto per essere un filo-comunista, si è dimesso. Il PSI ha ribadito ancora una volta la sua sudditanza al PCI, come volevasi dimostrare.

Concluse a Montevideo le riunioni degli Ambasciatori

Montevideo, 3

Con due lunghe riunioni, una nella mattina e una nel pomeriggio, si sono conclusi oggi i lavori della conferenza dei capi missione italiani nell'America latina sotto la presidenza del Ministro Pella. Fino a questo momento viene mantenuto il più assoluto riserbo sul corso dei lavori.

Nel quadro del programma di visite, l'on. Pella è stato ricevuto questo pomeriggio dal Presidente della Corte suprema di Giustizia, Luis Alberto Bouza.

Questa sera il Ministro Pella ha voluto ricambiare le attenzioni cui è stato fatto segno dalle autorità uruguayane durante il suo soggiorno, con un grande ricevimento nei locali dell'Ambasciata d'Italia, al quale sono intervenuti membri del Governo e del corpo diplomatico e numerose alte personalità uruguayane.

Il Ministro degli Esteri francese Pineau assieme al Segretario alla Difesa degli Stati Uniti McElroy a Washington

PIENA COLLABORAZIONE NEL QUADRO DELLA NATO

Giunge oggi a Roma il Ministro tedesco Strauss

Migliorate le condizioni del Cancelliere Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Il Ministro della Difesa Strauss parte domani in aereo per l'Italia accompagnato da alcuni collaboratori militari, tra cui il generale Panitzki e il contrammiraglio Wagner. Si tratta di una visita ufficiale su invito italiano, annunciata già da molto tempo.

Strauss si fermerà tre giorni: venerdì sarà a Torino e andrà alla Fiat. Gli verrà mostrata, tra l'altro, la catena di montaggio degli «F 86 K», i caccia a reazione di cui dovrebbe essere dotata la nuova Luftwaffe. Al centro dei colloqui che Strauss avrà con il Ministro Taviani e i capi militari italiani, sarà, probabilmente, il problema della collaborazione nel campo del riarmo. Si cercherà, forse, di arrivare ad una più precisa definizione degli interessi tedeschi in ordine alle commesse da fare alle industrie italiane.

Il fatto che la visita di Strauss avvenga nel mese delle riunioni atlantiche e dell'UEO a Parigi significherà poi che Strauss e Taviani, come già von Brentano e Pella, confronteranno le reciproche opinioni, i rispettivi programmi, per concordare, se possibile, in tutto o in parte, il proprio atteggiamento. Sarà discussa — è da credere — la proposta francese per un maggiore coordinamento nel riarmo dei sei paesi dell'UEO.

Durante la sua prima giornata romana, Strauss sarà ricevuto da Gronchi e da Zoli. Sabato, di ritorno da Torino, visiterà l'Accademia di Marina a Livorno, e rientrerà poi a Roma. A questo punto sarà terminata la parte ufficiale del viaggio, il Ministro si tratterrà ancora in Italia alcuni giorni in forma privata con la moglie.

Strauss ha soli 43 anni ed è il più giovane dei ministri dell'attuale terzo Gabinetto Adenauer. Nel precedente Gabinetto, egli ha ricoperto per un anno l'importante carica di Ministro per le questioni atomiche. Strauss appartiene all'ala bavarese del partito cristiano-democratico; è cioè un deputato cristiano-sociale. Tra i ministri federali egli è, senza alcun dubbio, il più dinamico; ciò che gli facilita la realizzazione del gravoso compito di dare alla Germania un nuovo esercito efficiente e permeato da un sincero e leale spirito democratico. Per creare questo spirito democratico egli ha fatto votare appositamente una legge che mira ad assicurare che gli alti ufficiali della Bundeswehr siano elementi democraticamente ed assolutamente sicuri.

Quanto all'efficienza del suo apparato di difesa — afferma l'ex Ministro atomico — la Germania federale non intende assicurarsela dotando la Bundeswehr di armi atomiche, considerando questa sua volontaria rinuncia un valido contributo al disarmo, senza il quale, d'altra parte, non si ritiene che la riunificazione della Germania possa avvenire.

Il Ministro Strauss, sta forgiando la Bundeswehr perchè sia un esercito di «cittadini in uniforme» e di cittadini rispettosi della Costituzione. Pur rinunciando a tutte le armi atomiche e alle più moderne, Strauss ha la piena fiducia che la Bundeswehr — che disporrà complessivamente di 500 mila uomini, e cioè di 12 divisioni operative mobili, tre delle quali corazzate e che saranno unicamente a disposizione della NATO, ed in avvenire anche di una milizia della difesa del territorio forte di circa 250 mila uomini — potrà fare onore agli impegni che la Repubblica federale ha assunti con le sue alleanze.

Anche il Ministro degli Esteri von Brentano è sul piede di partenza. Egli si reca, come è noto, a Londra per incontrarvi il Premier inglese Macmillan, al posto del Cancelliere Adenauer, costretto a letto da un'influenza. Le condizioni di salute del Cancelliere continuano però a migliorare. Egli trascorre ancora gran parte della giornata a letto ma è autorizzato ad alzarsi di tanto in tanto e anche a prendere visione di taluni documenti inerenti alla sua carica. Per ora non si sa quando il Cancelliere potrà tornare alle sue normali attività ma si è quasi certi che non rinuncerà alla riunione parigina della NATO il sedici di questo mese.

Secondo una notizia pubblicata dal giornale «Der Mittag» il Governo tedesco appoggerebbe la proposta francese di fare di Strasburgo la capitale delle organizzazioni europee. I tedeschi vorrebbero però che una parte degli uffici per l'amministrazione del Mercato comune e dell'Euratom fosse sistemata nella città tedesca di Kehl, che è di faccia a Strasburgo.

Le agitazioni salariali nella Germania occidentale sarebbero influenzate dall'opera di agitatori comunisti clandestini che lavorerebbero agli ordini di una centrale installata nella Germania comunista. L'affermazione è fatta dall'istituto dell'industria tedesca di Colonia.

D'altra parte, la stampa della Germania orientale insorge contro i tiepidi membri del partito comunista che, come afferma la «Lausitzer Rundschau» hanno «persino la sfacciataggine di recarsi nella Repubblica federale e guadagnare là qualche soldo lavorando per i nostri nemici».

Ferruccio Troiani

IL DIBATTITO AL DIRETTIVO DEL GRUPPO DELLA CAMERA

Non condivisa dai deputati d.c. la «piccola riforma» del Senato

Fanfani ha insistito sulla necessità di avallare il provvedimento
Nuovi contatti all'estrema destra per giungere a un'intesa elettorale

Roma, 3

In una lunga riunione del comitato direttivo del gruppo democristiano della Camera si è tentato di venire a capo della riforma del Senato. La riunione preceduta da una serie di colloqui e di contatti (tra l'altro Fanfani si è incontrato persino con Saragat, oltre che con Zoli, per tentare di convincere i socialdemocratici a non presentare emendamenti alla cosiddetta «piccola riforma», ricevendone però un rifiuto), ha veduto l'intervento del sen. Zoli, dell'on. Fanfani, dei Ministri Tambroni, Gonella, Colombo, del presidente della Commissione Interni della Camera Marazza.

La riunione del direttivo è stata aperta da Fanfani che ha affermato la necessità di approvare la «piccola riforma» del Senato com'è stata concordata a Palazzo Madama. Il segretario della D. C. ha cercato di dare un colpo al cerchio e uno alla botte; ha ammesso che la piccola riforma non viene incontro alla necessità di equiparazione delle due Camere. Nella pubblica opinione tutto questo non ha avuto accoglienza positiva, ma non bisogna dimenticare che la piccola riforma ha avuto il voto dei senatori della DC cui si sono associati tutti gli altri gruppi. Questa unanimità è necessaria per attuare un procedimento di modifica costituzionale e si andrebbe incontro al pericolo di frantumarla, qualora si decidessero emendamenti sostanziali a quanto deciso a Palazzo Madama.

Fanfani ha avanzato come possibilità di emendamento lo aumento dei senatori di nomina presidenziale da cinque a sette da scegliersi anche tra coloro che abbiano benemeritato nella Magistratura, nella Amministrazione pubblica, civile e militare. Si è poi lamentato che i comunisti abbiano turbato con le loro pretese di interferire nei poteri del Capo dello Stato la serenità della discussione e ha concluso che si debba votare la riforma come è stata approvata a Palazzo Madama.

Prima degli altri interventi, accenniamo che il «Popolo» domattina smentirà che Zoli e Fanfani abbiano fatto delle pressioni per ottenere dal Capo dello Stato lo scioglimento anticipato del Senato; lo stesso giornale chiede poi alle sinistre di far andare avanti sollecitamente il progetto per l'adeguamento della legge elettorale dei senatori, che è necessario approvare se si vuole che i deputati democristiani mandino avanti la piccola riforma. E' evidente che Fanfani così dicendo chiede garanzie sull'adeguamento della legge elettorale senatoriale, perchè se non ci fosse, sarebbe impossibile lo scioglimento del Senato.

Il seguito del dibattito ha mostrato che non c'è da giurare che la piccola riforma andrà in porto. Il sen. Zoli e Gonella, pur senza entrare nel merito, hanno sottolineato le difficoltà per arrivare allo scioglimento anticipato; anche Tambroni si è tenuto sulla stessa linea. Hanno parlato Gaspari Tosato, Dominedò, Pintus, Lucifredi, tutti più o meno d'accordo che la «piccola riforma» non è valida nè rispondente agli scopi. Bucciarelli Ducci si è mostrato più favorevole a Fanfani, ma dopo l'anticipazione di quel che scriverà il «Popolo» di domattina, nemmeno Fanfani pare molto convinto sul proposito di insistere.

Anche Agrimi e Codacci Pisanelli si sono mantenuti su una posizione negativa o quasi. E' emerso quindi un orientamento nettamente contrario ad una approvazione incondizionata della «piccola riforma». Lo stesso comunicato conclusivo nel quale si sottolinea che è stata riconosciuta la necessità di una discussione approfondita della riforma l'ammette. Giovedì, quindi, alla Commissione Interni della Camera ci sarà battaglia. E' evidente che i democristiani, sia deputati sia senatori, vogliono garanzie dalle sinistre che non si impedirà quella revisione della legge elettorale che se mancasse renderebbe impossibile lo scioglimento del Senato. Daranno simili garanzie le sinistre? C'è da dubitarne.

Nella giornata odierna accanto alla questione del Senato ci sono stati altri avvenimenti: una dichiarazione del sen. Zoli, le nuove nomine alla CGIL, le voci di crisi, gli «otto punti» di Lauro per l'intesa a destra.

Il Presidente del Consiglio riprendendo il discorso di Bologna dove ha affermato che il Governo ha ormai adempiuto ai suoi impegni, ha assicurato, per quanto riguarda i bilanci, che non spenderà una lira di più: «Resisteremo a qualsiasi richiesta di aumento di spesa. Abbiamo cercato di sistemare tutte le categorie che avevano avanzato delle richieste di miglioramenti, ma non accoglieremo le nuove richieste. Quanto a quello che avevo da dire come Presidente del Consiglio, l'ho detto a Bologna». Così, in sostanza, ha confermato che d'ora in poi il Governo si dedicherà alla preparazione dei bilanci e all'amministrazione pura e semplice in attesa delle elezioni.

Per la verità, le dichiarazioni bolognesi e romane del sen. Zoli hanno fatto correre molto inchiostro e molte voci. Qualcuno ha voluto vedere in esse un preannuncio che a fine d'anno lascerà il Governo, ma poi le voci sono state smentite e si è rettificato che in sostanza Zoli pensa che il suo Governo ha fatto tutto quel che aveva promesso sia per la parte esecutiva che per quella legislativa e che ora tocca al Parlamento prendersi la responsabilità di fare o non fare.

A destra abbiamo avuto un nuovo scambio di lettere. Michelini ha invitato Lauro e Covelli a incontrarsi con lui per tentare di arrivare alla formazione di una intesa a tre. Lauro ha replicato con una lettera nella quale fissa «otto punti» per un programma comune di questa eventuale intesa, chiedendo una risposta entro il 9 dicembre. Cosa si dice in questi otto punti? Accettazione del metodo democratico, opposizione ferma al comunismo, adesione alla politica atlantica e europeistica, opposizione a qualsiasi Governo orientato verso una politica marxista, appoggio al liberismo economico, cointeressenza di utili dei lavoratori nelle aziende, revisione della Costituzione per un nuovo referendum istituzionale, ripudio del totalitarismo e pacificazione tra gli italiani simboleggiata dalla tumulazione della salma di Mussolini. Come hanno reagito i missini? Ufficialmente Michelini ha scritto a Lauro facendogli notare che prima dei punti programmatici occorre arrivare ad una intesa e ha riproposto l'incontro con Covelli. Romualdi a sua volta ha detto che non è il caso di cercare una intesa sui punti programmatici e che basta solo una intesa elettorale. Quanto al PNM, la sua giunta si è riunita, ma si saprà solo domani che cosa intende fare.

E' da notare intanto che tra i missini non pare che le cose siano tranquille. Nei corridoi di Montecitorio c'è stato un diverbio fra Michelini e Romualdi il quale dirige «Il Popolo Italiano» e questo pur essendo organo del MSI, non sarebbe in linea col partito. Il diverbio è durato a lungo e solo l'intervento dell'on. Roberti pare abbia portato a una pacificazione.

L'improvvisa mossa di Lauro sembra peraltro aumentare invece di attenuare le difficoltà di una intesa a tre; quanto a quella a due tra MSI e PMP, pare incerta, per l'opposizione dei missini del gruppo di Almirante. Forse si arriverà più facilmente a dei patti bilaterali che praticamente darebbero vita ad una specie di intesa elettorale.

Da qualche giorno, infine, i giornali di sinistra accusano il sen. Zoli di non voler alcun provvedimento di amnistia per solennizzare il decennale della Costituzione. Da parte ufficiosa si è però fatto notare che l'Italia è il paese delle amnistie, indulti e simili. Secondo una statistica, sono stati emanati ben 190 provvedimenti del genere, ovvero, se i calcoli sono giusti, non meno di tre all'anno.

TUTTO PRONTO ALLA BASE PER MISSILI DI CAPE CANAVERAL

Alle 10 di stamane l'«ora zero» per il lancio della «Baby Luna»

L'esperimento prelude al prossimo invio nello spazio di una serie di sei satelliti artificiali di varia grandezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

L'«ora zero» per il primo tentativo di lanciare una «Luna» americana nello spazio è stata fissata per le 10 antimeridiane (corrispondenti alle 16, ora italiana) di domani mercoledì.

Da quattro settimane regnava a Cape Canaveral, in Florida, la più viva agitazione nel reparto della Marina per i missili. Sotto la guida di John P. Hagen, direttore del progetto «Vanguard», i tecnici della «Martin Company», cui è stata affidata dal Governo la costruzione del potente missile, che porta il nome del progetto, hanno lavorato sodo per metterlo finalmente a punto per i primi del corrente mese. La Marina si era impegnata pubblicamente a lanciare nello spazio il primo satellite-prova per dicembre e non voleva in alcun modo venire meno alla parola. Ma per lanciare il satellite occorreva anche collaudare il missile con lo stesso lancio.

La grande prova, verso cui è tesa l'attenzione della Nazione, deve avvenire alle 10 di domani mercoledì mattina da Cape Canaveral. Si è scelta un'ora mattutina — in Italia saranno le due del pomeriggio — per poter seguire il satellite nella luce solare. Si tratta di un piccolo satellite, quasi una grossa palla da tennis, il cui diametro sarà di 15 centimetri. Nel suo interno è stata collocata una minuscola stazione radio per emettere segnali percettibili dalle sensibilissime stazioni a Terra. La composizione del materiale di involucro del satellite è formata da alluminio, magnesio ed altra materia rimasta sinora segreta. Il piccolo satellite, che viene chiamato «Baby-Moon» è collocato nel naso o, per meglio dire, nella spoletta del «Vanguard».

E adesso conviene parlare del missile. Esso è posto su una piattaforma di solido cemento armato. Ritto, in posizione verticale, esso misura circa 23 metri di lunghezza. Le pareti esterne sono di materia che si difende accanitamente dall'attrito. L'interno del «Vanguard», di cui si ha per la prima volta il lancio, è diviso in tre parti, poichè in tre fasi avviene la proiezione del missile.

La prima parte, quella posta a meridione del congegno, è la più lunga e occupa il maggior spazio. Il primo lancio è dato da essa. In una sacca si ha il carburante e in una seconda l'ossigeno liquido. Una rete di tubi, governati da una sfera di elio compresso, che spinge l'ossigeno liquido nel carburante, a mezzo di una valvola azionata meccanicamente, determina una deflagrazione che lancia, come un razzo, in aria il missile.

Esso inizia la prima parte del suo viaggio sino a 36 miglia, ossia 60 chilometri, alla velocità di 4 mila miglia, cioè 6,4 mila chilometri all'ora. Esaurita la prima carica, si ha la seconda spinta, la quale avviene con la deflagrazione, ottenuta con l'intervento di un altro meccanismo automatico, di due altre sacche di ossigeno liquido e di carburante, poste in un settore meno lungo del primo, che si comunicano a mezzo dello stesso sistema di tubi, su cui preme una sfera di elio. La seconda deflagrazione fa raggiungere il resto del missile (la prima parte si sarà staccata) all'altezza di 140 miglia, ossia di 224 chilometri, alla velocità di 9 mila miglia, cioè di quasi 15 mila chilometri. Ultimato questo secondo viaggio, si stacca dal missile il secondo involucro e, a mezzo di materiale balistico, quindi solido, si ha il terzo viaggio. Il naso o la spoletta del missile tocca i cinquecento chilometri di altezza e, giunto a questa quota, avviene la liberazione del satellite.

Essa avviene in tal modo. La «Baby-Moon» è appoggiata a un insieme di strumenti elettronici che funzionano da bilancia tra la forza di gravità e quella centrifuga. Il satellite viene spinto fuori quando i meccanismi elettronici sono pervenuti a quell'equilibrio che deve dare alla «Baby-Moon» l'angolazione necessaria di lancio per entrare in orbita e seguire il movimento dell'orbita. La sua velocità raggiungerà allora le 28 miglia orarie, ossia quasi 45 mila chilometri all'ora. Con il lancio del satellite, a meno che non accada quello che è avvenuto allo «sputnik» sovietico, la terza parte del «Vanguard» cade verso la Terra.

Non c'è dubbio che il lancio del primo satellite americano non potrà avere lo steso valore scientifico dei due satelliti sovietici, in primo luogo perchè si tratta soltanto di una prova, di cui si ignorano, come in tutte le prove, i risultati. Si tratta anche del pratico collaudo del «Vanguard», che è uno dei più complessi e perfetti missili che si abbiano avuti non solo negli Stati Uniti, ma anche in Russia.

Tenendo conto dell'esperienza della «Baby-Moon», la quale mantiene il piccolo apparecchio radio trasmettitore, posto all'interno, in una costante temperatura, la tecnica americana si predisporrà al lancio, nel mese prossimo di marzo, di un vero, grande satellite, che avrà il diametro di sessanta centimetri e nel suo ventre non soltanto un apparecchio radio, ma una serie completa di strumenti per la misurazione dei raggi cosmici e di altre forze esistenti in quello spazio inesplorato che separa il nostro pianeta dal campo siderale.

Gli scienziati americani non si sono fatte molte illusioni sui risultati del bilancio della «Baby». Alcuni dubitano che il satellite possa entrare in orbita. Altri sono meno pessimisti e pensano che la «Baby-Moon» possa rimanere in cielo per quasi un anno. C'è da dire che la proiezione a mezzo del «Vanguard» appare scientificamente la più sicura.

Si ignora se i sovietici hanno dovuto ripetere vari tentativi prima di sparare nello spazio il loro primo «sputnik». Si ha ragione di ritenere che essi non debbano essere stati pochi, anche se sono stati tenuti segreti. Negli Stati Uniti il segreto in materia è meno possibile. Per tale ragione l'esperimento comporta più indicazioni dei risultati apparenti. Se esso avrà successo, saranno sei e di varia grandezza i satelliti che gli Stati Uniti metteranno in orbita nell'anno geofisico.

B. C.

L'aumento delle pensioni all'esame del Senato

Roma, 3

Il sen. Cristoforo Pezzini, presidente della Commissione Lavoro e Previdenza sociale del Senato, ha ricevuto stamane lo on. Roberto Cuzzaniti, presidente dell'ONPI (Opera nazionale pensionati d'Italia), il quale gli ha prospettato alcune questioni inerenti il progetto di legge n. 2225, riguardante l'aumento dei minimi delle pensioni INPS.

Il sen. Pezzini, dopo aver informato che la Commissione da lui presieduta già da una settimana sta esaminando in sede referente il progetto stesso, ha assicurato che nel più breve tempo possibile la Commissione terminerà il suo lavoro e lo trasmetterà immediatamente all'Assemblea per l'approvazione del progetto di legge definitivo. Si apprende infatti che al primo punto all'ordine del giorno della Commissione senatoriale, in sede referente, figura il disegno di legge sugli aumenti delle pensioni INPS e che la Commissione stessa è convocata per domani e dopodomani.

Smentito in Jugoslavia il rimpasto ad alto livello

Belgrado, 3

La «Borba» smentisce questa sera la notizia di un possibile rimpasto nella direzione del paese. Secondo osservatori occidentali questa smentita si riferisce alle voci secondo cui dopo il prossimo congresso annuale del partito comunista jugoslavo, il Presidente Tito resterebbe Capo dello Stato mentre cederebbe alcune delle sue funzioni amministrative ad altre personalità.

NOTIZIE SEMPRE PIÙ ALLARMANTI DA GIACARTA

Gli olandesi si preparano ad abbandonare l'Indonesia?

Giacarta, 3

Le comunicazioni radio e telefoniche fra l'Indonesia e l'Olanda sono state interrotte questa sera, a quanto hanno fatto sapere funzionari della centrale di Bandung.

A Giacarta i funzionari responsabili non hanno saputo dire se l'interruzione è provvisoria o permanente, ma hanno rivelato che l'ordine relativo è venuto dall'ufficio principale di Bandung.

Alle 21 il comandante militare di Giacarta, ten. col. Endong Dachjar, ha fatto sapere alla radio che qualsiasi presa di possesso di aziende olandesi da parte di autorità locali deve essere giustificata da una decisione del Governo o dal Comitato di liberazione del West Iranian, sotto a direzione del Ministro delle Informazioni Subjo.

Il ten. col. Dachjar non ha però fatto riferimento alla presa di possesso della compagnia di navigazione olandese «KMP» da parte dei dipendenti indonesiani, avvenuta all'insaputa del Governo.

Gli avvenimenti di questi giorni costituiscono l'ultima fase della violenta campagna antiolandese degli irredentisti indonesiani i quali vogliono la liberazione del settore occidentale della Nuova Guinea, l'ultimo possedimento olandese in Asia.

Ieri il Governo indonesiano ha proibito l'ingresso nel paese ai cittadini olandesi, mentre i giornali e le riviste in lingua olandese sono stati vietati.

All'Aja, frattanto, il Governo olandese ha deciso di inviare la fregata «Evertsen» nella Nuova Guinea con tre settimane di anticipo rispetto al programma primitivo. Essa sostituirà la «Johan Maurits Van Nassau».

Un portavoce della Marina ha lasciato comprendere che la decisione è stata presa per fronteggiare una possibile evacuazione dei sudditi olandesi dall'Indonesia. Un'altra nave, il «Groningern», si trova anch'essa nelle acque del Pacifico Sud occidentale.

La Marina olandese si rifiuta di fornire ulteriori particolari sul movimento delle navi da guerra olandesi nel Pacifico.

Non vi saranno aumenti nelle tariffe elettriche

Roma, 3

Al Senato il Ministro della Industria GAVA rispondendo alle interpellanze dei comunista SPEZZANO e del socialista MARIOTTI ha dichiarato che non vi sarà alcun aumento delle tariffe elettriche. Esiste invece un problema di sovraprezzi data la situazione finanziaria della Cassa conguaglio. La Cassa opera nel settore degli investimenti per nuovi impianti di produzione elettrica e si prevede che nel 1958 accuserà un deficit di cinque miliardi. La questione è allo studio del Comitato interministeriale prezzi, ma finora non è stata presa alcuna decisione.

LA NOMINA DI AGOSTINO NOVELLA A SEGRETARIO GENERALE

Riaffermata nella CGIL la supremazia comunista

Ancora una volta i socialisti sono stati messi in minoranza
Per protesta Lizzadri ha deciso di abbandonare la Confederazione

Roma, 3

Il direttivo della CGIL ha proceduto oggi alle nomine della nuova segreteria. Il comunista Agostino Novella è il successore confermato di Di Vittorio e il socialista Santi il suo vice. Segretari confederali sono Romagnoli, Scheda (comunisti) e Foà (socialista); vicesegretari, Brodolini, Montagnani (socialisti), Di Gioia (comunista), Cesari, Rossi (cristiano-sociali) e Marconi (mazziniano).

Lizzadri non ha digerito la evidente capitolazione dei socialisti (che speravano di mettere Foà alla FIOM e invece hanno dovuto accettare Lama) e ha scritto una lettera per presentare le dimissioni dalla segreteria, allegando l'età e il fatto che non si sia accolta la sua proposta per una segreteria collegiale. Novella e Santi hanno invece espresso la soddisfazione per quel che si è deciso. Quanto alle correnti minori, hanno manifestato una aperta insoddisfazione, per cui l'unità sindacale socialcomunista si è fatta mettendo i socialisti in posizione subordinata.

Lizzadri, che pure è un socialista dell'ala più vicina al PCI, era contrario alla nomina di un comunista (l'on. Agostino Novella) a segretario generale della confederazione in sostituzione di Di Vittorio ed era altresì contrario alla nomina di un socialista (l'on. Fernando Santi) a segretario generale aggiunto. Chiedeva che, fino al congresso, Di Vittorio fosse sostituito da una segreteria generale collegiale e paritetica fra socialisti e comunisti (tre e tre). E' stato raggiunto, invece, proprio il compromesso contro il quale egli aveva per primo mosso obbiezioni (e i socialisti, come contropartita, non hanno ottenuto nemmeno la segreteria della FIOM).

Al comitato direttivo della CGIL, riunito da stamane al completo (120 membri), l'on. Lizzadri ha indirizzato la seguente lettera di dimissioni:

«Cari compagni, penso siate già a conoscenza che, in seguito alla scomparsa del nostro caro e indimenticabile Di Vittorio e al grande vuoto lasciato nella nostra organizzazione, avanzai la proposta di una segreteria collegiale fino al prossimo congresso della CGIL da tenersi non oltre l'autunno del 1958.

«Questa sembrava a me, nell'attuale fase di sviluppo della politica iniziata nell'aprile del 1955 e coronata dai primi successi in questi ultimi mesi, la soluzione più proficua per la nostra C.G.I.L. ad ogni effetto della sua azione unitaria: interna ed esterna. Allo stato attuale delle cose, ho ragione di ritenere che tale soluzione debba considerarsi senz'altro eliminata dalla diversa impostazione manifestata dalla maggior parte dei compagni componenti il comitato direttivo della C.G.I.L.

«Convinto che ogni soluzione, per risultare più efficace, debba essere realizzata da coloro che ne sono convinti assertori e anche per ragioni personali — la mia età, la morte di Di Vittorio, al quale mi legavano 40 anni di amicizia e di lotte, l'esigenza di fare largo ai giovani — ho deciso di rassegnare le dimissioni da segretario della C.G.I.L. e dagli altri incarichi conferitimi dal congresso.

«Al dolore che provo nell'allontanarmi dall'organizzazione unitaria e da voi, mi è conforto la convinzione di avere agito anche in questa occasione nell'interesse dell'unità della C.G.I.L. come la mia coscienza mi imponeva, e di poter continuare la lotta per l'emancipazione dei lavoratori in altro settore del movimento operaio».

A questo punto è necessaria qualche spiegazione. La situazione è singolarissima: Santi, che è autonomista, ha accettato con gli altri sindacalisti del P.S.I. la nomina del comunista Novella alla segreteria generale; Lizzadri, che invece aveva fama di fusionista l'ha respinta. Perchè mai, dunque, le posizioni si sono invertite?

Anzitutto, appare evidente come, tra le ragioni delle dimissioni di Lizzadri, il movente politico si confonda con i risentimenti personali (la nomina di Santi a segretario aggiunto e l'esclusione di una segreteria paritetica che avrebbe potuto comprendere lo stesso Lizzadri).

Appare evidente, inoltre, come i comunisti abbiano giuocato sulla rivalità personale fra Santi e Lizzadri — se davvero esiste — o comunque sui loro dissensi per imporre la soluzione desiderata dal PCI. Dividere gli altri e continuare il proprio giuoco. E questo è l'elemento politico essenziale della vicenda: conferma che all'interno della CGIL comunisti e socialisti sono in posizioni di sostanziale antagonismo.

E' evidente che si è rotto un equilibrio. L'abbandono di Lizzadri è la prima conseguenza.

Inoltre, nonostante lo spirito accomodante dimostrato da Santi e dagli altri sindacalisti del PSI, le trattative sono state condotte a fatica per un mese intero. Infine, la intransigenza dei comunisti (anche se si tratta di un'abile intransigenza, capace di dividere gli interlocutori e di imporsi) non promette nulla di buono.

Il segretario generale aggiunto della CISL, dott. Bruno Storti, ha fatto la seguente dichiarazione sui mutamenti nella segreteria della CGIL: «Mi sembra — ha detto — che le conclusioni più interessanti che si possano trarre da quanto è avvenuto, siano le seguenti: 1) il PCI non ha mollato e non mollerà mai le redini della CGIL, considerandola ancora e sempre, nonostante ogni dichiarazione contraria, come l'apparato più utile per i fini del partito; 2) i contrasti fra le correnti, le varie dimostrazioni ed il sottofondo politico delle nuove designazioni mostrano ancora una volta come nella CGIL non esista una sostanziale unità e come la formula di una organizzazione sindacale che si regge sulle correnti politiche sia negatrice della vera autonomia ed unità del sindacato; il tentativo stesso di dare alla CGIL le caratteristiche di una vasta rappresentatività di correnti, naufraga miseramente nel ridicolo, quando si constata che le cosiddette correnti minori siano state volutamente ignorate da un dialogo di carattere esclusivamente politico che avveniva fra comunisti e socialisti; 3) le velleità autonomistiche sul piano sindacale del PSI non possono essere considerate che per quello che realmente valgono. I recenti avvenimenti confermano ancora una volta la incapacità o la non volontà dei socialisti italiani di sottrarsi al predominio comunista nella CGIL».

Al congresso dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa, che si svolge a Frascati, parla il belga Merl

Pella a Montevideo ospite dell'«Ansa»

Montevideo, 3

Il presidente dell'«Ansa» che si trova con il direttore della agenzia a Montevideo dove si svolge una riunione dei capi uffici «Ansa» nell'America latina, ha offerto oggi una colazione in onore del Ministro Pella con la partecipazione degli Ambasciatori. Al levar delle mense il presidente Riccardi ha rivolto un breve indirizzo di saluto al Ministro Pella.

Rispondendo l'on. Pella si è detto grato al presidente Riccardi per il cortese invito confermandogli la simpatia e l'apprezzamento per l'opera svolta dall'«Ansa» in Italia e nel mondo quale collaboratrice efficace della ricostruzione democratica del paese.

Nella zona di Ifni

Continuano gli scontri fra spagnoli e ribelli

Madrid, 3

Un comunicato del Ministero della Guerra spagnolo informa che ad Ifni l'importante nodo di comunicazioni di Zelata Sbuia è stato liberato. Nel corso di questa azione le forze spagnole hanno fatto numerosi prigionieri, e i ribelli hanno subito anche la perdita di nove morti.

Il comunicato informa anche che, dopo nove giorni di lotta contro bande sempre più numerose di guerriglieri, è stato liberato un reparto di paracadutisti spagnoli. Durante i combattimenti sono morti cinque paracadutisti tra i quali il comandante del reparto, ten. De Zarade, mentre altri quattordici uomini sono rimasti feriti.

Il comunicato precisa inoltre che nella giornata di ieri è proseguito, con notevole successo, il rastrellamento ad opera delle truppe spagnole dislocate nel territorio di Ifni, e aggiunge che tutti gli obiettivi fissati sono stati raggiunti, mentre lo spirito combattivo delle bande ribelli continua a diminuire, specie a causa delle gravi perdite subite.

A tarda sera si apprende che il faro di Capo Bojador, nel Rio de Oro spagnolo, è stato fatto saltare dai ribelli marocchini e che i due guardiani europei e le loro famiglie sono scomparsi. Marinai spagnoli sono sbarcati nella località e hanno scorto macchie di sangue nei pressi del faro, «chiaro indizio che essi sono rimasti vittime di un assalto da parte di una banda armata».

NEL CENTRO-SUD LA TORMENTA NON ACCENNA A PLACARSI

La neve tiene bloccate strade e località montane

In talune zone del Molise e della Sicilia lo strato ha raggiunto i due metri
Un morto per il freddo a Catania - Temperatura rigida anche a Firenze

Pescara, 3

L'ondata di maltempo che ha investito tutta la regione abruzzese-molisana non accenna a placarsi ed ha ripreso con maggiore impeto durante la notte scorsa, dopo la fugace schiarita di ieri. Sull'Alto Sangro, Alto Molise, Alto Vastese e nella zona del Gran Sasso la neve cade copiosamente bloccando i valichi subito dopo che il transito era stato riattivato.

Durante la notte un camioncino di Ancona che nonostante il tempo proibitivo si era avventurato sull'Altipiano delle Cinque Miglia per raggiungere Sulmona, è rimasto bloccato. L'autista ha potuto sfuggire all'assideramento forzando la porta del ricovero annesso al distributore di benzina posto sull'altipiano e trascorrendovi la notte.

Nella provincia di Chieti restano tuttora isolati una trentina di Comuni e bloccate tutte le strade di accesso ai centri abitati di montagna. Nuovi cumuli di neve si sono formati sulle provinciali Castiglione-Schiavi di Abruzzo, Roio del Sangro-Pizzoferrato, Gissi-Carpineto Sinello, Torrebruna-Sangiovanni Lipioni. Il preventorio di Passo Lanciano, in cui sono ospitati una settantina di bambini, che però sono ben riforniti, non è stato ancora raggiunto dallo spartineve. Il nucleo di polizia della strada di Chieti ha soccorso una ventina di automezzi usciti fuori strada, a causa del ghiaccio, sulle statali 16 e 81. Il distaccamento dei vigili del fuoco di Casoli ha trasportato con urgenza una ammalata da Pietraferrazzana all'ospedale di Atessa.

Da più giorni è rimasta isolata la frazione Pietransieri di Roccaraso. Stamani l'ostetrica del paesino ha chiesto telefonicamente l'intervento di un medico per assistere al parto di una donna sofferente da molti giorni. Un medico condotto ha dato per telefono all'ostetrica tutte le spiegazioni del caso, ma sembra che questa sera le condizioni della donna siano peggiorate. Perciò il sindaco di Roccaraso ha richiesto alla Prefettura dell'Aquila e ai vari comandi dei Carabinieri i mezzi necessari per raggiungere Pietransieri. Non è escluso che si debba ricorrere ad un elicottero, in quanto i mezzi dell'ANAS non sono riusciti fino a questo momento ad aprire la strada.

Sul Molise da 72 ore imperversa la bufera. Su taluni punti delle zone più esposte dell'Alto Molise, la neve ha raggiunto i due metri. Nessun automezzo ha potuto raggiungere il capoluogo, dove la neve è alta 50 centimetri. Da Termoli e da Isernia funzionano alcuni treni a vapore. Le autocorriere per Napoli e Roma funzionano con un numero ridotto di corse.

Il maltempo continua a imperversare su tutta la Puglia e la Lucania. Nevica ancora su tutti i rilievi, particolarmente su Martina, Locorotondo, Noci, Putignano, Turi, Gioia del Colle, Spinazzola, Gravina. Il vento gelido, che pareva dovesse calmarsi, continua invece a soffiare con violenza. Le comunicazioni, specie quelle stradali, tra Puglia e Lucania e Puglia e Abruzzo, sono in più punti interrotte. I danni alle culture sono gravi, in particolare per gli ortaggi e per gli oliveti.

Nella zona di Matera la temperatura si mantiene sui zero gradi e la situazione è sensibilmente peggiorata. Le scuole sono state chiuse fino a giovedì. Tutti i paesi della provincia restano ancora completamente isolati. Con tutti i mezzi di fortuna (a piedi, con muli eccetera si cerca di arrivare alle masserie isolate, ove si trovano operai senza viveri e bestiame senza foraggio.

Le condizioni del mare nel medio e basso Adriatico sono pessime e tutti i motopescherecci sono rimasti alla fonda. Il motopeschereccio «Aprilia» di San Benedetto del Tronto, dichiarato disperso in conseguenza della tempesta scatenatasi nell'Adriatico nelle prime ora di sabato scorso, è stato rintracciato questa notte nelle acque di Vasto dalla cannoniera «Alano». La motobarca che per un'avaria al motore era in balia delle onde, è stata rimorchiata dalla cannoniera fino al porto di Ortona e posta in salvo.

Nel Napoletano, il Vesuvio e il Monte Somma sono ammantati di bianco. Verso le nove di stamane è cominciato a nevicare abbondantemente sul vulcano e sul Somma. La tormenta è cessata solo poco prima di mezzogiorno, quando lo strato bianco aveva raggiunto l'altezza di otto centimetri sul cono e sulla vetta del Somma. La coltre bianca, all'osservatorio, è di tre centimetri. Il termometro dell'osservatorio stamane ha registrato una temperatura di due gradi sotto lo zero. Dopo la nevicata il termometro è salito ad un grado sopra lo zero. Anche nella zona del retroterra vesuviano stamane è nevicato. La neve a grossi fiocchi è caduta su San Giuseppe Vesuviano e sui Comuni vicini. In tutta la zona persiste ancora l'eccezionale ondata di gelo.

Il freddo e le nevicate persistono su molte zone della Sicilia. Le montagne circostanti Palermo e la Conca d'Oro sono ricoperte di neve. Ammantato appare anche l'Etna dalla vetta del vulcano fino a una quota di circa 700 metri. La neve ha raggiunto uno spessore di oltre un metro e mezzo sui Monti Cariolai. Lo spartiacque dei Peloritani è ricoperto da masse nevose che in alcuni punti hanno raggiunto i due metri. A Floresta, il più alto Comune della Sicilia (quota 1250), la temperatura è scesa ieri a sei gradi sotto zero. A Catania, il freddo intenso ha fatto una vittima. Un vecchio mendicante, Salvatore Lenti di 72 anni, che si era messo a dormire in un cantuccio di piazza Massarello è morto assiderato.

Anche a Firenze la temperatura ha subito stamane un brusco sbalzo: il termometro ha segnato infatti una minima di 3,6 gradi sotto zero nel centro cittadino e di 4,4 gradi sotto zero a Peretola (aeroporto). E' questa la temperatura più bassa registrata a Firenze nel 1957, anche in raffronto ai mesi di gennaio e febbraio scorsi.

Quattro operai feriti nello scoppio di un pallone

Roma, 3

Un enorme pallone pubblicitario, che alcuni operai specializzati stavano gonfiando questa mattina nel cortile di una fabrica della periferia, è improvvisamente esploso con grande fragore ustionando gravemente i quattro operai che stavano compiendo l'operazione. Evidentemente, per qualche difetto dell'involucro di plastica o per l'eccessiva pressione della quale forse gli operai non si erano accorti, il pallone è scoppiato. Le mura della fabbrica hanno tremato alla formidabile esplosione, e qualche vetrata è andata in frantumi. Coloro che lavoravano all'interno, allarmatissimi, si sono precipitati fuori. In breve, però, la calma è tornata. Ci si è resi conto dell'accaduto. I quattro operai, che giacevano svenuti e ustionati in mezzo al cortile, sono stati adagiati su alcune automobili e trasportati all'ospedale più vicino. Gli infortunati sono Carlo Micci, di 20 anni, Ennio Tamburi, di 21, Otello Piocco, di 28, e Vincenzo Tursi, di 19.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente. Come si ricorderà, la estate scorsa un fatto del genere si era verificato all'EUR durante la Fiera di Roma. La esplosione di un grande pallone pubblicitario aveva provocato il ferimento di diecine e diecine di persone e un panico indescrivibile tra la folla dei visitatori.

La prima colata per le monete da 500 lire

Roma, 3

Il 5 dicembre alle ore 11.30, alla presenza del Ministro del Tesoro sen. Medici, avrà luogo alla Zecca la prima colata dell'argento per le monete da lire 500 e ciò anche in rapporto alla distruzione dei biglietti di Stato fuori corso. Per l'occasione il Ministro del Tesoro terrà una conferenza stampa sulla circolazione monetaria italiana.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali cielo poco nuvoloso. Annuvolamenti più intensi sulle Alpi orientali. Nebbie in Val Padana. Sulle regioni meridionali e isole cielo nuvoloso o coperto con piogge isolate e qualche nevicata sui rilievi. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Agitati il basso Adriatico; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8.5, 14.6; Trento —4.2, 10.2; Trieste 1.1, 6.5; Venezia —2.5, 6.5; Milano —5, 6; Torino —5.8, 6; Genova 4.2, 12.8; Bologna —3.2, 7.4; Firenze —4.4, 8.9; Pisa —2.2, 11.4; Ancona 3.4, 7; Perugia —0.3, 6.8; Pescara 2.6, 7.6; L'Aquila —2.4, 4.9; Roma —0.9, 9.8; Campobasso —4.5, —2; Bari —0.2, 7.4; Napoli —1.4, 5.7; Potenza —6, —3.2; R. Calabria —0.3, 8.7; Messina 1.8, 7.8; Catania —0.6, 11.2; Alghero 0, 9.6; Cagliari —0.6, 11.6.

PARLANO I DIFENSORI DEI 35 IMPUTATI

Le ultime arringhe al processo delle droghe

Debbono ancora essere uditi tre avvocati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Al processo per il traffico degli stupefacenti continuano le arringhe dei difensori dei trentacinque imputati. Dopo le formalità di rito, nell'udienza odierna, ha parlato per primo l'avv. Giorgio Funari, patrono di Edmondo De Marcus. La personalità dell'imputato, l'unicità dell'episodio d'accusa e quindi l'assoluta mancanza della continuità sono stati i primi elementi esaminati dal difensore. «Il P.M. — ha esordito l'avv. Funaro — ha detto nella sua requisitoria che l'opinione pubblica ha già condannato gli imputati. Questo non significa niente, poichè la Giustizia sarebbe finita se si lasciasse influenzare dall'opinione pubblica. Qui — ha aggiunto il difensore — avete dinanzi a voi un uomo che in guerra si è comportato valorosamente, ma che a seguito della caduta dell'aereo da lui pilotato è stato ferito gravemente al capo e ha subito una menomazione al cuore. Ora voi dovete dirmi come può essere un consumatore di cocaina in queste condizioni».

Quali le accuse mosse a De Marcus? D'accordo con Pignatelli egli avrebbe acquistato il flacone di cocaina dal Giordano, poi insieme allo stesso Pignatelli, allo Spagnoli e al Giordano si sarebbe dato da fare per venderne i quattro grammi da lui non voluti e infine avrebbe portato in casa del marchese De Seta la cocaina che venne usata durante l'orgia.

L'avv. Funaro ha negato che De Marcus fosse d'accordo con Pignatelli per acquistare la cocaina. «Il mio cliente — ha spiegato il difensore — si è limitato a imprestare al principe «Pepito» dei soldi senza sapere che uso questi ne avrebbe fatto. Poi obbligò gli altri a girovagare per la città per rivendere la droga e solo così si spiega questo episodio. Vi è infine la festa in casa De Seta. Ebbene — si è chiesto il difensore — che prove avete che lui abbia flutato la cocaina? A suo favore invece depone il fatto di aver nascosto a un certo punto il famoso flacone nel bagno del De Seta affinchè nessuno potesse più scrivere».

Nella sua conclusione l'avv. Funaro ha sostenuto che al De Marcus, addebitandogli un solo episodio, non gli si può contestare la continuità, mentre anche l'aggravante della recidiva per gli assegni a vuoto emessi non dovrebbe essergli applicata. «Dovete tenere presente che quegli assegni furono emessi nell'immediato dopoguerra, cioè quando questo uomo, che si era comportato da valoroso, tornò nella sua casa tarato e con una menomazione che diminuiva notevolmente la sua personalità. Voi non potete dimenticare tutto questo e considerando che minima è stata la sua partecipazione gli tenderete una mano o per lo meno lo farete uscire dal carcere perchè i mesi da lui già scontati sono più che sufficienti per le colpe che avrebbe commesso».

Edmondo De Marcus ha seguito attentamente l'arringa del suo difensore e ha mostrato più volte la sua intima commozione, specie quando l'avv. Funaro ha sostenuto che questa tremenda esperienza farà sì che quest'uomo, che ha meritato la riconoscenza della patria per il suo comportamento in guerra, si allineerà d'ora in poi con gli altri cittadini e lavorerà onestamente.

L'udienza è stata quindi rinviata a domani. Debbono ancora parlare l'avv. Bruno Cassinelli, l'on. Filippo Ungaro e l'avv. Giuseppe Bucciante.

P. M.

DUE PERSONE MORTE E QUATTRO IN FIN DI VITA

Famiglia asfissiata dalle esalazioni del braciere

La fatale imprudenza prima di coricarsi

Napoli, 3

Un'intera famiglia, la notte scorsa, è rimasta avvelenata da esalazioni di ossido di carbonio prodotto da un braciere lasciato acceso. Due componenti la famiglia sono morti, gli altri quattro sono stati ricoverati in gravissime condizioni in ospedale. Si tratta della famiglia Argenzio, abitante in un appartamento di A. Desiderio a Capodichino.

Il capofamiglia, Francesco Argenzio, ieri sera a causa del freddo intenso fece accendere un braciere per riscaldare la casa. Per una fatale imprudenza quando l'Argenzio e i suoi familiari andarono a dormire, lasciarono il braciere acceso. Nel corso della notte, le esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi dal fuoco hanno inquinato completamente l'aria degli ambienti, provocando la tragedia.

Appena si è svegliato, l'Argenzio, boccheggiante, ha raggiunto il balcone e ha invocato soccorso. Le prime persone accorse hanno trovato la moglie dell'Argenzio, Francesca Ferone di 28 anni e un loro figlio, Gaetano di 3 anni, che erano già deceduti. Fortuna e Angelo, rispettivamente di 6 anni e di 11 mesi, altri due loro figli, e un loro nipote, Giovanni Iavarone di 7 anni, trovati a letto privi di sensi, sono stati subito trasportati all'Ospedale degli Incurabili, dove sono rimasti ricoverati in condizioni disperate. Nello stesso nosocomio è stato ricoverato anche Francesco Argenzio, che, dopo aver invocato aiuto, si era abbattuto al suolo privo di sensi.

Al Gran Sasso Mussolini non tentò di suicidarsi

Roma, 3

Una persona assai vicina a Vittorio Mussolini ha dichiarato che questi avrebbe opposto una netta amentita alla notizia rivelata di recente e secondo cui il padre, durante la propria prigionia, al Gran Sasso, tentò di uccidersi. Vittorio Mussolini avrebbe detto di non essere mai venuto a conoscenza di un episodio del genere e di essere pronto ad escluderlo senza il minimo dubbio, in quanto il padre, per le convinzioni nutrite al riguardo, condannava decisamente il suicidio.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario, sia pure attraverso il consueto volume di scambi registrava un'altra buona giornata. Era ieri il gruppo La Centrale ad interessare il denaro, sia per la capogruppo che per le due Teti, le quali conseguono sensibili plusvalenze con le Stet. Leggermente migliori ancora Amiata e Siele, numerosi titoli elettrici, come Cieli, Campania, Orobia; in leggero vantaggio anche le Saffa e Beni Stabili. Riflessive per contro le Catini, Fiat e Edison attraverso il consueto volume di scambi. Poco dopo il resto della quota con oscillazioni piuttosto calme. Nel dopoborsa, in denaro le Terni, ancora le due Teti, stazionari i valori primari. Nei valori di Stato ben tenuti i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato 9.900.000, Buoni Tesoro 54.000.000, Obbligazioni 166.300.000, Azioni 297.383.

Bastogi 1701 (—1), Finelettrica 1143 (—2), Finmare 477 (—), Finsider 612,50 (+0,50), GIM 5515 (—5), Invest 2503 (—1), La Centrale 8515 (—205), Sviluppo 1582 (—1), Ass. Generali 24900 (—100), RAS 7410 (—), Châtillon 2390 (—15), Cantoni 11890 (—20), Cucirini C. C 7510 (—30), Lanificio Rossi 3370 (—50), Lanif. e Canap. 409 (+1), Rossari e Varzi 16300 (—), Snia Viscosa 1644 (—4), Un. Manifatture 35200 (—), Dalmine 1626 (+4), Ilva 475 (—2), Montecatini 2332 (—13), Siele 6100 (—20), Bianchi 493 (—1), Fiat 1242 (—7), Sade 1572 (+3), Edison 2755 (—9), Valdarno 2945 (—20), Romana El. 2828 (+8), SESO 2765 (—5), SIP 1451 (+2), Meridelettr. 1436 (+13), Terni 273 (+1), Vizzola 3625 (+5), Dist. Italiane 5100 (—50), Eridania 4560 (—25), Romana Zuccheri 575 (—), ANIC 2535 (—8), Italgas 1335 (—6), Liquigas 352 (—2,50), Fibigas 216 (+1), Rumianca 1765 (—), Saffa 2304 (+14), Immob. 607,50 (—1), CIGA 4100 (—), Italcementi 14960 (—80), Pirelli S. p. A. 3889 (+9), Pirelli e C. 2750 (—60).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro U.S.A. 623,375, franco svizzero 145,625, sterlina 1633, franco belga 12,23, franco francese 134, marco 147,50, scellino austriaco 23,80, peseta spagnola 10,125, escudo portoghese 21,375, dollaro canadese 638, fiorino olandese 162,50, corona danese 85, corona svedese 116, corona norvegese 80, dinaro 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6250-6450, marengo svizzero 4850-5050, oro 707-711, argento puro 19.40-19.60.

TRIESTE

Finmare 473, Generali 24900, Assicuratrice 6730, RAS 7500, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1648, Montecatini 2330, CRDA 250, Beni Stabili 4450, Immobiliare 608, Pirelli It. 2880.

Migliaia di persone portano già il nuovo Tissot Visodate... Perchè?

Perchè sapere l'ora non basta, un orologio deve dire anche la data!

Se vi si chiedesse di colpo la data d'oggi, sinceramente voi la sapreste? Probabilmente no come nove persone su dieci.

Ecco perchè Tissot ha creato, come risultato di cento anni di esperienza e di tradizione nel campo dell'orologeria, il Tissot Visodate che indica non solo l'ora precisa ma automaticamente anche la data esatta.

Questo pregio speciale riservato ad orologi costosissimi vi viene oggi offerto, grazie ad una vera rivoluzione industriale, al prezzo straordinario di

L. 16 800.

Tissot VISODATE

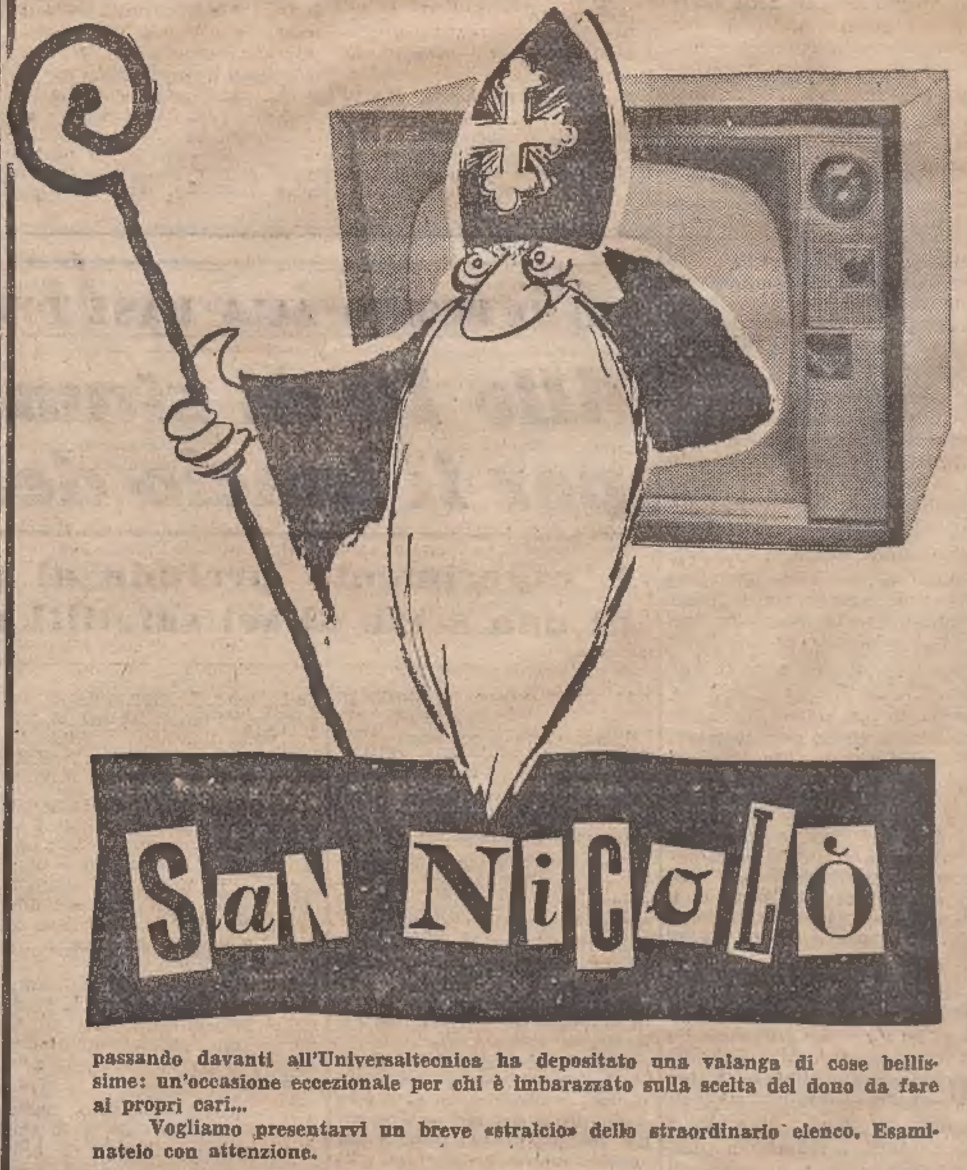
Assicurato dai Lloyd's di Londra contro il furto, la perdita e la distruzione. Distribuito in Italia attraverso la rete dei concessionari ufficiali Omega.

Concessionari ufficiali di vendita per Trieste:

Nino MARZARI — Via Carducci n. 24 - Telefono n. 41702
Largo Barriera - Telefono n. 95269
Ezio IVIANI — Via San Sebastiano n. 2 - Telef. 38377
Carlo LICAN — Corso Italia n. 8 - Telefono n. 23042

OMEGA

Acquistare un orologio è una questione di fiducia. Rivolgetevi esclusivamente agli orologiai scelti per voi da Omega. Li riconoscerete per questo distintivo.



passando davanti all'Universaltecnica ha depositato una valanga di cose bellissime: un'occasione eccezionale per chi è imbarazzato sulla scelta del dono da fare ai propri cari...

Vogliamo presentarvi un breve «stralcio» dello straordinario elenco. Esaminatelo con attenzione.

- Rasoi elettrici delle famose marche Remington, Sumbeam e Philips: in una varietà di modelli per tutte le esigenze.
- Registratori a nastro Grundig, Philips, Geloso: il dono più atteso dagli studenti, che possono richiedere telefonicamente (41243 e 50486) i famosi buoni-sconto per ottenere meravigliose agevolazioni di pagamento.
- Giradischi e radiofoni a valigia di tutti i tipi e delle marche più rinomate: indispensabili «complementi» per le prossime feste.
- Apparecchi radio, tra i quali San Nicolò segnala i piccolissimi prodigiosi apparecchi a «transistor», dalle caratteristiche... rivoluzionarie.
- E la grandiosa serie di televisori, dal modello economico al più lussuoso.

L'UNIVERSALTECNICA da parte sua vi riserva la sempre gradita sorpresa delle straordinarie agevolazioni di pagamento: non è uno «slogan» pubblicitario dire che all'Universaltecnica non ci si accorge di pagare! Sperimentatelo anche voi!

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 — TELEFONI 41243 e 50486

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI DI PUBBLICITA' SUI MAGGIORI QUOTIDIANI DELL'EUROPA E D'OLTREMARE RIVOLGERSI ALL'UPI TRIESTE, VIA SILVIO PELLICO 4 - TELEFONO 55255 E 55955

ARRIVO A LONDRA

ECCO Dover, le sue scogliere. I passeggeri del «Prince William» si assiepano sul ponte per vedere se sono davvero bianche. Lo sono. Pare che la terra sia stata tagliata da un secco colpo di zappa, tanto la costa cade a picco sul mare. Questa muraglia è ricoperta da un sottile tappeto di verde che ricorda l'erbetta dei presepi casalinghi. Più su, un castello si erge con le sue torri panciute e il giro sinistro delle sue mura, simile ad un enorme uccellaccio con le ali appena accostate. Così la prima immagine dell'isola richiama alla mente i tempi feudali dei prepotenti baroni e di Robin Hood, il sorridente ribelle. Fa una certa impressione pensare che lassù si stende l'Inghilterra con le sue città, le sue foreste e tanti altri castelli. In verità credevi che l'occhio spaziasse ben più vasti orizzonti. I gabbiani s'incrociano sullo schermo bianco delle scogliere. Alcuni si spingono sino al «Prince William» volteggiando sulla prua del piroscafo, forando la aria con esclamazioni di gioia così flebili da sembrare lamenti.

— Vengono a porgerci il benvenuto dell'isola — io dico, per attaccare discorso.

— Stridono per fame — mi risponde un negro togliendosi la pipa di bocca.

Io non mi intendo di gabbiani ed è la prima volta che faccio conoscenza di questi di Dover. Il negro ha invece l'aria di essere di casa, fuma voluttuosamente la pipa e nei suoi occhi non c'è alcuna curiosità, forse un tantino di malizia. Fisso un gabbiano. Tiene le ali distese, immobili, facendosi cullare dall'aria. Adesso mi sta proprio sopra: visto così è brutto, ha qualcosa del pesce e del topo. Un bel poco dura quella sua oziosa beatitudine, poi tac tac, con due battute di ali l'uccello nuovamente s'impone sull'aria riacquistando di colpo la grazia. Si allontana, ritorna, indugia, seminando nell'aria una scia di delicati pigolii.

— Vede? Si è ricordato del suo mestiere di uccello affamato — mi dice il negro che fuma la pipa.

Decisamente questo negro è spoetizzante. La fame degli uccelli! Mi rifiuto di dar filo al suo sarcasmo. La fame è un argomento così terrestre! Gli uccelli volano, cantano. I gabbiani pizzicano le corde più sottili di quella grande arpa che è l'aria, ecco perchè il loro volo lascia una scia di suoni tanto flebili da sembrare lamenti. Ma sono cose da dirsi ad un negro che fuma la pipa? A un negro in «montgomery» che negli occhi non ha alcuna curiosità, ma soltanto una punta di compiaciuta malizia? Il mare è quieto, con qualche sprazzo d'argento in prossimità della costa. I gabbiani sono ritornati laggiù ad annunciare il nostro arrivo imminente. Disegnano neri arabeschi sullo schermo bianco delle scogliere. Chissà poi quali cose avranno da dirsi! E come se le raccontano in fretta! Suvvia calma, perchè tanta precipitazione? E' forse il primo bastimento che giunge nell'isola? E' un bastimento come tanti, il «Prince William», con un negro che fuma la pipa, un altro negro freddoloso che guarda fuori schiacciando il naso contro la vetrata del bar di bordo, tanti spettinatissimi inglesi, una ragazzona tedesca in pantaloni di velluto, uno studente di Lilla, che parla male degli inglesi perchè non sanno vestire, una mamma che impedisce al suo piccolo di gettarsi ai pesci trattenendolo con una sorta di finimenti da cavallo, ed io, ovverossia «colui che arriva per la prima volta». Invidiabile verginità dei gabbiani! Ai primi romani che sbarcarono nell'isola dovettero preparare eguale accoglienza, e così ai bretoni, ai vichingi e a tutti gli altri. Il «Prince William» manovra smuovendo molta acqua intorno a sè, E, d'un tratto, ecco sparite le scogliere, l'erbetta e il castello. Si profila la sottile lingua del molo. Un solitario gabbiano lo percorre con un volo radente. Il piroscafo si ferma in un gran sussulto di macchine. Giù dalla passerella ci si trova tra i binari di una ferrovia. Dover. Non invidiabile destino di questa città! Chi si cura infatti di vederla, di conoscerla? Tutti hanno fretta di giungere a Londra. Dover raccoglie gli sbadigli e i segni di nervosismo di tutta una folla impaziente che tratta la città come se fosse un salvagente sul quale si aspetta l'arrivo dell'autobus.

* * *

Il treno è appena partito che fa la sua apparizione il tè. Coraggio. E' il primo passo obbligato dell'alimentazione e del costume britannici. Dopo non sarà che tè: a colazione, a pranzo, alle cinque e a cena. Il treno ne porta delle latte piene. Con questo despota dall'insipido colore la terra d'Inghilterra porge il suo benvenuto. Arriva fumante in tazze colme sino all'orlo. Nessuno lo rifiuta. Che invadente! Non privo di poesia però perchè non c'è il tè per il ricco e il tè per il povero, semmai cambia solo la tazzina. E' la tisana dell'unione, dell'uguaglianza. Scioglie la lingua al nobil signore e riscalda il tapino infreddolito. Figura negli aristocratici «pick-nick» e nei «week-end» dell'impiegato della City. Va messo accanto alla Bibbia. Il mascelluto soldato che mi sta di fronte l'ha già terminato, vedo che alza dalla tazza due occhi più vivi. Si capisce che adesso sarebbe anche disposto a parlare. Non importa di che, forse anche delle donne. Ma come sono titubanti a parlare questi figli di Albione. Bisogna incoraggiarli. Dopo arrivano anche a raccontare le barzellette.

Ho sottomano una breve storia di Londra. La agito. Il militare si fa curioso. Gli traduco alcuni periodi. Vi si parla delle primissime invasioni dell'isola e di Lyn-dun, ovvero Londra, ma i nomi dell'imperatore Claudio, della regina Budicca e del generale Svetonio gli sono del tutto sconosciuti. Ma quando gli dico (così almeno sta scritto nel libro) che ad ogni arrivo di stranieri, Londra, vuoi per caso o vuoi di proposito, fu data alle fiamme, l'inglese commenta senza scomporsi: — Non si può dire che le nostre dimostrazioni di benvenuto non siano state sin dai tempi più lontani abbastanza calorose!

Il treno fila per la campagna, tra un biancheggiare di cardi. Fila ai bordi dell'isola, portando nell'aria, frammisto a quello del carbone, l'odore del tè.

* * *

Nebbia! Piccadilly con le sue luci, Regentstreet con la sua folla, Trafalgarsquare coi suoi colombi, Westminster col caro «Big Ben», i ponti, il Tamigi: tutto ingoiato dalla inesorabile bruma. Mister Smith è smarrito. Per un gran tempo ha vagato senza sapere dove, nella vana speranza di raggiungere il suo appartamento, quello di un amico, una porta qualunque oltre la quale finalmente trovare la luce. Ora cerca i muri delle case, ad essi si tiene aggrappato. I muri sono la sola cosa reale, amica nella notte tremenda che porta lo «smog», questa maledetta nebbia di Londra. Rincuorato, Mr. Smith tenta di ayanzare, incespica, d'un tratto le sue mani non stringono più nulla. Terrorizzato si volge indietro, annaspa per ritrovare la parete. Ritrovatala, vi si tiene appiccicato, rinunciando ad ogni altro tentativo. Un gruppo di torce spacca per un istante la nebbia, sparisce. Mr. Smith ha gridato, ma inutilmente. La nebbia ha ricomposto il suo invalicabile strato. Mr. Smith è solo, solo in una città di sette milioni di anime. La diaccia parete è l'unica sua compagna. Quand'ecco, che qualcuno lo urta.

— Sorry — dice una voce.

Buon Dio, un uomo! Mr. Smith allunga in fretta una mano. Bisogna fermarlo subito quest'uomo, prima che anch'esso sia dalla nebbia inghiottito.

— Mi sono perduto. Devo andare a... dice precipitosamente.

— Beh, vediamo un po' di farcela — dice l'altro con un calma sorprendente —; chissà che in due...

Il povero Mr. Smith afferra per il braccio l'amico. Cammina, cammina. Ogni discesa dal marciapiede è per il poveretto un inaspettato, pauroso salto nel vuoto. L'altro invece, per quanto tentennante, dimostra di sapersi orientare, dice i nomi delle strade, lo avvisa anche, a volte, quando c'è da montare o scendere un marciapiede. Finalmente, la guida si ferma: — Eccoci arrivati a casa sua — dichiara.

Emozionatissimo, Mr. Smith allunga allora entrambe le mani, va lungo il muro, prima a destra poi a sinistra. Ecco la porta, si è quella di casa sua. Senza lasciare la serratura con una mano, con l'altra si fruga in tasca per prendere la chiave. Con mano tremante l'avvicina alla toppa. La porta dolcemente si apre. Allora grida: — Mi dica signore, come ha fatto a vederci?

E l'altro, traendo un gran sospiro: — Sono cieco, signore, io abito qui a due passi.

Solo allora a Mr. Smith parve d'intendere leggerissimo il battito di una canna. Il cieco se ne stava andando.

Mario Albertazzi

Libri ricevuti

(L. T.) In un paese così ricco, o addirittura straricco, di riviste, rotocalchi, giornali grandi e piccoli, come il nostro, non è impresa facile l'escogitare una formula nuova per fare uscire una nuova pubblicazione del genere. Tuttavia possiamo dire che nella mensile *Storia illustrata* dell'editore Mondadori (L. 150) la formula nuova c'è, e se le previsioni non vanno errate, si tratta di una formula che dovrebbe riscuotere un sicuro successo.

Si trattava di trovare una soluzione fra la mole di un volume di storia e la voga pericolosa della storia in pillole; una via di mezzo che fosse episodio o ritratto, ma comunque compiuto e non frammentario, quindi capace di gettar luce intorno a sè e sul prima e sul dopo. Si trattava, per arrivare a questo, di chiedere la collaborazione a scrittori che, se anche non storici puri, tuttavia avessero con la storia passata e presente una certa familiarità, giornalisti in gran parte. Tutto ciò è stato fatto e il primo numero della nuova rivista, apparso in questi giorni nelle edicole, attesta che è stato fatto bene.

Posta sotto la direzione di un giornalista esperto in questo particolare settore editoriale come Nando Sampietro, del quale i lettori triestini ricorderanno i molti articoli apparsi nel «Giornale di Trieste», la «Storia illustrata» del dicembre si apre nel nome della Regina Elena, affettuosamente ritratta da Giovanni Artieri. Elena di Savoia: una donna nella storia, così come Eleonora Duse fu una donna nell'arte. Da D'Annunzio a Badoglio; da Attila a Hitler; da Guglielmo il Normanno a Franco; da Romita e de Nicola a Balzac; da Napoleone a Gauguin: la galleria è, come si vede, molto variamente popolata di personaggi interessanti e tali, in certi casi, da simboleggiare tutta un'epoca. Variati sono pure gli autori dei singoli capitoli e W. Churchill e V. Hugo si trovano a tutto loro agio in mezzo a giornalisti quali Montanelli, Gorresio, Monelli e altri ancora.

Una nutrita serie di rubriche completa il fascicolo e numerose illustrazioni lo abbelliscono; il programma è esplicito: nessuna polemica, nè denigrazioni nè incensi; raccontare semplicemente la storia è il miglior modo di trarne ammaestramento. E soprattutto non dimenticare il nostro passato d'italiani, le glorie e le sfortune che ci hanno fatto ciò che oggi siamo e che bisogna accettare in pieno, perchè dalla storia dei popoli non si possono annullare nè persone nè fatti.

* * *

Di fronte alla progressiva utilizzazione dei mezzi audiovisivi appare importante domandarsi quale sia la funzione della lettura nel mondo di oggi e se, a parte indubbi mutamenti, vi sia un campo che la lettura non potrà cedere e che contribuirà alla formazione sociale di ogni uomo. Questo problema nella sua documentata trattazione, avvia quello più specifico della pedagogia e della psicologia della lettura nel fanciullo dai suggestivi primi contenuti narrativi del racconto orale e dei testi figurativi ai successivi interessi per i generi della fiaba, dell'avventura e di vari altri che si succedono e si integrano nelle tappe dell'età evolutiva. Tutto questo è visto da Mario Valeri in *Il ragazzo e la lettura* (Ed. Malipiero - Bologna - pp. 244, L. 950) secondo le differenze di età, di sesso, di ambiente, di tendenze individuali. Si tratta di andare incontro a questi interessi perchè la lettura diventi un prezioso strumento di educazione. Educare e saper leggere per educarsi a saper vivere.

Martino, Mayer e de Menthon alla «tavola rotonda» dei «saggi» dell'Europa riuniti a Parigi

UNA NOBILE FIGURA DI SCRITTORE E PATRIOTA DEL NOSTRO RISORGIMENTO

LA LIBERAZIONE DELLE VENEZIE FU L'ALTA META DI PIER CARLO BOGGIO

Fedelissimo di Cavour si avviava a continuarne con successo l'opera in Parlamento
Imbarcatosi sulla «Re d'Italia» trovò morte eroica nella tragica giornata di Lissa

La figura di Pier Carlo Boggio è nota agli studiosi del Risorgimento italiano attraverso le opere storiche di varia natura da lui dedicate ai fatti del riscatto nazionale e per la sua partecipazione personale alle trattative corse tra la parte monarchica piemontese, Mazzini e i mazziniani, precedentemente alla campagna del '66, allo scopo di forzare la nuova Italia a una guerra di liberazione di Venezia. Soprattutto la sua «Storia politica militare della Indipendenza Italiana» di cui l'ultimo volume uscì postumo, è, sempre, fruttuosamente oggetto di consultazioni.

In testa a tale opera apparve già quella singolare immagine del Boggio — una faccia tonda e giovanile che il disordine della capigliatura e il monocolo a fettuccia incastrato nell'orbita destra invecchiavano precocemente — che nel '67, dopo la morte da eroe nella battaglia navale di Lissa, venne diffusa in una stampa commemorativa e che il non dimenticato Ermanno Amicucci riprodusse nella sua compiuta, agile e sostanziosa biografia, ricca di documenti suggestivamente riprodotti in fac-simile, di lettere inedite, di illustrazioni. Torinese (nacque nel '27) e cresciuto alla vita politica del Piemonte nel periodo in cui Cavour e Vittorio Emanuele gettavano le fondamenta dell'Unità Italiana, il Boggio sarebbe assurto certamente ai più alti fastigi, se il destino non avesse voluto diversamente, travolgendolo, non ancora quarantenne, nel gorgo immane della «Re d'Italia» in Adriatico.

Avvocato, fondatore di giornali, tra i quali il «Risorgimento», scrittore, deputato in giovanissima età, uomo di destra, ma aperto alle più audaci idee, ammiratore di Garibaldi e di Mazzini, ispiratore, forse, a Cavour della formula «Libera Chiesa in libero Stato» e preconizzatore della Conciliazione col Vaticano in Roma Capitale; cavouriano, ma spesso in aspro conflitto di atteggiamenti con il grande uomo di Stato che lo amava, lo favoriva, gli dava incarichi di fiducia e, insieme, solenni ramanzine; polemista tutt'altro che comodo e duellista altrettanto intrepido quanto generoso, «il più aggressivo della Camera», fantasioso, romantico, paradossale e stravagante, secondo la definizione di Petruccelli della Gattina, ma piantato bene nella realtà ed esattamente lungimirante nonostante la sua miopia fisica, Pier Carlo Boggio ebbe certamente, in più occasioni, una influenza decisiva sull'orientamento dei Governi del suo tempo, come dimostrano la sua iniziativa a favore di una amnistia politica, il suo intervento nella discussione della Camera per la convalida di Giuseppe Mazzini a deputato, e il memorabile discorso come relatore sul disegno di legge che accordava poteri straordinari al Governo per provvedere alle necessità della guerra del '66, guerra che egli aveva coraggiosamente preconizzata nel '60 quando dichiarava esplicitamente: «Noi vogliamo la cessione di Nizza e Savoia perchè pensiamo a Venezia, pensiamo alla Sicilia, pensiamo al resto dell'Italia, che a noi guarda trepidante e da noi attende salute».

Particolarmente commovente per i veneti-giuliani sono l'affetto fervido che Pier Carlo Boggio, il quale tra i primi aveva voluto onorato Manin in Torino con un monumento, mostrò per la causa del riscatto delle regioni orientali e i rapporti che a questo fine ebbe tra il '63 e il '65 con Giuseppe Mazzini. Com'è noto, sul finire del '63, Mazzini scriveva da Londra a Diomilla Müller precisando il suo pensiero su quel che conveniva fare per liberare le Venezie ed unirle all'Italia. Senza rinunziare menomamente alla sua pregiudiziale repubblicana, egli rinunciava tuttavia a preporla ad una obiettiva considerazione della realtà. Ora, una seria guerra all'Austria, non potendosi sostenere se non con l'intervento dell'esercito di Vittorio Emanuele, un grido insurrezionale del Veneto non avrebbe potuto essere che monarchico; d'altra parte era impossibile che, mancando un pretesto, il Governo italiano dichiarasse brutalmente la guerra. Occorreva dunque costringerlo ad intervenire con una fiammata analoga a quella che Carlo Alberto aveva ascoltato nel '48; con una sollevazione delle popolazioni. «Io sono repubblicano. Può essere (scriveva Mazzini al Müller) che, prima di morire io creda di dover sollevare la questione politica. Ma mi parrebbe delitto sollevarla a proposito del Veneto e in faccia all'Austria».

Un progetto di Mazzini

Il piano d'azione che egli tracciava, e che doveva venire comunicato al Re, era dunque: fomentare la insurrezione, libertà di commentarla da parte del Governo italiano; preparazione contemporanea d'interventi di volontari e di manifestazioni di aperta e incoraggiante solidarietà nel paese, interventi e manifestazioni che si verificherebbero subito scoppiata la insurrezione; Garibaldi «anima di ogni moto di volontari» alla testa di questi; partecipazione del Regno d'Italia nella lotta. I primi due tempi, in sostanza, prospettavano la ripetizione, in ordine invertito, della spedizione di Sicilia.

Tra coloro che Mazzini chiamò, nel '65, intermediario sempre il Müller, a collaborare a un tale piano vi fu, con Bottero, Villa ed altri, anche Pier Carlo Boggio, incaricato dai compagni della novella e meditata cospirazione, di rispondere al Profugo, con il quale si sarebbe in seguito incontrato in Londra. Come Mazzini non aveva abdicato alla pregiudiziale repubblicana, così i Piemontesi non abdicarono alla propria di fedeli della monarchia; ma convennero sulla opportunità della massima, sol rimandando la scelta del momento a quando si fossero quietate le agitazioni e le polemiche per l'imminente trasferimento della Capitale da Torino a Firenze. Il grande apostolo accettò il patto. «Sono lieto che voi, Signore — scrisse a Boggio — e i vostri colleghi v'incontriate finalmente con noi sopra un terreno comune più alto, come dite, d'ogni questione di forme politiche. Potremo in avvenire combatterci, ma stimandoci a vicenda e credendo nella purezza delle intenzioni».

Gli avvenimenti si svilupparono diversamente; Mazzini deplorò, più tardi, che l'accordo sfumasse «in una specie di mistificazione del Re e dei Regi» e il Boggio, che durante le trattative era stato ricevuto da Vittorio Emanuele, gli spiegò, con una lettera del 29 maggio del '65, le ragioni per le quali suo malgrado, non vedeva più «possibilità di agire, neppure nel senso di una preparazione utile e feconda». Ma per suo conto non rinunciò ad alcuno degli ideali pei quali col Mazzini era entrato in contatto. Volle studiare personalmente e sul fronte avversario la questione romana e si recò perciò a Roma con una commendatizia di colui che doveva divenire Leone XIII; dove ebbe, tra altro, un colloquio con Pio IX in persona, riferito da lui con particolari tanto più interessanti oggi, e dove si persuase esser la aconciliazione certa e immancabile, una questione di tempo»; infine quando la auspicata ora dell'azione scoccò, scelse il suo posto, non più di scrittore, e di uomo politico, ma di soldato giornalista; e salì nel giugno del '66, volontario sulla nave «Il Re d'Italia», aggregato allo stato maggiore dell'ammiraglio Persano. Pier Carlo Boggio ebbe così il triste privilegio di vivere da combattente della guerra liberatrice del Veneto, soltanto il glorioso ma infausto episodio di Lissa.

Le sue lettere della vigilia dalla nave ammiraglia, e i suoi diari ricuperati in mare dal nemico tracciano un quadro preciso, delle condizioni di spirito e materiali che precedettero e determinarono il doloroso evento. La debolezza e l'incertezza di Persano, che egli mette in croce in un tempestoso colloquio, salvo poi a difenderlo poco prima di morire in una nobile lettera a Depretis ministro della Marina, le riluttanze di lui ad attaccare e a provocare il combattimento prima di aver ricevuto rinforzi, tali da assicurargli un deciso sopravvento, il disaccordo tra gli ammiragli, la irresolutezza del Governo sulla convenienza o meno di addivenire ad una battaglia per mare, donde l'ordine di espugnare Lissa, la lentezza con cui è condotto l'armamento delle navi in cannoni e munizioni; la mancanza delle truppe da sbarco, quando la flotta dirige per Lissa, di cui non possiede la carta topografica; appaiono tra le molte notizie riferite dal Boggio, il quale però depreca la eventualità di una pace che arrechi la libertà di Venezia per le mani di Francia, e non permetta alla Marina della nuova Italia di affermarsi poderosamente dopo lo insuccesso dell'esercito. («Una pace simile sarebbe disastrosa... ci costituirebbe sempre più vassalli e pupilli della Francia e darebbe pretesto a gravissime discussioni interne». Così s'affanna a persuadere Persano a offrire battaglia a Tegethof e quando la battaglia infuria, per quello stesso sentimento del dovere e per quella deliberata volontà di farsi esempio agli uomini politici della «destra», per cui era partito volontario, rifiuta di abbandonare il colpitissimo «Re d'Italia», che, incendiato, colò a picco nelle acque dell'Adriatico.

Valore sfortunato

«Ella non continuerà a lungo a fare il giornalista e Torelli, invece, deve morire con la penna in mano», gli aveva, una volta scritto Cavour profetandogli una luminosa carriera politica. In realtà Pier Carlo Boggio, rimasto giornalista fino al termine della sua breve vita, morì, si può dire, proprio lui, da giornalista e con la penna in mano. Fino a poco prima di salire sul ponte della «Re d'Italia» per imbracciare il fucile ed opporsi con il fuoco ai tentativi austriaci di arrembaggio aveva diffusamente aggiornato il diario degli avvenimenti in corso, dettandone il testo con la medesima fermezza di animo e lucidità di mente con cui, sulla stessa nave, Ippolito Caffi (il profugo pittore bellunese che nel '48 aveva illustrato tra le raffiche delle artiglierie le fasi salienti della resistenza «ad ogni costo» di Venezia all'Austria) suo compagno nella sorte estrema, disegnava quelle dei combattimenti che gli si svolgevano intorno. Ed Ippolito Caffi scese con il Boggio, nell'abisso che accolse le salme eroiche di Alfredo Cappellini e di Faà di Bruno, di seicento dei marinai del «Palestro» e del «Re d'Italia», a testimonianza di un valore ancor più grande di quella sfortuna che fu con la inettitudine del capo la responsabile vera dell'episodio di Lissa.

Gino Damerini

L'azione della scuola per una coscienza europea

Sorrento, 3

Il convegno sui problemi della scuola promosso dalla CECA e al quale hanno partecipato i provveditori agli studi ed i capi d'istituto dell'Italia centro-meridionale è stato concluso stamane dal Sottosegretato alla P. I. Scaglia. Egli ha riassunto le conclusioni del convegno sulla base delle relazioni e della discussione e dopo aver precisato lo spirito che anima l'azione europea della scuola, ha affermato che «non si tratta di asservire la scuola ad una politica contingente bensì di offrire la sensibilità dei docenti e degli alunni ai valori perenni e fondamentali della civiltà europea e di mettere tale sensibilità a contatto con una realtà libera ed organizzata».

«E questo — ha proseguito l'on. Scaglia — senza alcuna forzatura, in assoluta libertà per i docenti, per i presidi e per i provveditori agli studi. L'opera svolta sul piano nazionale deve adesso scendere e svilupparsi nelle regioni e nelle province».

La famosa cantante negra Marion Anderson, nel corso di un giro turistico effettuato in India, ha cantato a Nuova Delhi, sotto il monumento del Mahatma Ghandi i canti da lui preferiti

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

Cinque atti unici all'insegna dell'allegria

Una satira contemporanea e commedie del repertorio dell'Ottocento nel programma del Teatro Arlecchino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, dicembre

Il teatro «Arlecchino» nel mezzo secolo che ci precede era una scena per bambini, che rappresentava fiabe. Lo dirigeva il Petti, un dilettante che viveva soprattutto di questo, e, dunque, era un professionista come tanti attori che si dilettano a recitare da cinquant'anni ricavandoci qualche compenso. L'«Arlecchino» si trova a Santo Stefano del Cacco, così denominato da un vecchio marmo raffigurante un macacco, oggi finito non so dove. La sala del teatro della fiaba divenne teatrino d'avanguardia per iniziativa di Nini Pirandello, nipote dell'autore di «Stasera si recita a soggetto», danzatrice spiritosa. Su questo palcoscenico recitavano, a soggetto, anche gli autori. Poi il locale fu acquistato dal grosso Fabrizi, che ci ha speso cinquanta milioni, facendolo adattare elegantemente.

Un coraggioso siciliano, Carmelo Zambardino, già capitano paracadutista, ha preso in gestione l'«Arlecchino» e, ora, vi presenta la «Compagnia T. 58» diretta da Sergio Sollima autore e critico teatrale. Il primo spettacolo riunisce cinque atti unici sotto il titolo, ottimistico, «Tutto il mondo ride!». Gli autori del programma sono: Cecov, Labiche, D'Hervillier e Feydeau. A questi si aggiunge il moralista Ennio Flaiano, scrittore sarcastico che nel programma ricorda come nello stesso locale venne già rappresentato un suo atto «Guerra spietata ai poveri», nella sua stessa regia, atto «recitato da Vittorio Gassman e dall'antiquario Chiurazzi». Diremo che Tanino Chiurazzi figlio di fonditori napoletani, oggi antiquario, in gioventù era attore professionista e partecipò anche al «Teatro degli Indipendenti», di dove fuggì per paura di prender parte a «Gelsomina d'Arabia» di Antonio Aniante «lavoro che fissò il genere dal quale derivano alcune opere di Vitaliano Brancati e di Ercole Patti. Diremo pure che Ennio Flaiano, nato nel secondo Teatro degli Indipendenti, fu dapprima scenografo. Oggi quarantasettenne. Egli cominciò come «aiuto» del sottoscritto al teatro e al cinema; quando io fui alla Cines nel 1930. Il pescarese era giovane tormentatissimo e quasi tragico, quanto umorista e bagattelliere. Studente di architettura, la cosa migliore che egli fece per me furono le scene simultanee per le «Corna di don Friolera» di Del Valle Inclan, al «Teatro Valle». Oggi Flaiano è «un premiato scrittore» e il suo malumore è temperato dai soldi che guadagna come scenarista di cinema.

Stavolta all'«Arlecchino» egli ha presentato «La donna nell'armadio», caricatura di giallo, dove, sottilmente, si fa la satira d'un perspicace interrogatorio poliziesco, surrealisticamente logico e conseguente per assurdo. Il presunto assassino, che poi si scopre assassino per davvero, risulta innocente alla sagacia di un Petrosino o Sherlock Holmes, funambolo della inquisizione, vero acchiappanuvole. L'atto, divertentissimo è stato recitato con intelligenza da Gianni Agus e da Gianni Bonagura, coadiuvati da una macchietta di serva schizzata da Giusi Dandolo, e da una caricatura di poliziotto archivista mimicamente ricca, a cura di Roberto Paoletti.

Aveva preceduto «L'orso» di Cecov che non aggiunge, come si dice, nessuna foglia all'alloro del caro medico poeta. Alla evoluzione del soggetto sono mancati, nel testo, molti passaggi; e l'attrice Valeria Moriconi ha dovuto far miracoli di controscene per riempire i vuoti, sostituendo con la mimica i gradi psicologici dei quali mancava la espressione. Ci veniva in mente che cosa, sul tema proposto, avrebbe fatto dire ai personaggi Jules Renard. Insomma l'esumazione di questo bozzetto è stata un cattivo servizio al grande Cecov. Nella parte di un russo furioso si è cimentato Carlo Hintermann, figlio di un re orientale che vive a Roma da molti anni e fa l'attore, in certe parti con buoni risultati. Nel presente ruolo l'attore mi è parso discontinuo: la parte era difficile per lui e scucita in se stessa. Con una truccatura da marionetta, barbe che parevano di stoppa, e capigliature medievali, il servo russo Gianni Bonagura era buffo assai. Questo attore a tuttofare o, come dicono i francesi, «utilité», ha recitato bene, benchè ridicolo a causa della regia. Questa, per tutti e cinque i lavori è stata di Luciano Lucignani, già critico drammatico dell'«Unità», oggi non più comunista o, almeno, deviazionista: giovane retore sentenzioso che gli atteggiamenti salomonici descrivono senza commento.

Un atto di Labiche e Michel «Non date confidenza alle serve», benchè adattato dal Lucignani, è risultato ingenuo e non ha fatto ridere. I comici hanno moltiplicato i loro sforzi per rievocare il clima tipico delle farse ottocentesche, ma le loro fatiche non sono riuscite a dar colore ad un umorismo scolorito dal tempo. Niente più invecchia del comico. Assai leggiadra Valeria Moriconi, specie nel recitar danzando. Il suo viso da donna di Gauguin, perfetto nell'«Orso» dov'essa era autenticamente asiatica, faceva buon gioco anche in questa parte di serva padrona. La signora Giusi Dandolo ha interpretato con molta abilità «Il vitalizio» di D'Hervillier, storia di una vecchia che ottiene una forte somma fingendosi morente. Dapprima la Dandolo ha rifatto il verso a una illustre attrice nostra che bela come le capre; ma presto ha scoperto la propria personalità con timbri originali e giustamente corrispondenti al carattere. L'atto è ancora valido; però è del 1930, non è vecchio.

Del 1912 sempre vivo vero spiritoso è, invece, quello di Feydeau «Ma non andartene in giro nuda!». La protagonista «scicchissima», Franca Rame era un piacere degli occhi in camicia da notte, e pareva un bambù, ma era anche una gioia dello spirito, perchè la sua personificazione di una parigina vanitosa della propria nudità e ostinata nel capriccio era veramente deliziosa. La validità dell'atto, modernissimo benchè semisecolare, con la rispondenza di Franca Rame al personaggio, hanno definito la fortuna di questo programma in cinque atti: tre ore, un poco lunghe, almeno per me.

Anton Giulio Bragaglia

Proposto un ente per le ville venete

Roma, 3

La costituzione di un ente per le ville venete è stata proposta dal Ministro della Pubblica istruzione Moro, il quale ha presentato al Senato un apposito disegno di legge. Il provvedimento, come viene sottolineato nella relazione che lo accompagna, rileva che la situazione attuale delle ville venete è ormai tale da farne paventare la distruzione entro breve tempo. Da qui la opportunità di salvare un notevole patrimonio artistico e culturale della nazione. Si tratta di oltre mille ville distribuite in tutto il Veneto.

Il disegno di legge presentato prevede la costituzione di un consorzio, denominato ente per le ville venete, avente il compito di provvedere, in concorso con il proprietario o sostituirsi ad esso, al consolidamento ed al restauro nonchè alla migliore utilizzazione delle ville. Detto consorzio dovrà esplicare questa sua attività fino a tutto il 1967 e di esso, secondo la proposta governativa, fanno parte le amministrazioni provinciali e gli enti provinciali del turismo delle province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona, Venezia e Vicenza.

CRONACA DELLA CITTA'

SEMPRE PIÙ PESANTE LA CIRCOLAZIONE

Diminuiscono filobus e tram e aumentano le automobili

Come la rarefazione dei servizi provoca ingorghi stradali
Il problema dei parcheggi nelle strade del centro

Che le automobili siano in aumento è un fatto contro il quale nessuno può farci niente; ma che dalla parte opposta siano a diminuire i filobus e i tram, è una faccenda che ha quasi del paradossale. Ciò in effetti sta avvenendo nelle ultime settimane, semplicemente per una rarefazione dei servizi verso la quale la Acegat si starebbe orientando, in quanto il provvedimento costituirebbe una delle voci previste nel piano di contenimento delle spese di gestione dell'azienda municipalizzata.

Purtroppo questa misura, già operante su talune linee fondamentali dei trasporti cittadini, si dimostra quanto mai irrazionale, specie nei confronti diretti di uno sveltimento del traffico nelle vie del centro, poichè allargando gli intervalli tra una vettura e l'altra, aumenta il numero dei viaggiatori in attesa alle principali fermate, quelle proprio che sono situate nei punti cruciali del traffico. Ne consegue una sosta prolungata delle vetture e un maggiore rallentamento nell'economia complessiva della corsa.

Ma non basta, perchè dietro a ogni tram si formano gli ingorghi di vetture, nonchè le colonne di autoveicoli. Ugualmente accade per i filobus, per i quali, pur essendo concesso il sorpasso a sinistra da parte dei veicoli sopraggiunti, questo spesso non può essere effettuato agevolmente per la ristrettezza della via e per gli immancabili colonne di macchine in sosta lungo i marciapiedi.

A queste osservazioni, che chiunque può far sue percorrendo le vie del centro nelle ore di punta, va aggiunta quella fondamentale della cronica lentezza con cui i nostri servizi auto-filo-tranviari compiono i collegamenti tra i capolinea; una lentezza a volte esasperante, che, pare impossibile, si riflette addirittura sulla gestione economica delle linee e quindi sul bilancio deficitario dell'azienda. Questo per la stretta interdipendenza che corre tra costo dell'esercizio e rapporto di utilizzazione di ogni singola vettura per numero di passeggeri trasportati in funzione della velocità del trasporto. In altre parole la riduzione del numero delle vetture circolanti nemmeno verrebbe avvertita dal pubblico se aumentasse la velocità dei veicoli, in quanto resterebbe inalterato l'intervallo tra vettura e vettura, mentre l'azienda dal canto suo realizzerebbe l'economia propostasi.

Questi, in sintesi, il problema che giorno per giorno si fa più pressante. Dal canto loro le autorità comunali si sono già varie volte interessate alla soluzione del problema, pervenendo spesso a decisioni non confacenti all'agilità del traffico per la macchinosità dei provvedimenti adottati, privi di un piano organico che abbracciasse la questione in tutta la sua vastità.

Attualmente risulta che si sta studiando la possibilità di ovviare almeno in parte agli intasamenti che si verificano sui percorsi dei trasporti pubblici, eliminando soprattutto gli ingorghi costituiti dai parcheggi fissi, molti dei quali riguardano vetture lasciate in sosta inoperosa per l'intera giornata. Ora se questo può anche accadere nelle strade più larghe o nelle vie di minore traffico, comporta un grave ostacolo in quelle vie del centro che, per la loro configurazione, consentirebbero un traffico appena normale se completamente sgombre da veicoli in sosta. Gli esempi che si potrebbero citare sono numerosi, ma bastano due di essi per illustrare la gravità della situazione: la strozzatura del Corso a partire dalla via Dante fino allo sbocco di piazza Goldoni e quella di Corso Garibaldi. Non si creda però che proprio tutto il male venga dai veicoli in sosta. Anche un po' di maggiore razionalità da parte dell'Acegat nell'ubicazione delle fermate e nell'eliminazione di quelle superflue (si osservi, ad esempio, la linea «1» che ferma in piazza Goldoni ed appena cento metri dopo in via Silvio Pellico) concorrerebbe positivamente alla soluzione del delicato problema.

Elezioni sezionali alla D.C.

Nella neo-costituita sezione di San Giusto della D. C. si sono svolte le elezioni alle cariche sociali, nel corso di una riunione alla quale sono intervenuti il segretario provinciale, Belci, ed il segretario del comitato comunale, Russo. Sono stati eletti: Dionisio Cibeo, Gastone Fragiacomo, Emilio Bertuzzi, Elvino Perini, Vincenzo Licari, Gastone Toffoletto, Oliviero Loreti, Iginio Marchetti, Sergio Boris, Raimondo Visintin, Guglielmo Lipossi. Rappresentante per il comitato comunale è stato eletto Gastone Fragiacomo.

L'API non parteciperà all'adunata dell'ANPI a Roma

UNA PROTESTA PER L'ATTO DI VIOLENZA SUBITO DALL'ON. FERRUCCIO PARRI

L'Associazione partigiani italiani di Trieste, aderente alla Federazione italiana volontari della libertà, ha inviato i seguenti due telegrammi alla Federazione nazionale a Roma:

«Partigiani italiani Trieste respingono partecipazione adunata ANPI Roma e altrove ritenendola insulto morti vera libertà e offesa partigiani democratici superstiti. Insistono energici provvedimenti contro speculatori missini anche essi fautori rovina Paese. Urge chiara presa posizione Governo rivalutazione senza equivoci vera resistenza italiana. - Cividin segretario provinciale».

«Associazione partigiani italiani Trieste dopo deplorato atteggiamento grande raduno ANPI filocomunista, spiacente partecipazione Parri manifestazione resistenza Roma, protesta sdegnosamente atto violenza missini perpetrato contro sua persona».

Posti di medico nei campi profughi

L'Ordine dei Medici comunica agli iscritti che saranno disponibili alcuni posti di medico presso i campi profughi. I colleghi che hanno interesse e non hanno altri incarichi retribuiti possono fare domanda all'Ordine corredata da breve curriculum vitae, entro il 12 corrente.

PER L'ANNUALE RINNOVO DEL TRIBUNO E DEL «PARLAMENTINO»

Quattro liste e tre candidati alle elezioni degli studenti universitari

Saranno in lizza una «Unione goliardica», l'«Intesa» dei cattolici, la «Goliardia nazionale» e un gruppo di «isontini» - Domenica si vota

Nell'imminenza delle elezioni universitarie di domenica il quadro delle forze politiche che si presenterà al vaglio della popolazione studentesca si è ormai definitivamente chiarito. L'operazione della riunificazione laica, di cui abbiamo recentemente dato notizia, è stata compiuta. La buona volontà delle parti contraenti è stata certamente facilitata dalla esperienza accumulata nel decorso anno accademico, in cui il «parlamentino» degli studenti ha subito notevoli intralci nella sua attività per la grande suddivisione dei seggi tra tante liste, che non sono riuscite a dar vita a una maggioranza duratura, capace di assicurare all'assemblea la auspicabile continuità di indirizzo e di funzionamento.

«Unione goliardica triestina», «liberi goliardi» e «tradizionalisti» hanno quindi, sotto la spinta del Tribuno Scheri, affrontato a rapide tappe il tema della riunificazione; e i delegati delle liste, riunitisi lunedì fino a tarda notte, hanno trovato l'accordo su tutte le questioni di fondo, dando, in sostanza, vita alla nuova associazione, in cui confluiscono tutte le forze laiche attualmente disperse. La decisione più importante è stata la riconferma di Tullio Scheri a candidato Tribuno.

Si può anche rilevare che le tre liste ora fuse nell'unica «lista unione goliardica» hanno nel «parlamentino» di prossimo scioglimento 16 seggi su 30. La maggioranza assoluta dei laici è un fatto tradizionale nella vita democratica degli studenti dell'Ateneo triestino ed è stata interrotta soltanto in quest'ultimo anno in cui le tre correnti subivano spesso suggestioni centrifughe e soffrivano di incompatibilità personali.

Al raggruppamento laico hanno dato ieri la loro adesione anche i due gruppi goliardici udinesi e il gruppo goliardico monfalconese, ciascuno dei quali avrà nella listi due propri candidati. Gli universitari goriziani si presenteranno invece nella lista «isontina». Questa lista, che l'altr'anno ha permesso a Tullio Scheri di ottenere il Tribunato, manterrà anche quest'anno un carattere immutato di impostazione goliardica, con particolare attenzione ai problemi degli studenti abitanti fuori sede; e manterrà il proprio appoggio al candidato Scheri.

La lista cattolica dell'«Intesa» appare definitivamente configurata dopo il congresso regionale di cui abbiamo dato notizia negli scorsi giorni. La lista cattolica aveva mantenuto una larga apertura verso l'Unione goliardica triestina ora in scioglimento ispirandosi alla collaborazione tra cattolici e laici in campo nazionale. Con la lista laica unificata non appare invece possibile tale collaborazione, tanto più che l'attuale Tribuno è stato apertamente avversato dal gruppo cattolico nel corso della passata gestione e anche ultimamente ha visto sul bilancio consuntivo concentrati i voti contrari dell'«Intesa». Quanto alla presentazione di un candidato esprime il suo punto di vista con la mozione a questo proposito approvata al suo congresso in cui è detto che «si ritiene» la candidatura di un proprio rappresentante «come la soluzione più rispondente all'affermazione dei criteri perseguiti dal gruppo nell'ambito degli O. R.». Il nome del candidato non è ancora noto; voci non confermate vorrebbero indicarlo in Romano Riosa, esponente, lo scorso anno, dei «gufi stufi». La presentazione di un candidato cattolico dovrebbe comunque essere certa, anche perchè l'appoggio dell'«Intesa» alla lista di destra, «Goliardia nazionale» o a un suo candidato è definitivamente da escludersi.

La «Goliarda nazionale» presenta, accanto alla sua lista, il candidato Tribuno Renzo de Vidovich. La «Goliardia nazionale» di Trieste si è fatta recentemente latrice di un progetto di legge tendente a modificare alcuni elementi dell'ordinamento universitario. I tre articoli del progetto contemplano la possibilità per gli studenti di sostenere gli esami di profitto e di laurea in qualsiasi periodo dell'anno, in un giorno stabilito di ogni mese; e l'obbligo per gli esaminatori di comunicare l'esito dell'esame all'interessato prima della notazione sul libretto. Il segretario del gruppo si è inoltre fatto portatore presso il Ministero della P.I. di una proposta tendente a istituire nei regolamenti universitari la figura giuridica del «privatista». Da un comunicato della «Goliardia nazionale» traspare infine una radicale opposizione al gruppo di concentrazione laica; mentre termini cautamente fiduciosi sono rivolti al gruppo cattolico.

Con quattro liste dunque, e probabilmente tre candidati per il Tribuno, si presenta lo schieramento elettorale degli studenti universitari. La presentazione delle liste dovrà avvenire entro le dodici di domani; e, come sempre avviene, fino a quel momento, le sorprese, per quanto improbabili, non si possono escludere.

CONTINUA LA GRAVE CRISI NEI CANTIERI

Si intensificano gli sforzi a Roma per una ripresa delle trattative

La sensazione di una «svolta» nella vertenza manifestata a un'assemblea dei lavoratori - Ieri e oggi mezza giornata di sciopero

La vertenza dei metalmeccanici è forse giunta alla fase risolutiva, e comunque sviluppi decisivi potranno maturare anche rapidamente: è una prospettiva questa che non discende da precisi fatti emersi (anzi, l'aspetto più rilevante della vertenza è stato ieri l'inasprimento dell'agitazione, con uno sciopero di mezza giornata che sarà ripetuto anche oggi), ma dalla sensazione che ormai si va producendo l'azione risoluta necessaria per sbloccare la difficile situazione.

I gravi fatti accaduti nei giorni scorsi hanno mostrato la pericolosità della tensione esistente nei Cantieri, e le contenute conseguenze degli incidenti sono di sprone ad intensificare gli sforzi per il componimento della vertenza, prima che il conflitto assuma maggiore asprezza. Di questo mostrano di essere consapevoli le parti e le autorità, così come tutti i partiti politici hanno inteso di farsi interpreti, in sede parlamentare e governativa, del preoccupante disagio che la controversia va determinando nella vita cittadina. Sono questi i sintomi dell'evolversi della situazione verso l'auspicata ripresa delle trattative, confortati dal fatto che gli esponenti delle due organizzazioni sindacali sono da ieri l'altro a Roma e che al centro si vanno moltiplicando le iniziative per avviare il conflitto verso la soluzione.

Mancano, come detto, precise indicazioni sulle reali possibilità di un'evoluzione positiva del problema e nemmeno devono farsi troppo ottimistiche previsioni, stante le grosse difficoltà sin qui incontrate nell'avviare un diretto contatto tra le parti. Tuttavia la sensazione del fatto nuovo è stata manifestata ieri sera pure in sede sindacale, nell'assemblea di lavoratori indetta dalla CGIL, dove uno degli esponenti dei metalmeccanici, il dott. Sema, ha rimarcato il profilarsi di «una svolta» nella controversia, definendola come probabilmente «risolutiva» o «decisiva». Ma soprattutto il tono è apparso intonato alla ricerca della distensione, per ritrovare la serenità dopo le gravide vicende dei giorni scorsi, presupposto questo per la definizione del conflitto.

La riunione, alla quale è intervenuto pure il sen. Pellegrini, parlamentare comunista friulano, è stata caratterizzata da quest'impostazione che il dott. Sema ha dato all'esame degli ultimi sviluppi della controversia. Ha in particolare affermato che gli operai non vogliono e non cercano gli incidenti per risolvere il conflitto, soggiungendo però che nemmeno i lavoratori intendono subire sfide e imposizioni, ciò con riguardo ai contrasti sorti per la mancata corresponsione del salario durante lo sciopero della scorsa settimana e agli interventi della forza pubblica. Dalle sue dichiarazioni sono ancora una volta emerse le gravi conseguenze economiche di questa e delle altre vertenze sorte nei Cantieri negli ultimi tre anni, con parecchie centinaia di milioni di salari perduti dai lavoratori e danni valutabili a miliardi per il lavoro che non è stato prodotto a causa delle agitazioni. Per contro il rappresentante della CGIL ha insitito sul carattere produttivistico delle rivendicazioni avanzate dagli operai, specie per quanto concerne il miglioramento dei cottimi e della rivalutazione a favore dei «percentualisti» (i lavoratori che non operano a cottimo), per affermare che gli operai chiedono di poter guadagnare di più ma aumentando anche il rendimento produttivo, quindi perseguendo un interesse che è della stessa azienda.

Viva soddisfazione è stata manifestata nel corso della riunione per la concorde iniziativa presa dai partiti politici cittadini allo scopo di sollecitare la mediazione delle autorità per risolvere la vertenza. Sono attesi i concreti sviluppi di quest'azione, che vedrà nuovamente questa sera riuniti, nella sede del PRI, i rappresentanti dei partiti e dei Sindacati per concordare gli ulteriori passi da compiere. Una esortazione è stata inviata ieri anche al Presidente della Repubblica, da parte di donne aderenti a diversi movimenti politici.

In una sua interrogazione al Presidente del Consiglio, al Ministro del Lavoro e al Ministro delle Partecipazioni statali, l'on. Colognatti chiede se, «informati delle estreme gravità della situazione esistenti nei Cantieri riuniti dell'Adriatico e nell'Arsenale triestino, non pensino di provocare finalmente con la massima sollecitudine il più volte invocato incontro delle parti al fine di raggiungere, senza ulteriori dilazioni, un soddisfacente componimento della vertenza, superando gli ostacoli formali finora frapposti». Lo interrogante chiede risposta scritta.

Il Console degli S.U. Givan ospite del Lions Club

Alla riunione di iersera del Lions Club di Trieste, svoltasi all'Albergo della Città, è stato presente, gradito ospite, il Console americano Mister Givan. Il presidente del Lions, comm. dott. Valdemaro Slavich ha iniziato il ciclo delle conferenze con un'acuta e documentata esposizione sul tema «Canali di traffico negli Stati Uniti», frutto di un suo viaggio di studi nell'America del Nord.

UN'ISTANZA DELL'UNIONE DEI CONSUMATORI

Per un'azione calmieratrice nel settore degli ortofrutticoli

Si chiede al Comune di introdurre anche a Trieste il sistema delle «vendite controllate»

Un'istanza è stata rivolta in questi giorni al Commissario prefettizio dall'Unione dei consumatori, perchè anche a Trieste venga introdotto il sistema cosiddetto delle «vendite controllate» nel settore dei prodotti ortofrutticoli. Una mozione è stata votata al riguardo dal comitato locale dell'Unione consumatori, nella quale viene posta in rilievo la particolare incidenza delle spese per l'alimentazione riscontrata nell'indice del costo della vita negli ultimi due anni.

La mozione afferma che, contrariamente all'attesa, l'entrata in funzione del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso non ha portato alcun vantaggio economico alla cittadinanza e richiama per contro l'azione calmieratrice dei prezzi attuata, ormai da un quinquennio nel Comune di Milano appunto attraverso le «vendite controllate» di prodotti ortofrutticoli preconfezionati. L'Unione dei consumatori sottolinea l'utilità e la funzionalità di tale sistema e chiede pertanto al Commissario prefettizio di adottarlo anche nella nostra città.

La situazione all'Atlas

E' stata portata ieri all'esame dell'Ufficio del Lavoro la situazione determinatasi all'Atlas, uno degli stabilimenti della zona industriale, a seguito delle rivendicazioni presentate dai dipendenti per un premio di produzione, non concesso dall'azienda, che frattanto ha dovuto sospendere un turno di lavoro e conseguentemente licenziare dodici operai. A conclusione dell'incontro sono stati confermati i licenziamenti, mentre è stato preso impegno per la trattativa sulle rivendicazioni del personale.

I colloqui a Capodistria per l'acquedotto muggesano

Ieri seconda giornata di colloqui della Commissione mista italo-jugoslava per la definizione del problema dell'acquedotto muggesano. La seduta è stata breve (un'ora e mezzo soltanto) ed ha visto l'inizio della discussione sul capitolo relativo ai prezzi. A questo proposito, una difficoltà da superare nei prossimi incontri è data dal costo iniziale che il Comune di Muggia deve affrontare per la fornitura dell'acqua nei confronti dell'Acegat. A questo costo dovrebbero infatti venire aggiunte le spese di manutenzione dell'acquedotto, per cui alla cifra iniziale è prevedibile la necessaria aggiunta di altre spese. La questione verrà trattata nei suoi dettagli durante la seduta di oggi.

Ieri la Commissione italiana è stata ospite di quella jugoslava in una visita alle grotte di Postumia, dove ai componenti è stata offerta una colazione. Più tardi i direttori degli acquedotti di Muggia e di Capodistria hanno eseguito un altro sopraluogo per alcune determinazioni di carattere tecnico.

Mastroianni a Trieste per la prima di un film

Sotto gli auspici del Gruppo giornalisti cinematografici di Trieste, il Comitato di intesa del cinema italiano presenterà venerdì in serata di gala al cinema «Grattacielo» il film «Le notti bianche» di Luchino Visconti, premiato con il Leone d'argento all'ultimo Festival veneziano. Per l'occasione sarà a Trieste uno degli interpreti, Marcello Mastroianni, assieme alla sceneggiatrice Susi Cecchi D'Amico. Com'è noto si tratta di un film impegnativo, che ha sollevato vivissimo interesse nella critica e nel pubblico delle città dove è stato finora rappresentato. Ne sono altri interpreti Maria Schell, Jean Marais e Clara Calamai. Sull'importante manifestazione e sulle caratteristiche del film ritorneremo ampiamente nei prossimi giorni.

L'impiegato Sergio Stocca di 36 anni, abitante in via Rossetti 35, ha denunciato il furto dell'auto che aveva lasciato in sosta in via Rossetti quasi all'angolo con la via Buonarroti.

Una visita a Trieste del Prefetto dott. Memmo

E' giunto ieri in visita a Trieste il Prefetto dott. Memmo, che nell'ultimo periodo dell'amministrazione anglo-americana resse la direzione degli affari interni nell'ambito del G. M. A. e che recentemente è assurto a compiti di alta responsabilità al Ministero degli Interni, quale vicecapo della Polizia.

Al suo arrivo il dott. Memmo è stato accolto alla Stazione dal viceprefetto dott. Santini, che rappresentava il Commissario Palamara, dal Questore dott. De Nozza, dal viceprefetto dott. Molinari e dall'avv. Guido Gerin dell'Ufficio collegamento con il Ministero degli Esteri. Gli sono state tributate cordiali accoglienze, anche da parte di esponenti dei più disparati settori della vita cittadina, che hanno voluto esternargli il riconoscente ricordo che Trieste serba per i preziosi servizi resi alla città nell'opera compiuta presso il G. M. A., soprattutto per la sollecitudine sempre dimostrata dal dott. Memmo nella trattazione dei problemi locali e per la sua ferma difesa degli ideali nazionali.

L'illustre ospite si è ieri a lungo intrattenuto con il dott. Palamara e numerosi contatti avrà in questo breve soggiorno triestino. Nel porgergli il benvenuto, vogliamo esprimere la certezza che anche in questa occasione il dott. Memmo saprà cogliere le aspettative della città e farsene autorevole interprete presso le autorità centrali.

UN GRAVE PROVVEDIMENTO

Licenziati i medici effettivi della C.R.I.

Viene annunciato che il nucleo dei medici effettivi della CRI, da oltre dieci anni al servizio dell'istituzione nella nostra città, è stato licenziato in blocco con effetto dal prossimo 31 dicembre. Il provvedimento viene giustificato con ragioni di bilancio e di economia, ma di fatto unica colpa dei medici licenziati, secondo quanto essi affermano, è quella di aver rifiutato un trattamento economico che il locale consiglio dell'Ordine dei Medici ha qualificato «inadeguato e non decoroso», trattamento contro il quale nell'ambito della stessa CRI si sono pronunciati i precedenti consulenti sanitari con responsabilità direttive nell'ente.

La situazione che così viene a determinarsi nel delicato settore del Pronto Soccorso trascende i termini sindacali, per l'importante funzione che il Corpo medico della CRI svolge nella vita cittadina, con benemerenze che non occorre sottolineare. Si tratta di un servizio veramente prezioso, per la somma di prestazioni quotidiane e soprattutto per l'opera ammirevole compiuta nei momenti di più grave emergenza, con assoluta abnegazione ed esponendosi a notevoli rischi, specie nelle dolorose giornate dei conflitti che hanno turbato le grandi manifestazioni della passione patriottica della città. Questo Corpo medico, proprio in riconoscimento del lungo e onorato servizio, era stato dichiarato recentemente insostituibile, anche per la particolare esperienza acquisita nell'impegnativo Pronto soccorso e sono comprensibili pertanto la mortificazione ed il profondo disagio che lamentano i medici licenziati.

Il Comune e le trattative per la privatizzazione della N.U.

Nuovi contatti intercorsi tra la amministrazione civica e l'imprenditore privato offertosi di assumere la gestione in appalto della Nettezza Urbana vengono segnalati dal P.S.D.I. Come già abbiamo dato notizia, si tratta dell'iniziativa già anni or sono presa da un industriale bergamasco e recentemente da lui ripresa, per l'assunzione del servizio, prospettando analoghe concessioni che l'impresa stessa ha ottenuto in altre grandi città italiane.

La segreteria socialdemocratica ravvisa in questi ulteriori contatti avvenuti in Municipio «un'intenzione meditata» di attuare la privatizzazione del servizio della Nettezza Urbana e afferma che «le autorità responsabili non possono sottrarsi a una conferma o smentita, per troncare le preoccupazioni dei dipendenti, ma soprattutto per dire una parola chiara sul loro indirizzo amministrativo».

Assemblea delle ostetriche

L'Ordine delle Ostetriche rende noto alle proprie iscritte che giovedì alle 16 si terrà, nella sede dell'Ospedale maggiore, l'assemblea straordinaria.

Funzione per le vocazioni. L'Opera delle vocazioni avverte che questa sera nella chiesa del Seminario vescovile avrà luogo la consueta ora di adorazione mensile per le vocazioni e il sacerdozio. La funzione avrà inizio alle ore 19.30 e sarà predicata dal M. Rev. Don Furio Gauss che parlerà sul tema «Sacerdozio e carità».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.1, minima 1.1; pressione mb. 1018.6 stazionaria; umidità 50 per cento; temperatura del mare 12.2.

Oggi: S. Barbara. — Il sole sorge alle 7.28, tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 14.41, tramonterà domani alle 4.20.

Maree. — OGGI: bassa alle 14.15, cm. 48 sotto il l. m.; alta alle 20.30, cm. 28 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 7.30, cm. 46 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Il Sindacato dipendenti comunali avverte gli interessati che la prenotazione ed il ritiro dei biglietti per il pacco-dono natalizio continua fino al 7 dicembre presso la Segreteria (stanza n. 41 del Palazzo municipale) durante le ore d'ufficio.

★ La «Goliardia nazionale» organizza un veglioncino che avrà luogo sabato alle ore 21 nella sala del Jolly Hotel.

★ E' uscito il n. 34 del Bollettino Ufficiale del Commissariato generale per il territorio di Trieste, contenente l'abrogazione di due decreti del passato G.M.A. e lo elenco di numerosi provvedimenti legislativi in vigore a Trieste.

STATO CIVILE

MORTI: D'Este ved. Zanzola Maria a. 82; Travan Pietro a. 56; Bastiani Giuseppe a. 74; Almerigotti in Bruno Maria a. 64; Spongia Fabio a. 19; Vidmar ved. Prezel Francesca a. 83; Turrin Arturo a. 78; Benussi ved. Iviani Pasqua a. 63; Cragnolini Marino a. 66; Cattai Anna a. 53; Muchich Eugenio a. 67; Pinato Emilio a. 77.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 8 corrente traversata dalla Stazione per la Carnia a Resciutta. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE. Gite sociali per Natale, Capodanno ed Epifania. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle 19.30 alle 21.

Ristorante «da Dante» per chi sa mangiare e spendere bene

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Stamane, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie la gentile signorina Nicoletta Bellofatto darà la sua mano di sposa al dott. Lucio Lovisato, medico assistente all'Ospedale della Maddalena. Al rito nuziale presenzieranno, come testimoni il dott. Giovanni Rovatti e l'ing. Renato Grion. Fervidi auguri di felicità alla giovane coppia.

Aiutare i propri figli

Un dovere dei genitori è quello di assistere i figli impegnati nei severi studi delle Scuole medie. Con l'«Enciclopedia dello studente» che contiene in forma piacevole ed illustrata tutte le materie, avrete in casa una indispensabile ausiliaria per lo studio. Si acquista con comode rate. Chiedete prospetti, senza impegno, all'agente Giorgio Fabro, via Diaz 24, Trieste.

Una buona idea per regali

Fate ai vostri cari una sorpresa per le prossime feste: acquistate un televisore o un nuovo apparecchio radio a MF, che elimina i disturbi e vi farà concorrere ai ricchi premi della RAI. Vi consigliamo una marca: la *Philips*. Il venditore sarà Pietro Delponte, via Timeus 12, che vi tratterà proprio bene.

Le Piccole Suore

Le Piccole Suore dell'Assunzione, infermiere gratuite dei poveri, che da oltre vent'anni svolgono la loro silenziosa opera di bene nella nostra città, troveranno tra non molto adeguata sistemazione nella nuova casa della Congregazione che sta sorgendo in via Flavia, ai margini della zona industriale. Esse per tanto continuano a rispondere agli innumerevoli appelli che giungono quotidianamente alla pia istituzione dall'attuale sede di via Monte S. Gabriele 34, accorrendo al capezzale degli infermi meno abbienti bisognosi di assistenza. La loro opera altamente umanitaria e disinteressata è sostenuta unicamente dalla generosità di enti e di privati. Recentemente alla Congregazione è pervenuta una cospicua elargizione da parte della locale sede dell'Ilva che, nella dolorosa circostanza di un grave lutto che ha colpito due suoi dirigenti, ha voluto in tal modo onorare la memoria degli scomparsi. Le Piccole Suore dell'Assunzione desiderano esprimere tramite nostro la loro più viva gratitudine a tale Società ed ai benefattori tutti.

S. Nicolò ha l'asiatica

e non può andare in giro a portare i regali. Perciò vi prega di ritirarli alla *Cartoleria «abc»*, in Viale, n. 23. Per ogni acquisto che farete (e troverete ampia scelta di doni per piccini, studenti, adulti) riceverete simpatici ed utili omaggi.

Anche in questi giorni

per gli acquisti di regali ricordate che da *Orvera* si compera con comodo pagamento rateale. Una vasta scelta di articoli di abbigliamento e per la casa, dai mantelli alle coperte, dagli impermeabili alle camicie alla biancheria per casa. *Orvera* è in via Machiavelli 7, I piano.

Sconti speciali

La produzione *Magnadyne* nel campo radio-televisione-grammofoni si distingue per le sue qualità. Modelli con 2 - 3 altoparlanti. Chiedeteli alla concess. *Radio Frassini*, viale XX Settembre 13. Garanzia, massima assistenza, facilitazioni di pagamento, sconti speciali.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «*Sogno*» della *Fargas*, che potete acquistare con comode rate da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

AURA abbigliamento

nel comunicare alla sua affezionata clientela l'avvenuto trasloco da via Carducci 25 a Viale D'Annunzio 27, annuncia l'arrivo di nuovi modelli di maglieria e biancheria.

Birreria Taverna Dreher

Come ogni mercoledì anche questa sera avrà luogo il divertente e tanto atteso spettacolino della settimana. In chiusura il simpatico e allegro gioco numerico che questa sera farà dono al vincitore della *1.a Girandola* di un viaggio di andata e ritorno a Venezia per due persone con colazione al Ristorante Manin. In preparazione per la serata del 6 dicembre *La Girandola Gigante* con premi per il valore di lire 50.000, San Nicolò sarà presente in tutti i tavoli regalando profumi e panettoncini. Birreria Taverna Dreher il locale di tutti i triestini.

Stermin - Arte orafa

Festeggiate il San Nicolò e il Natale con un originale gioiello scelto nei ricchi assortimenti delle nostre oreficerie di via Mazzini 40 e via Dante 10.

Comperiamo gioie

argenteria e oggetti artistici. Massima riservatezza. Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95269, dalle ore 17-19.

Da Riccardo

all'Antica Salumeria Masè in via G. Gallina 4, domani 5 dicembre, come di consueto *San Nicolò* distribuirà a tutti i suoi piccoli amici, bellissimi doni dalle ore 11 alle ore 12, e dalle 16 alle 18.

S. Nicolò alla «Ginnastica»

assicura la sua presenza tra i bimbi, figli di soci, venerdì 6 corr., dalle ore 17 in poi. L'illusionista Luigi Chetta del I Applauso della TV intratterrà i piccoli con giochi appropriati. Sino a giovedì sera eventuali doni in segreteria.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal. SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30.
POLA - Parenzo, ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

† Dopo lunga malattia si è spento il 3 corr. il Direttore di Macchina (a riposo) della Soc. di Nav. «Italia»

cap. Giuseppe Torresini
di anni 64

Ne dà il triste annuncio la desolata consorte alla quale si uniscono i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al prof. Buchberger, al dott. Falzone, alla sig.ra Valente e alla sig.ra Balbi, che con le loro amorevoli cure alleviarono le sofferenze del caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi a Muggia alle ore 15.30 con partenza dall'abitazione in Salita Ubaldini 16.

La presente serve da partecipazione diretta

Muggia 4-12-1957.

La Sezione di Muggia del PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO si associa al dolore della famiglia.

La Società I.C.A.S.A. Industrie Chimiche Adriatiche S.p.A. partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del suo Presidente

Cavaliere del Lavoro
dott. Ezio Granelli

Milano, 2 dicembre 1957

I consiglieri, i sindaci, i dirigenti, gli impiegati e gli operai della I.C.A.S.A. Industrie Chimiche Adriatiche S.p.A. hanno il grande dolore di annunciare la dipartita del loro illustre Presidente

Cav. del Lav. e di Gran Croce
dott. Ezio Granelli

Milano, 2 dicembre 1957

† La sera del 2 dicembre si è spenta serenamente con i conforti religiosi, nella sua abitazione di Bollate di Milano

Maria Prendini v. de' Ricci
d'anni 92

lasciando nel profondo dolore i figli AGLAIA, BIANCA in ZETTO, PIA ved. PAVAN, MASSIMO, il genero comm. dott. RICCARDO ZETTO, la nuora VITTINA IMALORANA (assente), i numerosi nipoti e pronipoti, nonchè l'affezionata dottoressa ANGELA BRUNA PELLABRUNI, direttrice della farmacia Ricci.

I funerali seguiranno mercoledì 4 corr., dall'abitazione alla Chiesa parrocchiale da dove la salma sarà traslata nella sua Trieste per l'inumazione nella tomba di famiglia.

Bollate di Milano - Trieste, 3 dicembre 1957.

† La buona e mite

Anna Cattai

non è più.

La piangono desolati i fratelli MARIA in ZULMIN, PASQUALE e RAFFAELLO, i nipoti LUCIANO e MARILY e i parenti tutti.

Le esequie seguiranno dalla cappella dell'Ospedale Maggiore oggi 4 corr., alle ore 15.

Il Direttore didattico e gli Insegnanti del CIRCOLO DI ROIANO partecipano con profondo dolore la scomparsa della Collega

Anna Cattai

insegnante della Scuola di Gretta.

† Dopo crudele malattia è mancato ai suoi cari

Giuseppe Bastiani

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero la moglie MARIA con il figlio BRUNO e la nuora MARIA LAUDA.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 4 corrente, alle ore 14, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 2 corr., si spense serenamente

Tina ved. Zanzola

La piangono e dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie CESIRA e ALMA, il genero OTTORINO MAGHETTI, il nipote FULVIO e la nipote GILDA GODINA.

Un grazie di cuore al dott. Licio Spangaro e alla signora Anna Bisiani che assistettero amorevolmente la cara Estinta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Ieri spirò dopo penosa malattia, la nostra cara

Rosa Agresti

Ne dànno l'annuncio il marito, i figli MATTEO (assente) e SALVATORE, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr., alle ore 16, dalla via Sara Davis n. 9.

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro cara

Pierina ved. Dorati

Un grazie particolare al prim. prof. Trevisini, al medico curante prof. Luciano Lovisato, ai sigg. medici e personale della Divisione urologica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia DORATI

Un ricordo che rimane sempre
è un dono fatto a una persona cara per abbellire la sua casa; quale più felice scelta di un oggetto che per tanti anni rammenterà sempre colui che lo donò?
Prima di donare pensate a questo e poi fate una visita a **STEGU'** il mobiliere che ormai tutti conoscono e che fedele al suo motto: «per tutti, per tutte le esigenze, per tutte le possibilità» può e deve diventare il Vostro abituale fornitore.
Una visita da **STEGU'** nel negozio di VIA SORGENTE e un'altra alla mostra di VIA CARDUCCI 24, piano secondo, renderà persuaso anche il più scettico.

Perchè è sempre il preferito?
La risposta è facile e pronta: perchè l'Olio Venus è la migliore brillantina esistente sul mercato.
Fusione di purissimi olii balsamici altamente raffinati e sgrassati e di preparati attivi e vitaminici, l'Olio Venus, realizza una formula mai eguagliata dalle innumerevoli imitazioni.
E' prerogativa dell'Olio Venus, brillantina liquida, tenere a posto i capelli, impedirne la caduta e non lasciare sul cuoio capelluto quei residui che sono causa prima della formazione della forfora.
L'Olio Venus tonifica e alimenta il bulbo capillare e, rinvigorendo i capelli, li mantiene morbidi e lucenti, senza ungerli.
Olio Venus, il classico prodotto per i capelli; Olio Venus, la brillantina dalle impareggiabili qualità; Olio Venus, la brillantina venduta in tutto il mondo.
A. BERTELLI & C.

200 registratori di cassa, primaria marca, usati, vendonsi in blocco, prezzo straordinariamente basso
SCRIVERE CASELLA 23C — SPI, MILANO

MALATTIE VENE VARICI **EMORROIDI**
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio - Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10 - 12
A. P. 795/San. 15-1-1954

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 8-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti. Telef. 93826
VIA G. GALLINA 2, mezzanino

PESA BAMBINI MODELLO 1940 NOLEGGIO
MENSILE L. 400 servizio compreso
TELEFONO N. 81049

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

S. NICOLÒ sceglie i doni migliori
l'abbigliamento più elegante e conveniente da
«JUVENTUS»
VIA XXX OTTOBRE 18
l'unico specialista della città in confezioni per ragazzi e giovanette

SI ALZA IL SIPARIO SULLA FIERA DI SAN NICOLO'

FRA GLI ALBERI DEL VIALE QUASI UN «BAZAR» D'ORIENTE

Immagini di ieri e fascino dei ricordi - Un inventario molto difficile - La scena è completa: si può cominciare

Ieri terza giornata ufficiale della fiera di San Nicolò. Sono arrivati quasi tutti i ritardatari e lo spettacolo può dirsi ormai completo. Folla a tutte le ore non ne manca, sebbene appaia ancora guardinga negli acquisti, ancora in fase di sondaggio. Del resto non possiamo darle tutti i torti: ci sono troppe cose da vedere, e ci sono poi anche i numerosi e allettanti negozi da passare in rassegna. Certo è che gli acquisti fatti all'aria aperta, nella vecchia cornice del viale XX Settembre, hanno un sapore particolare, oltre che avere un pubblico particolare, un pubblico dalla economia piuttosto semplice, elementare.

Abbiamo detto ieri che sulle quattrocento bancarelle si trova di tutto, ma se questo è lo aspetto generale dell'allegro mercato, ad un esame più attento non sfugge come il nerbo della fiera sia sempre quello delle sue prime edizioni: giocattoli, ovvero il posto d'onore ai desideri dei piccoli. Basta del resto avvicinarsi dove i grappoli di gente sostano più numerosi. Sono le bancarelle dei mille giocattoli, e ciò che più sorprende è che non si tratta di interpretazioni moderne, di «robot» o di aviogetti come se ne possono vedere anche alla fiera ma che di solito stanno di casa nei negozi di un certo livello. Ciò che ancora affascina sono i giocattoli senza tempo: tamburini di latta pressata, piccoli archi per il tiro a segno, automobiline di forme antidiluviane, altre riproduzioni di veicoli, tra i quali addirittura un rullo, che in tempo di missili è come affiancare l'esecuzione di «Signorinella pallida» con quella dell'ultimo «Calypso». Eppure come s'è detto, sono queste le bancarelle che godono di un numero maggiore di spettatori, grazie forse al fascino che sempre esercitano i ricordi.

Sguardi più «interessati» raccolgono pure le bancarelle che espongono oggetti di artigianato, in particolare intagli e intarsi in legno di origine campana, toscana e dell'Alto Adige. Ciò dipende dal fatto che in questi casi la qualità e la consistenza estetica degli oggetti si uniscono al prezzo ragionevole. Altro campo di preferenza: le bambole. La loro rappresentanza è davvero cospicua, ed è un omaggio al pubblico femminile in miniatura, che come vogliono le statistiche è preponderante su quello maschile. Una curiosità che richiama in queste «girls» di stoffa è la loro fedeltà ai canoni tradizionali delle bambole, ad una iconografia ormai quasi simbolica, che le vuole tutte, anche queste dei nostri giorni, paffutelle e... imbambolate, con chiome ricciute e fluenti, quando è noto che i nostri sono tempi di donne-tigri e di code di cavallo alla Marisa Allasio. Eppure anche qui il fascino va per le immagini di ieri, quando non è sottile stregoneria. Chi può dirlo?

Un rilievo a sè merita alla Fiera il capitolo degli... odori, e per esso le bancarelle di dolciumi, approssimativamente più numerose degli altri anni. Frittelle e zucchero filato, torrone e caramelle. In molti casi la creazione di queste leccornie popolarissime avviene sotto gli occhi del compratore e dei curiosi — sempre in gran numero — che posteggiano attorno con gli occhi meravigliati. E' la scena che più ricorda quelle degli antichi imbonitori, anche se oggi pubblico e attore siano entrambi al livello della strada, senza la suggestione di un palchetto che ispirava comunque un'idea di misteriosa potenza. Ci sono in compenso i grandi teloni colorati a suggerire concetti più moderni e attrezzature più aggiornate, anche se fino ad oggi il tempo, piuttosto benigno, non ne ha fatto sentire troppo viva la necessità.

L'inventario della Fiera sarebbe torppo lungo a volerlo estendere qui completo. L'abbiamo detto: c'è di tutto per tutti, dalle cravatte ai libri gialli, dalle imitazioni dei vasi greci ai quadri, dagli orologi a cucù alle pantofole per la nonna, ai tappeti, ai profumi. Sono sette giorni di «bazar». E' una settimana in cui si può dire che l'Oriente favoloso dei mercatini, dei venditori ambulanti e delle folle pittoresche comincia in viale XX Settembre.

Applicazione dell'Accordo commerciale italo-cecoslovacco

La Federazione del commercio di Trieste comunica che, a seguito di intese intervenute tra il Governo italiano e il Governo cecoslovacco, le liste contingentali annesse all'Accordo commerciale italo-cecoslovacco del 29 settembre 1956 sono state prorogate di validità per sei mesi, a decorrere dal 1.o ottobre 1957 e fino al 31 marzo 1958.

I contingenti che saranno messi in distribuzione sono quelli indicati nella circolare n. A/774560 del 19 ottobre 1956 rapportati in valore o quantità ad un periodo di sei mesi.

Per l'applicazione dell'Accordo commerciale suddetto, nel periodo di proroga di cui trattasi, valgono le norme contenute nella circolare n. A/518340 del 25 luglio 1957 e successivo Tele n. A/520987 del 12 settembre 1957 in merito al regime d'importazione delle merci cecoslovacche in Italia.

Le domande di importazione e di esportazione, concernenti i prodotti per i quali è previsto il regime della licenza ministeriale, avrebbero dovuto essere presentate dalle ditte locali, secondo le norme vigenti, alla Direzione del Commercio con l'Estero, via Genova n. 9, fino al 25 novembre u. s.

Su richiesta della Confederazione generale italiana del Commercio tale termine è stato però prorogato al 5 dicembre prossimo.

Le domande che eventualmente dovessero pervenire posteriormente alla data del 5 dicembre 1957 potranno essere prese in considerazione a valere sugli eventuali residui dei contingenti previsti. Le autorizzazioni emesse avranno la validità di mesi quattro.

SI ROVESCIA IL TRATTORE AGRICOLO

Il singolare infortunio di un contadino a Samatorza

Protagonista di un grave quanto inconsueto infortunio l'agricoltore Alessandro Budin di 31 anni abitante a Samatorza ha riportato la frattura completa del terzo inferiore della gamba sinistra. Approfittando della bella giornata nel primo pomeriggio si era messo alla guida del piccolo trattore di proprietà del padre, per continuare l'aratura di un campo che in lieve declivio si estende nei pressi della loro abitazione. Dopo un'ora circa di buon lavoro a causa del dislivello del terreno il trattore si è rovesciato sul fianco destro; il Budin ha avuto l'accortezza di gettarsi tempestivamente dal seggiolino di guida perchè altrimenti si sarebbe trovato schiacciato dal pesante veicolo agricolo.

Egualmente però ha riportato nel singolare incidente una dolorosa lesione in quanto la gamba sinistra gli è rimasta parzialmente schiacciata da una ruota. I familiari hanno prestato i primi soccorsi allo sfortunato agricoltore che verso le 14.30 è stato avviato all'Ospedale maggiore a bordo di un'autolettiga della CRI del posto di piazza Vittorio Veneto. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Aiutando un falegname a squadrare alcune tavole che dovevano esser impiegate per erigere una palizzata nel cantiere edile della impresa Collinassi-Soroglio il muratore Ruggero Lionetti di 33 anni abitante in via del Ponte 9 è rimasto lievemente ferito. Una tavola gli è sfuggita di mano e nel tentativo di riafferrarla è finito con la mano sinistra nel raggio di azione di una sega circolare. Con un'autolettiga della CRI è stato trasportato all'Ospedale maggiore e qui medicato per una ferita lacero contusa al primo dito della mano sinistra. Guarirà in un paio di giorni.

Vie chiuse al traffico

Il Comune comunica che per i lavori di pavimentazione, la via S. Slataper nei tratti via del Toro-Piazza Ospedale e via R. Timeus-via G. Brunner, è stata chiusa al traffico sino ad ultimazione dei lavori. La via Cisternone dal n. 39 sino al termine della via stessa, resterà chiusa al traffico veicolare per lavori di ripristino della fognatura e della pavimentazione.

RETROSCENA DI UNA «OPERAZIONE COMMERCIALE»

Le marachelle di un trio amante del burro friulano

Naturalmente gli assegni non erano del tutto coperti e i 150 chilogrammi minacciavano di «squagliarsi»

Due bidoni: così sono state definite ieri dal Pubblico Ministero le «operazioni commerciali» condotte nel marzo scorso tra Udine, Gorizia e Trieste da Otello Sandrin, Mario Meriggi e Tullio Cocchi, e conclusesi con una denuncia dei tre all'autorità giudiziaria per truffa. Ecco di cosa si tratta. Il 12 marzo del 1956 a Luigi Tomini, impiegato del burrificio «Alto Isonzo» di Gorizia, si presentano due persone: una delle quali, qualificandosi per Otello Sandrin, fornitore navale con recapito in Trieste via Palestrina 6, acquista centocinquanta pani di burro da un chilo pagandoli 920 lire l'uno e versando a saldo del dovuto, un assegno di 138 mila lire sulla banca del Friuli sede di Trieste. Caricato il burro su una macchina guidata dal Meriggi (l'altro, come si apprenderà più tardi, è il Cocchi) i tre partono subito; ma quasi altrettanto subito il Tomini ha dei dubbi e telefona perciò a Trieste, apprendendo dalla banca che l'assegno è coperto solo in piccola parte in quanto il deposito del Sandrin ammonta a qualche decina di migliaia di lire. Preoccupatissimo Luigi Tomini salta allora al volante di una macchina e si precipita di persona nella nostra città e precisamente in via Palestrina 6: ove apprende che il Sandrin non vi ha più recapito da oltre un anno e precisamente dal dicembre del '54, epoca nella quale fallì la ditta di importazioni-esportazioni della quale era titolare. Ultima triste tappa: la polizia, alla quale l'impiegato del burrificio racconta tutto.

Le indagini sono rapidissime e positive. I tre vengono bloccati quella sera stessa in un garage di via Revoltella dove il Meriggi tiene la propria macchina e dove si trova, ancora invenduto, anche tutto il burro «acquistato» a Gorizia tranne un pane da un chilo; e grazie al pane mancante salta fuori il nome di un «quarto uomo», Luigi Tempesti. E' a lui che venne consegnato il chilo di burro; e da ciò ad una incriminazione per ricettazione il passo è breve. Sempre indagando, gli agenti scoprono inoltre una seconda impresa compiuta dal trio Sandrin-Meriggi-Cocchi qualche giorno prima, a Udine: l'acquisto di due macchine calcolatrici pagate con 70 mila lire in contanti e un assegno di 320 mila lire anche questo firmato dal Sandrin e postdatato.

Una delle macchine risulta già impegnata; l'altra viene ricuperata mentre i tre stavano tentando di venderla. A saldare l'ultimo anello della catena, la polizia apprende infine che il Sandrin è in procinto di emigrare per l'Australia e che al momento della scadenza dell'assegno di 320 mila lire sarebbe stato già in viaggio.

Al processo, celebratosi ieri di fronte ai giudici della Sezione penale del Tribunale, si è presentato il solo Meriggi (messo a piede libero, il Sandrin ha nel frattempo realizzato il suo progetto ed ora si trova nel nuovissimo continente); e si è sentito condannare a dieci mesi e diecimila lire di multa per truffa. Per il medesimo reato il Sandrin (essendo incensurato) ha avuto sette mesi e seimila lire con tutti i benefici e il Cocchi nove mesi e novemila lire. Declassata l'accusa da ricettazione ad incauto acquisto, Luigi Tempesti ha avuto tremila lire di ammenda, con la non menzione.

Pres. Fabrio, P. M. Pascoli, canc. Rachelli; dif. Berton, D'Angelo, Padovani e Fast.

Imputato di tentato omicidio compare domani giovedì di fronte alla Corte di Assise il manovale Edoardo Kraker di 23 anni, già abitante in via Meucci 10, arrestato il 9 aprile scorso dopo una violenta lite con alcuni familiari nel corso della quale avrebbe tentato di uccidere il suocero con un coltello da cucina, non riuscendo nel proprio intento grazie all'intervento di un comune amico, certo Giorgio Daveggi. All'origine del fatto sta una lunga storia di dissapori coniugali che sfociarono poco prima dell'episodio in una vera e propria separazione di fatto tra il Kraker e la moglie. Nel tentativo di sistemare le cose il 9 aprile il Daveggi si incontrò in un bar cittadino con l'imputato che però nel riesumare i pretesi torti subiti dalla famiglia della moglie cominciò ad infuriarsi sempre più finchè, recatosi verso il loro domicilio e incontrato il Salvi in istrada, lo aggredì col coltello tenuto fino a quel momento nascosto indosso.

Un incidente stradale

Violento ma per fortuna senza gravi conseguenze lo scontro stradale avvenuto verso le 20.20 in via Filzi all'incrocio con la via Torrebianca. Il commesso Francesco Mioli di 19 anni abitante in vicolo Castagneto 69 alla guida della motoretta TS 8425 percorreva la via Torrebianca diretto verso la via Carducci. All'angolo con la via Filzi è andato a sbattere contro la parte laterale destra della autovettura TS 2461 che, guidata da Ennio Sinico di 28 anni abitante in via Catullo 6 si dirigeva verso la zona del Canale.

In seguito all'urto il Mioli terminava a terra e veniva successivamente avviato all'Ospedale maggiore a bordo di un automezzo della Polizia del Traffico. E' stato medicato per un ematoma alla regione inguinale destra, guaribile in pochi giorni.

105 partenze in dicembre dal porto di Trieste

Secondo le consuete rilevazioni dell'Agenzia «Astra», nel mese di dicembre si avranno 105 partenze dal Porto di Trieste di navi in servizio regolare di linea, con un sensibile aumento nei confronti dello stesso mese dello scorso anno allorchè si totalizzarono 88 partenze. Gli incrementi più massicci si registrano nel settore levantino ed in quello del Medio e Lontano Oriente, vale a dire sulle tradizionali vie dei traffici in transito attraverso Trieste. Netto il miglioramento pure nei collegamenti con l'Africa ed il Mar Rosso. Le flessioni riguardano le rotte del periplo italico, del Mediterraneo Occidentale ed i servizi con il Sud America e l'Europa Occidentale e Settentrionale. Situazione stazionaria nei collegamenti con l'America Centrale e del Nord.

Di seguito il prospetto delle partenze di dicembre, suddiviso per aree geografiche di destinazione, e fra parentesi, a titolo di raffronto, i corrispondenti dati dell'ultimo mese del passato esercizio: Adriatico - Sicilia - Malta - Tirreno - Spagna, 8 (9); Grecia - Turchia - Siria - Libano - Israele - Egitto, 48 (35); Africa - Mar Rosso, 15 (12); Golfo Persico - India/Pakistan - Estremo Oriente, 11 (4); Europa Occidentale e Settentrionale, 5 (8); Nord America 8 (8); America Centrale - Nord Pacifico, 6 (6); Sud America, 4 (6); totale 106 (88).

L'attività cittadina dei cosiddetti «topi d'auto»

L'altra notte un «topo d'auto» è caduto nelle mani della polizia mentre aspettava il momento propizio per uno dei tanti furti che vengono effettuati in danno degli automobilisti che lasciano in parcheggio le vetture sulla pubblica via.

Una pattuglia della Squadra mobile mentre transitava per la via del Lavatoio scorgeva un individuo che con fare sospetto si aggirava attorno ad un paio di macchine in sosta lungo la via. Lo sconosciuto, dimessamente vestito, si avvicinava poi a una vettura di media cilindrata e tentava di aprirne lo sportello posteriore; aveva peraltro appena afferrato la maniglia che gli agenti gli erano addosso immobilizzandolo.

Trasportato alla Questura lo sconosciuto veniva identificato per il cittadino jugoslavo Dusan Tumara di 27 anni; costui si dichiarava profugo politico e di trovarsi da appena cinque giorni a Trieste, ospite del campo di S. Sabba. Ha confermato di aver avuto la intenzione di fare qualche furto; con il ricavato si riprometteva di acquistare il biglietto ferroviario per raggiungere Ventimiglia essendo sua intenzione quella di espatriare poi clandestinamente in Francia. In stato di arresto è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per tentato furto.

Altri topi d'auto hanno peraltro in questi giorni commesso alcuni furti piuttosto redditizi. Dall'autovettura che il signor Giorgio Dollinar di 30 anni aveva parcheggiata nei pressi della sua abitazione in via Imbriani 1 hanno prelevato dopo aver rotto un finestrino posteriore attrezzi per caccia, per un valore di oltre 120 mila lire.

SPETTACOLI

La lirica al Teatro Verdi

Oggi alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per platea e palchi e A per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il m.o Oliviero de Fabritiis.

Domani in turno di abbonamento A per palchi e platea e C per gallerie e loggione, prima rappresentazione della «Bohème» di Giacomo Puccini. L'opera concertata e diretta dal m.o Oliviero de Fabritiis, avrà per interpreti principali: Rosanna Carteri, Salvana Zanolli, Ferruccio Tagliavini, Enzo Sordello, Alessandro Maddalena, Vito Susca. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Carlo Piccinato.

Continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Un eccezionale documentario d'alpinismo all'Auditorium

Nella storia, spesso avvincente e drammatica, dei vittoriosi assalti dell'uomo alle più alte vette della terra, la conquista del Nanga Parbat (8125 metri) occupa un posto preminente, per le difficoltà ed i pericoli superati e, soprattutto, per le vicende dell'assalto finale, felicemente concluso da un alpinista solitario con il compimento di un'epica impresa che sa di leggende.

Verso questa montagna si erano precedentemente rivolti ben sette tentativi da parte di altrettante spedizioni tedesche, tutti drammaticamente interrotti dalla furia degli elementi e dai pericoli oggettivi della montagna che procurarono gravissime perdite. Tra le vittime del Nanga Parbat ricordiamo i famosi alpinisti Welzenbach, Merkl, e Wieland che nel 1934 pagarono con la vita il doloroso pedaggio richiesto da questa tragica montagna sulla quale, fin dal secolo scorso, era scomparso il grande alpinista inglese Mummery. Un uomo solo — un alpinista austriaco che già sulle Alpi aveva dimostrato doti assolutamente eccezionali di scalatore — è riuscito a conquistare quella vetta sulla quale già c'era l'ipoteca morale dei tedeschi, con una impresa che non ha eguali, gettando nella lotta le inesauribili forze di un cuore e di uno spirito generosamente tesi oltre ogni limite per cogliere la vittoria nel nome dei caduti.

Vittoria conseguita senza respiratore ad ossigeno, senza tendine o sacco da bivacco per assolvere al solenne giuramento prestato assieme con i compagni: dedicare tutte le forze per raggiungere la meta agognata. Tutto ciò è stato magistralmente illustrato in un eccezionale documentario cinematografico che — a cura della Sezione del CAI «Associazione XXX Ottobre» — è stato proiettato all'Auditorium davanti a un numeroso pubblico.

Al Cinema del ragazzo

Nel Centenario delle apparizioni di Lourdes il Cinema del Ragazzi presenterà giovedì ai suoi affezionati frequentatori uno spettacolo eccezionale. Si tratta del film «Mater Dei», diretto da Emilio Cordero e interpretato da Mirima de Majo e Giorgio Costantini. Le proiezioni avranno luogo all'Auditorium in via del Teatro Romano alle 15.15 e alle 18. I biglietti e i tesserini si acquistano presso la Biglietteria Centrale in Galleria Protti.

Il pianista Harasiewicz al C.U.M.

Questa sera, con inizio alle ore 21, il pianista Adam Harasiewicz suonerà per il Centro universitario musicale musiche di Federico Chopin. La manifestazione avrà luogo presso l'Auditorium di via Teatro Romano. I biglietti si ritirano esclusivamente presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti 2).

«Il tacchino» di Feydeau stasera al Teatro Nuovo

Questa sera, alle 21, la Compagnia Volonghi - Buazzelli - Lionello - Sassoli, reduce dai successi riportati al Teatro Stabile di Genova, debutterà con «Il tacchino», commedia in 3 atti di Georges Feydeau. La regia è di Sandro Bolchi, le scene e i costumi di Gianfranco Padovani. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al botteghino del Teatro, tel. 24183.

Trasmissioni da Radio Trieste sulla rete nazionale

Nello scorso mese di novembre, accanto alla tanto seguita trasmissione locale in otto puntate della riduzione del romanzo «Ritorneremo» di Giani Stuparich, la Compagnia di prosa della sede di Trieste della RAI, con la collaborazione degli attori del Teatro Nuovo, ha realizzato dieci trasmissioni per le reti nazionali (da «La Girandola» a «La Posta della Girandola» a «Renato sei troppo sbadato» per la radio per le scuole; da «Occidente d'oro» a «La Trottola» a «Sette note in allegria» per le trasmissioni pomeridiane per i ragazzi).

Quasi raddoppiati i programmi «triestini» in rete nazionale di dicembre: a Trieste saranno allestite e irradiate altre nuove rubriche e radioscene, come ad esempio: «La vetrina del libraio»; «Carta, penna e calamaio»; «La vecchina della nebbia»; «Il bosco del Domisoldò»; «Zufri» per un totale di 19 trasmissioni. Accanto a questa attività, la Compagnia di prosa della sede radiofonica triestina continuerà i consueti cicli regionali settimanali come «Buona memoria», «Cari stornei».

Per Natale, i programmi locali prevedono ancora la trasmissione di un racconto popolare istriano raccolto da Francesco Babudri e la richiesta replica de «L'assassinio nella cattedrale» di Eliot nell'interpretazione della Compagnia Stabile della città di Trieste 1956-1957.

Musiche del '600 e '700 al C.C.A.

Venerdì prossimo sarà tenuto al Circolo della Cultura e delle Arti, a cura della pianista Mizi Brusotti, un interessante concerto di musiche clavicembalistiche dei secoli XVII e XVIII. La prima parte sarà interamente dedicata a composizioni di anonimi dell'epoca, alle quali la concertista ospite premetterà brevi cenni illustrativi. Nella seconda parte saranno eseguite musiche di Galuppi, Leo, Purcell, Mozart, Rameau, Casini e Claja. In considerazione dell'importanza culturale del concerto, potranno parteciparvi, oltre ai soci, quanti, interessati alla manifestazione, ne richiederanno l'invito al C.C.A. Il concerto avrà inizio alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo in via S. Carlo.

VENERDI' 6 DICEMBRE il Comitato d'intesa del Cinema Italiano presenterà in prima eccezionale al Grattacielo

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30: Seconda rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonamento B platea e palchi; A gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. 21: Compagnia Volonghi-Buazzelli-Lionello in «Il tacchino» di G. Feydeau. Prezzi: sett. A L. 1000, sett. B 600, galleria 300. Prenotazione e vendita posti botteghino teatro, tel. 24183.

EXCELSIOR. 16: «Uomini catapulta» con John Payne, Karen Steele, P. Kelly: i proiettili umani più veloci del suono

FENICE. 15: «La diga sul Pacifico». Un film d'eccezione, in technirama-technicolor, con Silvana Mangano, Anthony Perkins, Alida Valli, Jo Van Fleet, R. Centa, Y. Sanson.

NAZIONALE. 15.30: «Italia piccola» con Nino Taranto, Rita Giannuzzi, Erminio Macario, Enzo Tortora. Una sorridente storia d'amore in totalscope Ferraniacolor.

ARCOBALENO. 15.30: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson, Dana Winter e S. Poiter, in Metroscope. Il romanzo più sensazionale dell'anno che ha avuto il più strepitoso successo. Locale riscaldato.

SUPERCINEMA. 16: «Un angelo è sceso a Brooklyn». Una divertente grande interpretazione di Peter Ustinov e Pablito Calvo. Imm.: «Il pilota razzo» (e la bella siberiana).

GRATTACIELO. 16: «I frenetici», un dinamico film musicale con Bill Haley, Alan Dale, Alan Freed.

FILODRAMMATICO. 16: A richiesta ultimo giorno, un capolavoro insuperato «Muraglie», con l'indimenticabile coppia Stan Laurel e Oliver Hardy.

CAPITOL. 16: «Un cappello pieno di pioggia», il film più applaudito e più premiato al Festival di Venezia, con A. Franciosa, E. M. Saint e Don Murray. Vietato ai minori. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16: Ult. giorno del cinemascope Metrocolor «Il grande amore di Elisabetta Barrett» con J. Jones, J. Gielgud e B Travers.

ASTRA (Roiano). 16: «Febbre bionda», con Diana Dors. Technicolor Rank.

ALABARDA. 16: «Winchester '73». Appassionante ed avventuroso capolavoro Universal con James Stewart, Shelley Winters e Dan Duryea.

ALDEBARAN (già Mare). 16: «La primula gialla», la vita del più misterioso criminale dei nostri tempi, con Zachary Scott e Peggie Castle.

ARISTON. 16: «Il mondo del silenzio». Incomparabili avventure e magnificenze sottomarine, realizzate in uno spettacolare technicolor dall'equipaggio della «Calypso». Ultimo giorno.

ARMONIA. 15: «La signora vuole il visone». Technicolor con D. O. Keefe, R. Hussei. Oggi debutto del nuovo cantante Umberto Dragoni. di volti e voci nuovi.

AURORA. 14.30: Ultimo definitivo giorno del capolavoro Metro in technicolor «La legge del Signore». Domani: «Classe di ferro».

GARIBALDI. 16: «Le nevi del Kilimangiaro», technicolor con Ava Gardner, Gregory Peck, Susan Hayward.

IDEALE. 16: «Gli indiavolati». Un film pieno di brio e di giovinezza con Sal Mineo, John Saxon, Luana Patten.

IMPERO. 16: «La nonna Sabella». Comicissimo capolavoro Titanus, con Sylva Koscina, R. Salvatori, Tina Pica e Renato Rascel.

ITALIA. 15.30: «Gli occhi che non sorrisero», l'indimenticabile capolavoro Paramount prodotto e diretto da William Wyler e superbamente interpretato da Laurence Oliver e Jennifer Jones.

MODERNO. 16: «Kronos» (conquistatore dell'Universo). Il più bel film di fantascienza, con Jeff Morrow, Barbara Lawrence e Johnny Emery. Cinemascope Fox.

S. MARCO. Ponziana (filobus 1). 16: «La banda degli onesti». E' un film comico con Totò, De Filippo e Rubini.

SAVONA. 16: «Fantasia animata». Delizioso technicolor Metro con Tom e Jerry.

VIALE. 16: «Primo applauso» con Claudio Villa. Domani: «La meteora infernale», il più allucinante e misterioso film di fantascienza.

VITT. VENETO. 16: Cinemascope «Un cappello pieno di pioggia», il film più applaudito e più premiato al Festival di Venezia. Eva M. Saint, Don Murray, Antonio Franciosa, Lloyd Nolan. Regia Fred Zinnermann. Fox. Vietato ai minori di 16 anni

AZZURRO. 16: «Le sette città d'oro», spettacolare cinemascope colore De Luxe con R. Eagan, A. Quinn, R. Moreno.

BELVEDERE. 15.30: «I figli di nessuno», una vicenda appassionante, con A. Nazzari e J. Sanson.

LUMIERE. 17: «Rose Marie», cinemascope con Ann Blyth e Koward Keel.

MARCONI. 16: «Il giglio nero» con Nancy Kelly, Patty McCormack ed Henry Jones.

MASSIMO. 16: «Fra Martino», una delle figure più umane e divertenti apparse sullo schermo, con Paul Horbiger e Marianne Koch.

NOVO CINE. 16: «Tanganika», con Van Heflin e Ruth Roman Technicolor.

ODEON. 16: Diana Dors nel technicolor «Domani splenderà il sole». Un'attualità con Primo Carnera.

RADIO. 16: «Carosello disneiano». Fantasmagoria di cartoni animati in technicolor.

S. VITO. 18: «Nagana». Smagliante technicolor.

SERVOLA. 18: «Fregolo», drammatico, sentimentale.

NAVI IN PORTO

Il giorno 3 dicembre 1957

B. 14 «Christina» (gr.), «Istra» (jug.); B. 22 «S. of Luxor» (eg.); B. 24 «Pirlant» (tu.); B. 32 «M. U. Martinolli» (it.); B. 33 «Al Riyadh» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 40 «Vesuvio» (it.); B. 44 «Chioggia» (it.). Molo Bersaglieri: «Saturnia» (it.). Ars. Lloyd: «M. Bottiglieri» (it.), «Montreux» (ps.), «E. Maria» (pa.), «Glove» (pa.), «Muna» (li.). S. Marco: «M. Augusta» (ti.). S. Legnami: «Barakat» (ex «Sfinge» (cost.), «Cagliari» (it.). Ilva Vecchia: «Tisa» (jug.). Ilva Nuova: «Persia» (it.). Aquila: «M. D'Amico» (it.), «Asteria» (it.). S. Rocco: «S. Caboto» (it.).

ARRIVI

3 dicembre: «P. Blessas» B. 17 (Bos); «Una» B. 5 (Mediterranea); «Frumento» B. 46-47 (Audoly); «M. Amata» Ilva N. (Tarabochia). 4 dicembre: «Hohenbuchen» B. 36 (Tarabochia); «Salento» Ilva V. (Tarabochia); «Ernesto S.» B. 48 N. (Audoly); «Exchester» B. 42 (A. Shipping); «A. Volta» B. 41 (Italia); «Morava» B. 8 (Mediterranea); «C. di Catania» B. 12 (Lloyd); «C. di Siracusa» B. 23 (Lloyd).

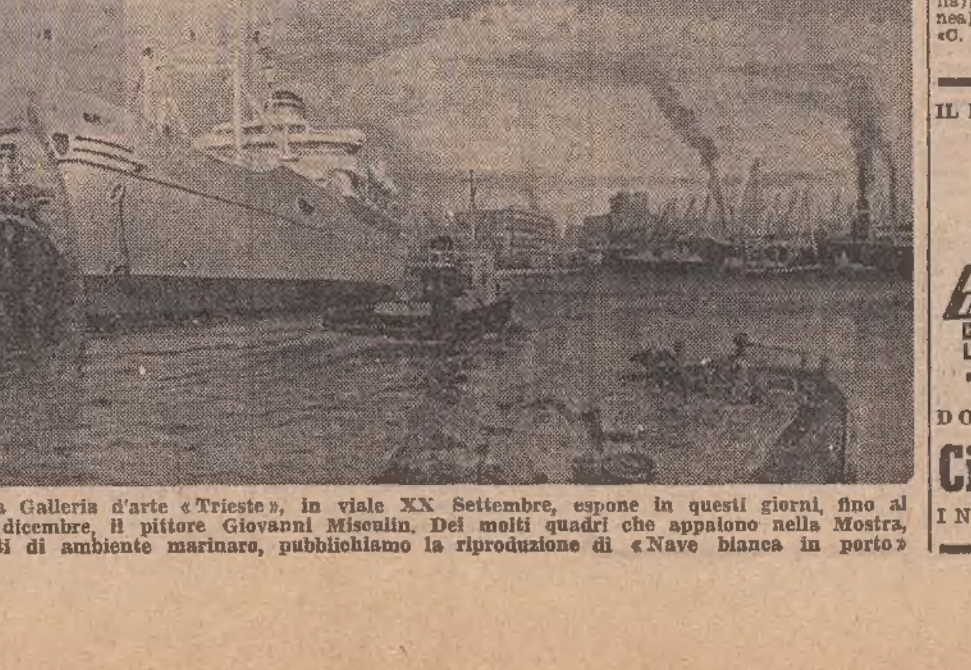
IL FILM PIU' ALLUCINANTE E MISTERIOSO DI FANTASCIENZA

DOMANI AL Cinema VIALE IN PRIMA VISIONE

È A SAN NICOLÒ che dovete far fotografare i vostri bimbi, per cogliere la loro espressione più bella e felice fra i nuovi giocattoli. Con poca spesa verrà a casa vostra un operatore di «Giornalfoto» grazie alla nuova organizzazione

Bimbi Flash

Chiedete a «GIORNALFOTO» (telefonando al 38-790, 93-523 o 93-524), tariffe e modalità del servizio a domicilio



Alla Galleria d'arte «Trieste», in viale XX Settembre, espone in questi giorni, fino al 13 dicembre, il pittore Giovanni Misculin. Dei molti quadri che appaiono nella Mostra, tutti di ambiente marinaro, pubblichiamo la riproduzione di «Nave bianca in porto»

PER COMMERCIALISTI CHIMICI E INGEGNERI

Gli esami di Stato in febbraio a Trieste

L'Università degli Studi di Trieste sarà sede di esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di dottore commercialista, chimico e ingegnere, nella sessione 1958. Lo rende noto il bando reso esecutivo dalle firme del Magnifico Rettore prof. Rodolfo Ambrosino e del direttivo amministrativo dott. Alfonso Violi, il quale si riferisce all'ordinanza del Ministero della P.I. che decreta l'Università di Trieste sede di esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni sopra citate. L'inizio degli esami in parola è stato fissato per il 20 febbraio 1958, secondo l'ordine che verrà stabilito dal presidente della commissione esaminatrice e che sarà tempestivamente reso noto con avviso nell'albo dell'Ateneo.

I candidati agli esami, anche quelli che conseguiranno il titolo accademico nell'appello di febbraio 1958, debbono presentare la domanda entro il 20 gennaio 1958 alla segreteria dell'Università ufficio esami di Stato, in carta legale, corredata di diploma originale di laurea, certificato di nascita, ricevute di lire 6 mila per tasse e di lire 3 mila per contributi. Saranno ammessi a sostenere gli esami di Stato alla nostra Università 50 commercialisti, 25 chimici e 100 ingegneri. Il giorno successivo alla scadenza del termine di presentazione delle domande, l'Università comunicherà telegraficamente al Ministero il numero totale dei candidati che avranno presentato la completa documentazione. Il Ministero, tenuto conto delle informazioni ricevute, provvederà alla ripartizione dei candidati in modo da inserire gli eccedenti nelle sedi che segnaleranno un numero di candidati inferiore al massimo concesso.

Tutti i dettagli relativi alle specifiche richieste ai candidati agli esami di Stato delle tre professioni, sono contenuti nel testo integrale del bando affisso all'albo dell'Università degli Studi.

La Porta orientale

Facendo seguito allo studio uscito nel numero precedente della bella rivista giuliana, Dante Cannarella pubblica nel fascicolo di luglio-agosto de «La Porta orientale» un interessante articolo «Sull'origine dei Veneti». Molto si discute, specie in questi giorni, intorno al mistero degli Etruschi; ma, per quanto se ne parli molto meno, si può dire che i Veneti sono altrettanto misteriosi, nonchè altrettanto importanti, quando si consideri che ad essi è legato il nuovo e miracoloso uso del metallo». Il centro di Hallstatt, il centro di Villanova e il commercio dell'ambra dal Baltico all'Adriatico sono legati al loro nome. Nel periodo del ferro, la città più importante fu Ateste (Este); però anche le necropoli della nostra regione così attentamente studiate, insieme ai castellieri, da Carlo Marchesetti, hanno offerto ritrovamenti notevoli per lo studio della civiltà dei Veneti; le diverse opinioni sulle loro origini appaiono in questo studio attentamente vagliate.

Un poeta, Umberto Saba, e una narratrice, Willy Dias (Fortuna Morpurgo Petronio) sono degnamente ricordati nel presente fascicolo; alta rievocazione del primo dedica alcune pagine Giuseppe Secoli. Lucio Franzoni continua la sua indagine accurata sulle costruzioni dell'architetto Giovanni Righetti, trattando del Politeama Rossetti (il Righetti costruì pure il Politeama genovese, da poco risorto dalle rovine della guerra), dei due edifici scolastici di Piazza Lipsia (ora Hortis) e di via della Fontana (ora Rismondo), nonchè del collegio di Notre Dame de Sion. Molto interessante il giudizio del portoghese prof. de Pina Martins sulla poesia di Bice Polli, tradotto da una trasmissione di Radio Parigi; e belle, come le precedenti, le «Pagine di Dalmazia» di Luigi Miotto, del quale il fascicolo accoglie anche sei brevi liriche piene di sottile lievità.

Sergio Cella dà notizia di un giornale rovignese, «L'Istriano», che uscì dal 1860 al '61, proiettandone le vicissitudini sullo sfondo della situazione politica istriana del tempo; mentre, a cura di O. de Incontrera, «La vita triestina nel Settecento» riappare dagli stralci dell'«Osservatore triestino» del 1788 (IV trimestre), sempre influenzata dalla guerra austro-russa contro la Turchia. Apprendiamo che, in quell'anno di grazia, un «trattato della coltivazione ed uso delle patate» veniva iniziato nella rubrica «Letteratura». Di U. Fraulini sono i due brevi cenni biografici in memoria di Saba e Giotti; e l'articolo sul «Teatro per ragazzi a Trieste»; di P. Rabusin un ampio esame su «La musica da camera nella stagione 1956-'57»; numerose le recensioni. In apertura le biografie della medaglia d'oro Silvano Buffa, caduto in Grecia alla testa dei suoi alpini e di Giorgio Sauli, giovanissima Guardia civica, «sparito» insieme a due compagni a San Giovanni del Timavo, il 24 settembre 1944. Le due commosse rievocazioni sono di Guido Nobile.

I SERVIZI MARITTIMI DI LINEA

NECESSITÀ IMPROROGABILI DEL PORTO DI TRIESTE

Concorrenza degli empori stranieri - Il problema delle sovvenzioni statali all'armamento privato

Nella recente assemblea dell'Associazione degli spedizionieri del porto s'è parlato a lungo sulle rinnovate richieste di potenziamento dei servizi regolari delle compagnie di p.i.n., come condizione fondamentale per ridare al nostro emporio la tradizionale capacità di accaparramento di traffici transitari nella Media Europa. E' noto che nei porti marittimi tanto maggiore è la potenlità di attrazione dei traffici quanto più bensa e bene distribuita geograficamente è la rete dei servizi marittimi, il che è d'altronde logico dato che i porti sono appunto officiati a svolgere per loro natura una funzione di «cattura e di smistamento» dei traffici. Ciò presuppone l'esistenza o la creazione di tipiche condizioni tecnologiche e geografiche, quali le attrezzature, le ferrovie, le strade, le tariffe, le navi e l'elemento umano. Da noi non tutte le cennate condizioni sono nella fase dell'«optimum». L'unico elemento che difetta è quello umano; gli imprenditori marittimi, mercantili e terrestri sono senz'altro composti da persone di altissima capacità tecnica e di robuste condizioni finanziarie. Le attrezzature portuali stanno migliorando sensibilmente. I problemi da risolvere, almeno parzialmente, riguardano invece le ferrovie, le tariffe relative, l'apparato stradale e i servizi di navigazione.

Poniamo ora l'accento sulle questioni marittime. Il nostro porto vanta, mensilmente, un centinaio, circa, di partenze regolari, contre le 600 di Amburgo (nel bimestre settembre-ottobre il porto anseatico ha registrato addirittura 666 partenze mensili) e le 430 di Brema. Fiume, con i servizi di appoggio di compagnie estere, può contare su circa 60 partenze mensili, non considerando nel novero le unità di tramp. Da noi la distribuzione dei servizi è per un 25 per cento espletata dalle società di p.i.n., mentre il resto spetta agli armatori privati nazionali o a quelli esteri. Si sa che le linee di p.i.n., anche se poco numerose, sono dotate, nella maggior parte dei casi, di navi di primissima qualità («Europa», «Africa», le quattro motonavi dell'Estremo Oriente, i tre «Elettricisti» del Nord Pacifico, l'«Ausonia», le due città galleggianti «Vulcania» e «Saturnia» ecc.). Tali servizi coprono molto bene certe direzioni di traffico, mentre sono insufficienti i servizi verso altri settori geografici (Australia, Golfo di Guinea, India/Pakistan, commerciale per il Sud Africa, Nord Europa, ecc.).

Il potenziamento dei servizi di p.i.n. è questione piuttosto lunga, dipendendo dal rinnovo delle convenzioni e dalla politica marittima che verrà iniziata dal futuro Governo nazionale, il quale, nella fissazione dei nuovi obiettivi di costruzione e di rinnovo delle flotte dovrà forzatamente tener conto di tutti i versanti marittimi nazionali e delle nuove esigenze che sorgono nei porti della Penisola per l'aumento continuo dei traffici di importazione ed esportazione, nonchè esigenze nazionali derivanti dall'inserimento nel quadro del M.E.C. e della Zona del libero scambio. In sostanza, il Governo non potrà nel futuro rimettersi ai vecchi piani di potenziamento, ma avrà un compito molto più gravoso perchè anno per anno mutano le condizioni strutturali della nostra economia e di quella mondiale, mentre occorre provvedere alla sostituzione delle unità vecchie.

Potrà il Governo nei prossimi bilanci procedere alla formazione di nuovi piani costruttivi (o di acquisto di navi) in maniera da soddisfare a tutte le esigenze dei porti nazionali? Esperti dell'armamento dicono che il tasso di miglioramento e di potenziamento della nostra Marina di p.i.n. dovrebbe aggirarsi annualmente sulle 100.000 t.s.l., per almeno il prossimo quinquennio, senza tener conto delle costruzioni in corso. E' ovvio che un siffatto sforzo finanziario ben difficilmente potrebbe trovare coronamento. Lo Stato ripiegherà certamente su qualche soluzione meno impegnativa, la quale non farà fronte che parzialmente alle richieste triestine, le quali, viceversa, aumenteranno di numero e di volume tenendo conto dell'incremento della concorrenza di Fiume e degli empori nordici. Il Governo non deve dimenticare che fra non molto la Jugoslavia disporrà nell'Adriatico di una flotta di circa 500.000 tonnellate e che un ulteriore piano di Belgrado prevede la costruzione di altre 10 unità da carico secco da 10.000 tons. di portata ciascuna, senza contare le ordinazioni che passeranno le società minori jugoslave ai loro cantieri. Ciò vuol dire che la marina della vicina nazione si inserirà lentamente ma inesorabilmente nei più delicati settori marittimi di spettanza della nostra bandiera. Fiume è già collegata con l'Estremo Oriente, con il Medio Oriente, con l'India e il Pakistan, con il Nord America, con il Nord Africa, con il Levante ecc. Fra poco verrà inaugurata pure una linea regolare per il Sud America.

Noi dobbiamo difenderci in questa gara economica non sciovinisticamente, ma opponendo all'avversario mezzi tecnici superiori in qualità e in numero. E nell'immediato futuro non dovremo batterci soltanto sulle tradizionali rotte servite dalle compagnie di p.i.n. ma anche su altre direttrice geografiche che, mutando i tempi, vengono alla superficie, quali il Persico (sul quale poggiano l'Iran, l'Iraq, il Kuwait, l'Arabia Saudita, l'Oman, altri sultanati «petroliferi» ecc.), il Mar Rosso (sul quale poggiano le economie degli Stati indipendenti del Sudan, dell'Eritrea, dell'Arabia Saudita), sul Golfo di Aqaba (dove si stanno costruendo due nuovi porti, l'israeliano Eilath — la vecchia rocca di Salomone — e il giordano Aqaba), la Libia, che ha in fase di sviluppo degli interessanti piani economici, il Sultanato indipendente della Tunisia, la Algeria, il Sultanato del Marocco ecc. Nè dobbiamo dimenticare l'arco occidentale dell'Africa da Dakar all'Angola, le cui produzioni economiche si sono quintuplicate dal 1939 a oggi.

In molti di questi settori le società di p.i.n. nulla potranno fare per il momento. A loro conviene potenziare le attuali linee e lasciare all'armamento privato il compito di servire le zone suddescritte. Ma è ben logico che le compagnie private sceglieranno solo quegli instradamenti che permettono dei sicuri anche se minimi profitti. E veniamo al nocciolo della questione. Nel nostro porto esistono parecchi armatori privati, individuali o sotto forma di società, che si occupano attivamente dei contatti con il Mar Rosso, il Persico, il Golfo di Aqaba, la Libia, il Nord Africa francese e con certi settori levantini. Sarebbe oltremodo utile, per gli interessi nazionali e per la intermediazione del nostro emporio, che tali servizi potessero essere potenziati e «regolarizzati», il che dovrebbe avvenire mediante una adeguata azione di protezione statale. In altre parole, lo Stato, imponendo una data periodicità e l'uso di determinate navi, aventi le caratteristiche richieste dalla natura dei traffici, dovrebbe corrispondere un dato aiuto finanziario, il quale, stando a quanto viene fatto presso altre nazioni mondiali, potrebbe assumere forme variabili, dal premio per tonnellata-miglio al premio annuale, fisso o variabile, da un'integrazione di bilancio alla riduzione o eliminazione dei carichi fiscali, dalla cessione a prezzi inferiori a quelli di mercato dei combustibili ai premi di costruzione per il rinnovo delle flotte, ai contributi per l'acquisto di navi nuove o usate ecc. Il costo a carico del pubblico erario non sarebbe elevato, mentre il nostro porto, e con esso tutti gli altri empori italiani dell'Adriatico, avrebbero la possibilità di inserirsi sulle predette rotte, incrementando i traffici internazionali e, soprattutto, le esportazioni nazionali. Trieste, a sua volta, metterebbe a disposizione dello Hinterland una migliore e ordinata gamma di servizi veramente utili e indispensabili. Del resto nell'anteguerra in taluna delle predette direzioni di traffici erano funzionanti le forme di sovvenzionamento.

In complesso, una politica di maggior dinamismo nel campo della marineria permetterebbe all'Adriatico di potenziare e avvalorare gli attuali servizi di p.i.n. e di dare la massima regolarità e la dovuta intensità alle linee private che collegano Trieste e gli altri porti del versante orientale d'Italia con tutto il Nord Africa, con il Mar Rosso, con Aqaba, con il Persico e, forse, con altre nuove direzione geografiche.

Lo Stato non deve ignorare che i nostri privati armatori devono lottare contro concorrenti esteri sovvenzionati, quali le società jugoslave, la MISR egiziana, le società turche ecc. e che altri Stati stanno per inserirsi nella vita marittima internazionale. Si parla, infatti, di una flotta panaraba, di una flotta siriana, di una futura politica marinara libica, di decisioni tunisine per potenziare i servizi marittimi nazionali, ecc. In tutti questi casi l'armamento estero sarà finanziato in tutto o in parte dai rispettivi Stati.

La Messa di San Nicolò per gli esuli di Pisino

Domenica prossima, 8 dicembre, alle ore 11 sarà celebrata nella Cattedrale di San Giusto la tradizionale messa di San Nicolò, patrono di Pisino, cui sono invitati a presenziare tutti gli esuli pisinesi. Nel pomeriggio, essi si troveranno per una lieta riunione al Ristorante Bolognese di via Crispi.

Centro studi «Nazione sociale». E' stato costituito nella nostra città un Centro studi «Nazione sociale», con sede in piazza della Borsa 2, II p. Il Centro aderisce all'iniziativa promossa dal concittadino prof. Ernesto Massi in occasione del convegno dei Centri studi «Nazione sociale» tenutosi a Trieste nei giorni 22, 23 e 24 settembre, e si propone di operare per la sollecita soluzione dei problemi economici e sociali che assillano la città. La sede rimane aperta nei giorni feriali dalle 18 alle 20.

UN FEROCE DELITTO DISCUSSO IN APPELLO

Il «becchino di Range» dovrà scontare sedici anni

Confermata la sentenza delle Assise di Udine

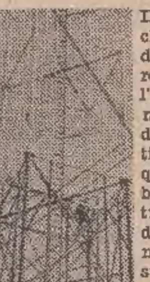
I giudici della Corte di Appello di Trieste hanno confermato ieri la condanna a sedici anni e otto mesi (nonchè tre anni di internamento in una casa di cura e custodia) per omicidio, inflitta nel maggio dell'anno scorso dalla Corte d'Assise di Udine a Matteo Tizianel, di 31 anni, da Polcenigo, soprannominato «il becchino di Range». Lo imputato è un uomo di statura inferiore alla normale e d'aspetto evidentemente psicopatico (secondo una perizia psichiatrica è affetto da frenastenia e in considerazione di ciò ottenne la seminfermità mentale). Già affossatore presso il cimitero di una frazione di Polcenigo e subinquilino di una anziana contadina del luogo, la settantatreenne Angela Donatel, Matteo Tizianel uccise la donna la sera del 29 maggio del 1955 nel modo più feroce: spaccandole il cranio a bastonate. Subito dopo uscì dalla casa, e se ne andò in una vicina osteria a bere un grappino. Là raccontò di aver sentito delle grida provenire dalla abitazione della Donatel e subito dopo di aver visto uscire due misteriosi individui, che si erano dati alla campagna. Nessuno badò alle sue parole; nè alcun sospetto destò nei presenti il fatto che, terminato il racconto — fatto con voce concitata — il Tizianel piombò a terra svenuto. Solo due giorni dopo, quando il cadavere della disgraziata vecchia venne scoperto da una vicina, i carabinieri ripensarono all'episodio e alla pertinacia con la quale, nelle 48 ore precedenti, il Tizianel aveva cercato di accreditare in paese le tesi dei due sconosciuti; fermarono perciò il «becchino di Range» e lo interrogarono, ottenendone quasi subito una confessione completa. Movente del delitto? Uno dei più futili: il timore di venir denunciato quale autore del furto di 700 lire e di una gallina. Come abbiamo detto, i giudici di primo grado — in base ad una documentata perizia psichiatrica — concessero all'imputato la seminfermità mentale; della stessa opinione, nonostante la precisa e documentata illustrazione dei motivi d'appello fatta dall'avvocato Morgera, si sono dimostrati i giudici di secondo grado, i quali come abbiam detto hanno confermato la condanna di Matteo Tizianel a sedici anni e otto mesi di reclusione nonchè tre anni di internamento in una casa di cura e custodia a pena scontata.

Pres. Palermo; P. M. Santonastaso, canc. D'Andri; difesa Morgera.

Mercato ortofrutticolo

Aranci I qualità: q.li 7; min. L. 140, mass. L. 180, prev. L. 165.
Aranci II qualità: q.li 120; min. L. 60, mass. L. 80, prev. L. 70.
Limoni: q.li 39; min. L. 90, mass. L. 150, prev. L. 130.
Mandarini I qualità: q.li 22; min. L. 160, mass. L 250. prev. L. 220.
Mandarini II qualità: q.li 57; min. L. 100, mass. L. 160, prev. L. 130.
Mele I qualità: q.li 50; min. L. 160, mass. L. 220, prev. L. 180.
Mele II qualità: q.li 120; min. L. 50, mass. L. 140, prev. L. 100.
Patate: q.li 109; min. L. 28, mass. L. 45, prev. L. 37.
Finocchi: q.li 38; min. L. 25, mass. L. 60, prev. L. 50.
Cavoli fiori: q.li 44; min. L. 50, mass. L. 90, prev. L. 75.
Cicoria: q.li 49; min. L. 40, mass. L. 70, prev. L. 45.
Cavoli verse: q.li 34; min. L. 25, mass. L. 50, prev. L. 30.

SEGNALAZIONI



Il signor B. V. ci scrive: «Non desidero entrare in merito all'agitazione dei metalmeccanici dei nostri Cantieri, essendo questo un problema che purtroppo è all'ordine del giorno non solo della stampa locale, ma dell'intera città, che ha dimostrato sufficientemente di condividere le giuste richieste dei lavoratori. Non voglio neanche discutere del disinteresse che dimostra la stampa nazionale in merito alla vertenza in atto. Quello però che più di tutto meraviglia, è l'atteggiamento della Radio nazionale. Il disinteresse d'entrare in argomento offende in primo luogo noi triestini che ci vediamo talmente trascurati da non meritare neanche due parole quando tutta la città, che dovrebbe contare ancora qualche cosa per la Nazione, vive ore di ansia e d'incertezza per un problema che interessa non solo i lavoratori dei Cantieri, ma indirettamente tutta la città. Molte volte il radio-giornale parla di un qualsiasi sciopero in atto negli Stati Uniti, Giappone, India, Africa ecc., ma per la vertenza dei metalmeccanici di Trieste, neanche una parola! I signori della RAI hanno creduto che non meriti parlare dell'argomento. Era molto più interessante invece informare tutto il popolo italiano della nascita del figlio della Lollobrigida, del divorzio di Rossellini, di una mostra di cani, ecc.».

«Ho letto sui giornali dell'inaugurazione del nuovo ponte ferroviario sull'Isonzo. Così da Trieste a Cervignano c'è di nuovo il doppio binario». Il signor E. L. si compiace del fatto, ma ne trae anche motivo di segnalare un'altra necessità: «Perchè il tratto da Monfalcone a Gorizia rimane ancor sempre a binario unico? La sottostruttura per il doppio binario c'è da quasi un secolo e il costo non sarebbe eccessivo. Perchè nessuno ci ha pensato?». Il lettore osserva quindi come ne risulterebbe facilitato il movimento sulla Pontebbana, e come vi si realizzerebbe una nuova via di comunicazione, attraverso Udine, verso l'alta Italia. Su questa seconda ipotesi siamo piuttosto scettici; per la prima il problema è stato trattato quando si parlava della sistemazione generale della Pontebbana, che richiede una mole notevole di opere per essere resa adeguata al traffico che vi si svolge e a quello che vi si potrebbe svolgere se la sua potenzialità fosse adeguatamente incrementata. Questo, naturalmente, non riguarda solo il tratto Monfalcone-Gorizia, ma tutto il percorso della Pontebbana; nel cui riordinamento anche il problema presentato dal nostro lettore rientra a piena ragione. Che poi il costo sia tanto esiguo come egli dimostra di credere questo è più dubbio; le realizzazioni ferroviarie impongono oggi rilevanti spese anche se, come nella fattispecie, si tratta di percorsi relativamente brevi.

«Noi abbiamo un figlio unico — scrivono due genitori — emigrato il 16 luglio 1955 in Australia ed è già molto più di un anno che ci ha fatto il richiamo ma finora gli uffici del CIME di Trieste non ci hanno convocato per le visite. Che vuol dire? Sono chiuse o sono aperte le partenze dei genitori con richiamo? Perchè se non potessimo partire, dovrebbero almeno dirlo, così faremmo ritornare nostro figlio, non vi pare?». Le operazioni di richiamo non passano attraverso il CIME ma direttamente attraverso le autorità australiane, prima alla legazione australiana a Roma e poi dopo il vaglio da parte di questa, alla sezione australiana che ha sede nella nostra città, allo stesso indirizzo del CIME in passeggio Sant'Andrea 25. Partenza di persone richiamate non ci risulta che siano sospese; le visite mediche sono sempre in corso. Va precisato anche che il periodo di attesa dall'atto di richiamo non è inferiore ai sei mesi; nel caso in parola, essendosi la pratica prolungata oltre la media, i due genitori dovrebbero, a nostro parere, rivolgersi direttamente alla sezione australiana di Trieste, dove potranno avere adeguate informazioni sul caso.

La recente scomparsa del giovane Fabio Spongia, che ha destato tanto cordoglio in tutti gli ambienti sportivi della città e che è stata dovuta, com'è noto, a un collasso cardiaco occorsogli mentre si trovava nel bagno, ha dato l'occasione al nostro lettore Giovanni Collavo, nella supposizione che quel bagno fosse stato provveduto di uno scaldabagno a gas, di inviarci le seguenti osservazioni. «Penso — egli dice — possa riuscir utile a chi non lo sa o non ci pensa, conoscere i lati negativi di questo sistema di riscaldamento dell'acqua. Il suo funzionamento, a porta e finestra chiuse, dato il carattere particolare e intimo dell'ambiente, provoca: a) un forte assorbimento di ossigeno; b) la rarefazione dell'aria, richiamata per elezione dall'esaustore; c) la formazione di anidride carbonica. Tre fattori, come si vede, tutt'altro che trascurabili, ai quali può andar posto riparo col seguente semplice procedimento: acceso lo scaldacqua e regolata l'erogazione dei rubinetti, uscire dal bagno, chiudendone pur la porta. Verificare poi se l'acqua ha raggiunto il livello voluto. A vasca pronta, aprire e chiudere a sbracciate la porta un paio di volte. Accendere un fiammifero tenendolo subito sopra il pelo d'acqua della vasca. Se la fiamma fa un guizzo e si spegne, rifare l'operazione della porta e del fiammifero. La fiamma, sempre sopra il pelo dell'acqua, deve ardere normalmente. E' notorio che l'anidride carbonica è più pesante dell'aria per cui va ad adagiarsi, appunto, sul pelo dell'acqua, dal quale la bocca e il naso della persona stesa nella vasca sono alquanto vicini; nella posizione, cioè, più disgraziata in caso di presenza di anidride carbonica. Maggior attenzione devono fare quelle persone che dopo il bagno palesano piuttosto pesantezza anzichè benessere».

CONFERENZE

Stasera alle ore 20.45 il dott. Renato Timeus parlerà alla Società Alpina delle Giulie sul tema: «Le Alpi Giulie e i rifugi che abbiamo perduto». La sua parola sarà accompagnata dalla proiezione di numerose fotografie.

Sotto gli auspici della Soc. naz. «Dante Alighieri», questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 5), avrà luogo l'annunziata conferenza su «Italia ed Israele», tenuta dal dott. Leo Levi. Italiano di origine, già collaboratore del Centro Studi di musica popolare di S. Cecilia, il dott. Leo Levi, già Chargé de recherches sulla musica ebraica presso l'Università di Gerusalemme, è pure un esperto conoscitore dei problemi politici, culturali ed economici, che legano i due Paesi.

Oggi alle 17, nell'aula magna della Facoltà di Magistero dell'Università (via Università 7), l'illustre studioso americano Robert Gale terrà una conferenza in lingua inglese sul tema: «Henry James and Italy». La conferenza, organizzata sotto gli auspici delle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Magistero con la collaborazione dell'USIS, viene ad integrare il corso di letteratura americana recentemente inaugurato presso la nostra Università.

A Muggia questa sera alle 20.30, nella sala «Dante» (g. c.), avrà luogo la seconda conferenza, promossa dalla Soc. naz. «D. Alighieri». Il presidente del Comitato di Trieste, prof. Vittorio Furlani, parlerà della: «Poesia e filosofia nella Divina Commedia».

Questa sera, alle 19, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2), sotto i comuni auspici della Università Popolare e del Circolo della Cultura e delle Arti, il maestro prof. Bruno Bidussi illustrerà l'opera «La Bohème» di Giacomo Puccini. Egli integrerà il suo commento storico-estetico, con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito. Ingresso libero.

«Come si confessano i Protestanti, e come i Cristiani? La Confessione alla luce della Bibbia e della Storia». Su tale tema queste sera, alle 19.30, nei locali della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16, il predicatore Lisi terrà una pubblica conversazione. Ingresso libero.

L'Associazione provinciale I.P. e A.S.V. comunica che oggi avrà luogo la terza lezione del Corso di aggiornamento sul tema «La difesa A.B.C. (A = Atomica, B = Biologica, C = Aggressivi chimici). La lezione sarà tenuta dal tenente medico dott. Luigi D'Onofrio presso la sede della Croce Rossa Italiana, piazza Sansovino, alle ore 20.

Il raggruppamento giovanile del MSI di Trieste porta a conoscenza dei giovani iscritti e simpatizzanti che questa sera alle ore 20.30 avrà luogo nella sede di via Rismondo 12 la conferenza settimanale per i giovani. Parlerà il giovane universitario Fabio Pescatori sul tema: «L'attuale situazione politica».

MOSTRE D'ARTE

La personale di Falzari

La Direzione della Galleria «Casanuova», dato il successo ottenuto dalla Mostra personale del pittore concittadino Walter Falzari, ha deciso di prorogare l'esposizione fino a tutto sabato. La Mostra rimarrà aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua tedesca - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 11: Radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12: Conversazione - 12.10: Girandola di canzoni - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro di Radice - Cinema, cronache di Rondi - 14.30: Orchestra Stern - 15: Da Belfast: radiocronaca dell'incontro di calcio Italia-Irlanda - 17: Programma per i ragazzi: La vetrina del libraio, a cura di Romagnoli - 17.30: Pomeriggio musicale, a cura di De Paoli - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Giovani figure del jazz, a cura di Spina - 19.15: La vita di Carducci nei luoghi, nelle testimonianze, nella poesia, a cura di Antonicelli - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Ricordi di Parigi - 20.40: Radiosport - 21: La voce che ritorna (Concorso) - 21.10: Concerto del pianista Backhaus - 21.45: Il convegno dei cinque - 22.30: Ribalta internazionale - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9.30: Canzoni all'italiana - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Il Quartetto Cetra presenta: Hot Club per otto - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Oggi in vetrina - 14.30: Giuoco e fuori giuoco - 14.45: La vedetta del giorno: L. Origoni - 15.10: Semprini e la sua orchestra - 15.45: Il trenino delle voci - 16: «Il Vicario di Wakefield», di Goldsmith - 16.30: Canzoni di tre città - 17: «Il mondo con me», di Nizza - 18.10: Ballate con noi - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20.30: La voce che ritorna (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 20.40: Tavole fuori testo: breve ritratto di Carlo Dapporto - 21: Cento di queste canzoni - Vetrina del nuovo repertorio, illustrata da Galdieri con l'orchestra diretta da Ceragioli. Al termine: Ultime notizie - 22.30: «La macchina gialla», radiodramma di White e Monety.

III PROGRAMMA

19: La bioelettrogenesi, a cura di Chagas - 19.15: Musiche di Sacchini - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «Perduto nelle stelle», Musical play, di Andersen e Weill. Regia di Anton G. Majano.

LOCALI

(TRIESTE)

14.30: Terza pagina - 17.30: Il barbiere di Siviglia - Melodramma buffo in tre atti di Cesare Sterbini - Musica di Gioacchino Rossini - Atto secondo - Direttore Franco Capuana - Orchestra Filarmonica Triestina - (Registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 30 gennaio 1957) - 18.25: Libro aperto - Anno III - n. 10 «Pier Antonio Quarantotti-Gambini», a cura di Bruno Maier - 18.45: Franco Russo e il suo complesso, cantano Hilde Mauri e Franco De Faccio.

(VENEZIA GIULIA)

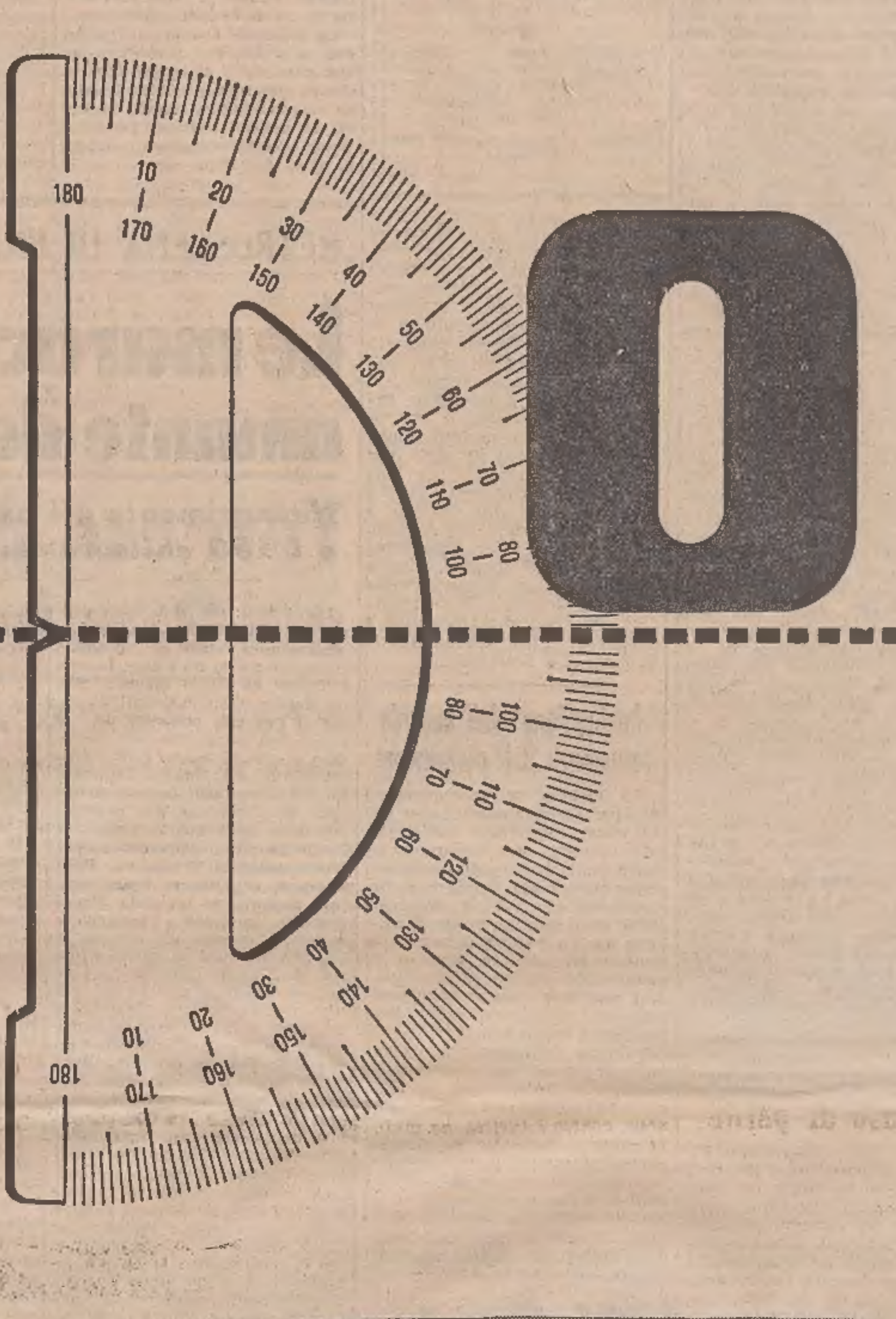
13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.14: Arie celebri: Leoncavallo: Pagliacci, prologo; Mascagni: Iris, «Un dì ero piccina»; Ponchielli: La Gioconda, «Cielo e mar»; Thomas: Mignon, «Non conosci il bel suol»; Verdi: Luisa Miller, «Quando le sere al placido» - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Sono qui per voi.

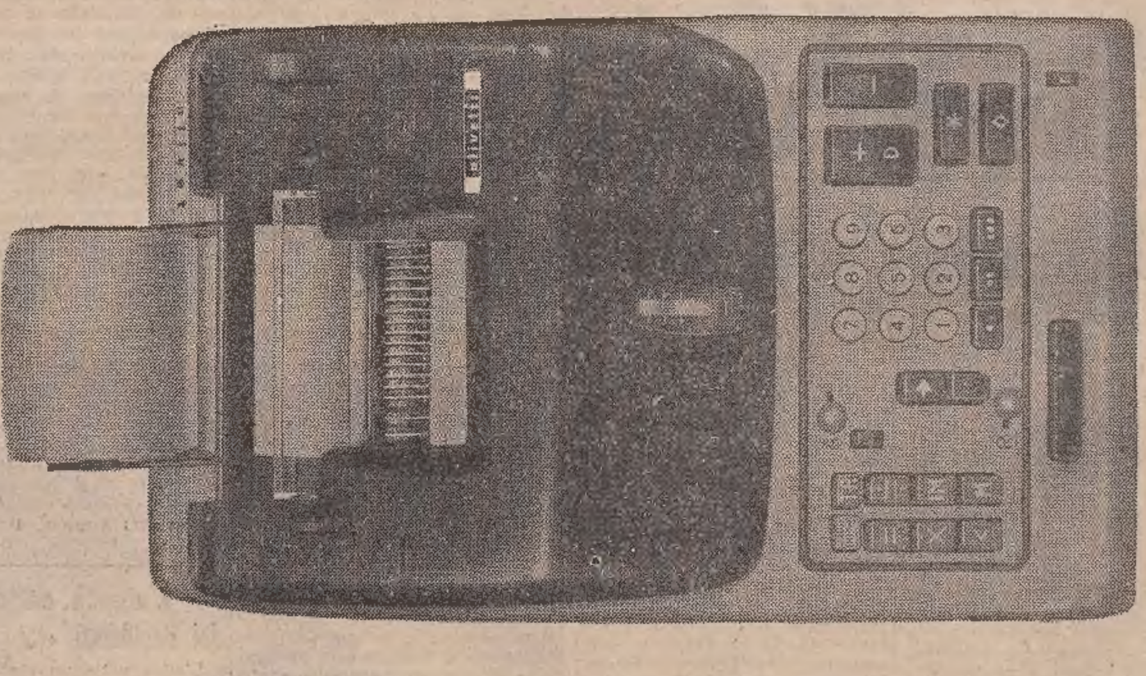
TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi: a) Saltamartino - b) Stella, stellina, Natale s'avvicina - c) Ecco lo sport: L'equitazione, a cura di Vialardi e Sandigliano - 19: Musei d'Italia: «Ca' Granda» - 20.50: Carosello - 21: L'amico degli animali, a cura di Lombardi - 21.45: «Il club dei suicidi», da un racconto di Robert Stevenson - 22.45: Che ne dite?, dibattito.

Oggi a Belfast la nazionale italiana incontra l'Irlanda del Nord in una partita valevole per la qualificazione alla Coppa del Mondo. Alle ore 15 radiocronaca dalle stazioni del programma nazionale. Per motivi tecnici niente ripresa diretta invece per la televisione. (Nella foto: il portiere Bugatti della nazionale italiana).

Il numero misura la realtà





La Olivetti Divisumma 24 è una calcolatrice elettrica scrivente destinata ad ogni categoria di utenti e ad ogni momento del lavoro di ufficio. L'operazione più semplice può aver bisogno di complicarsi: un accumulo di prodotti, una moltiplicazione seguita ad una somma, una somma di prodotti e successiva divisione. La memoria della Divisumma 24 ricorda i risultati già ottenuti per farne punto di partenza ad operazioni successive.

olivetti

Divisumma 24

Il calcolo dello sconto, delle medie, delle percentuali, dei volumi; il controllo dei conti, la determinazione degli interessi, il conteggio delle paghe: altrettante operazioni che la Divisumma 24 rende celeri e semplici, scrivendo ogni dato nell'ordine della scrittura a mano ed accompagnandolo con evidenti simboli dell'operazione compiuta. Nello studio professionale, come nel negozio, nell'industria o nella banca, chiunque sa subito usarla.

DIVISUMMA 24: prezzo L. 325.000 + I.G.E.

B.N.C.F. BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

CRONACHE SPORTIVE

ELIMINATORIA DEL CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Oggi a Belfast si disputa l'incontro Irlanda-Italia

Ondata di ottimismo fra i giornalisti - Secondo la stampa inglese i nostri giuocatori vengono drogati - Una comitiva di 80 connazionali - Inizio alle 15.15

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 3

Per l'Irlanda del Nord si prepara la grande giornata: la partita di domani con l'Italia che potrebbe schiuderle la via alle finali dei campionati del mondo in Svezia. Battere l'Italia è qualche cosa di più che una speranza degli sportivi irlandesi. Il selezionatore unico Peter Doherty, nonostante i suoi inviti alla prudenza, crede fermamente nel successo pieno e anche netto. La sua squadra non ha mai giocato così bene e alcuni suoi giuocatori, primo fra tutti Danny Blanchflower, che è considerato oggi il più forte dei laterali britannici e che è il centro propulsore di tutta la squadra, attraversano un periodo di felice forma.

Il morale degli irlandesi è a mille. La vittoria sull'Inghilterra a Wembley, una vittoria dopo la quale il 92enne vicepresidente della Federazione irlandese disse «ora posso morire tranquillo», ha messo le ali della fiducia e dell'entusiasmo agli avversari degli italiani: per completare l'opera non manca ormai che la qualificazione per la Coppa del Mondo attraverso la vittoria sugli azzurri. Sarebbe la prima volta, per l'Irlanda, riuscire in tale impresa.

I punti di forza dell'undici di Doherty sono: il portiere Harry Gregg, del Doncaster United, uno dei migliori della Granbretagna, per il quale lo Sheffield Wednesday ha offerto 20 mila sterline; il centromediano Jackie Blanchflower, fratello di Danny, giocatore solido e di sicuro rendimento; all'attacco la velocissima ala-sostegno Bingham, che a Roma fu uno dei migliori, e l'interno destro McIlroy.

Una certa sorpresa ha destato l'inclusione di Cush, centromediano contro gli azzurri a Roma, a interno sinistro. Wilbur Cush, che ha figurato ottimamente sabato scorso nella sua squadra, il Leeds United, come interno destro, sarà l'arma segreta di Doherty, secondo quanto ritengono i giornalisti irlandesi. Cush, che è uno dei calciatori britannici più versatili, gioca altrettanto bene in attacco che in difesa.

Per la partita di domani al Windsor Park, Doherty intenderebbe assegnargli un compito particolare: quello di bloccare Schiaffino, che agirà a metà campo come coordinatore della squadra italiana. Cush è l'uomo-chiave della squadra verde; dall'esito del suo duello con Schiaffino dipende la partita, dicono i tecnici irlandesi. Non si sottovalutano, però, anche le qualità di palleggio di McIlroy, velocissimo con la palla al piede, e la sicurezza degli altri. McAdams, centravanti al posto dell'infortunato Simpson, autore di una sbiadita esibizione contro il Milan nella partita di Glasgow, è un giocatore che ha già un'esperienza internazionale e che, dopo l'infortunio alla schiena che lo tenne a riposo per un periodo di tempo, sta riprendendo quota.

Quanto agli altri giocatori verdi, resta da aggiungere che Peacock, ala sinistra che giocò a Roma, ritorna al suo ruolo preferito di mediano, come giocò nella squadra britannica contro il Resto d'Europa (4 a 1 per il Resto d'Europa), qui a Belfast nel 1955, insieme a McIlroy. L'ala sinistra McParland, dell'Aston United, è un elemento scottante e pericoloso. Fu lui che mise fuori uso il portiere del Manchester con un intervento energico. Un motivo di più per tenerlo a bada.

Gli irlandesi sono dunque pienamente fiduciosi in una vittoria.

Ottimismo da parte irlandese; serena fiducia in campo italiano. In particolare Foni, come dicemmo ieri, spera molto in una buona partita della squadra, e non appare particolarmente impressionato dalla sicurezza degli avversari. La vittoria degli irlandesi sugli inglesi ci costringe a considerare con il massimo rispetto gli avversari. Meglio se fra le loro file c'è euforia. Potrebbero sottovalutarci. I problemi della squadra italiana sono stati ormai tutti risolti, così pure la tattica da adottare è stata ormi decisa e non dovrebbe allontanarsi troppo da quella esposta ieri.

C'è un punto interrogativo e riguarda il sistema della squadra. Con cinque allenamenti si sarebbe potuta raggiungere una maggior coesione fra i reparti e qualche ripensamento di Foni (l'ultimo è stato quello degli scambi di ruolo fra Gratton e Montuori) non è andato esente da critiche. E' impossibile e inutile tornare indietro e fare oggi processi all'uno o all'altro. La scelta è stata fatta, anche se taluni sollevano riserve su qualche ruolo. Ciò che Foni assicura è che la squadra si impegnerà al massimo e non sfigurerà.

IRLANDA NORD		
	Gregg	
Keith		McMichael
	J. Blanchflower	
D. Blanchflower		Peacock
McIlroy		Cush
Bingham	McAdams	McParland
Montuori	Bean	Ghiggia
Gratton		Schiaffino
Segato		Chiappella
	Ferrario	
Cervato		Corradi
	Bugatti	
		ITALIA

Contrariamente a quello che avviene nella comitiva azzurra, fra i giornalisti italiani vi è un notevole ottimismo sull'esito della partita di domani. Abbiamo raccolto altri pareri e la maggioranza dei giornalisti presenti propende per un risultato favorevole. Ecco le profezie dei giornalisti interrogati: Bianchi: «Due a due»; Oppio: «Penso che perderemo 2 a 1»; Verratti: «Due a due»; Danese: «Zero a zero e 112 tiri in porta»; Grandi: «Gli irlandesi perderanno 4 a 1, segnando su autogol»; Brera: «Tre a uno per l'Italia»; Zanetti: «Penso che vinceremo»; Bardelli: «E' una partita aperta a tutti i risultati, dal 5 a 0 a favore degli irlandesi, al 5 a 0 a favore degli italiani»; Melillo: «Uno a zero per l'Italia, con un gol di Ghiggia»; Pegolotti: «Poichè tutti dicono che l'Irlanda è molto forte, e dovrebbe vincere, penso invece che, come accade spesso nel gioco del calcio, avverrà esattamente il contrario. Vedo un 2 a 1 per l'Italia»; Palumbo: «Questa situazione di estremo ottimismo degli irlandesi potrebbe giovarci; uno a zero per l'Italia»; Ghirelli: «Un pareggio: uno a uno».

Qualche curiosità sulle partite degli azzurri nel mese di dicembre: l'Italia ha perduto una sola volta, nel 1912, a Genova, contro l'Austria, ha vinto 14 volte e tre volte ha pareggiato, giocando quasi sempre in casa. Una sola volta ha giocato il 4 dicembre: nel 1938 a Napoli contro la Francia, battuta per uno a zero. Capitano degli azzurri in quella occasione era Giovannino Ferrari, oggi aiuto di Foni.

Dopo il leggero allenamento di questa mattina i giocatori italiani, accompagnati da Foni, sono usciti nel pomeriggio per fare qualche acquisto. Verso le 16.30 hanno fatto ritorno all'albergo, dove Foni li ha riuniti per circa mezz'ora. La cena è stata servita alle 19 e dopo una nuova breve passeggiata i giocatori sono andati a letto. Domani il pranzo sarà servito alle 11. Tutti i giocatori appaiono in buone condizioni e ben preparati psicologicamente.

«Vorrei proprio sfondare» ha detto Montuori. Anche gli altri pensano la stessa cosa.

La situazione del girone eliminatorio della Coppa del Mondo è ancora aperta. Una vittoria dell'Irlanda, che in tre partite ha realizzato 3 punti, metterebbe l'Italia (due partite, due punti) fuori competizione, ma non assicurerebbe ancora all'Irlanda la qualificazione per la fase finale. Se infatti il Portogallo (tre partite, tre punti) vincesse il 22 dicembre a Milano contro gli azzurri, si appaierebbe all'Irlanda e si dovrebbe allora ricorrere a uno spareggio. Un pareggio lascerebbe ancora la situazione aperta a tutte le soluzioni; si qualificherebbe l'Italia se vincesse poi con il Portogallo; si qualificherebbe il Portogallo se battesse l'Italia; in caso di pareggio fra Italia e Portogallo, tutte e tre le squadre sarebbero a quota 4 e sarebbe necessario uno spareggio a tre. Infine se l'Italia vincerà, le sarà sufficiente un pareggio contro il Portogallo il 22 dicembre per assicurarsi il viaggio in Svezia.

Da Port Stewart non si segnalano novità per la squadra irlandese. Cush e Gregg soffrono di un leggero raffreddore; ma la loro presenza è stata data per certa al cento per cento. La formazione sarà quella annunciata. Come è noto la partita si giocherà alle 14.15 locali, corrispondenti alle 15.15 italiane. L'attesa per l'incontro di Windsor Park si va facendo sempre più viva, e sugli stessi giornali si leggono inviti ai tifosi per incoraggiare la squadra.

Il quotidiano «Daily Express» pubblica oggi pomeriggio a otto colonne in ultima pagina, una notizia secondo cui i giocatori italiani verranno drogati domani. «Italians may use pepdrugs». In un disegno si vede un giocatore italiano con una siringa sulla coscia e una sul braccio, che è tenuto a freno da due compagni che dicono: «Appena finirà l'effetto della droga, si calmerà».

Notizie del genere, di gusto molto dubbio, costituiscono un altro segno di quale interesse sia circondato l'incontro di domani e come sia stato montato l'avvenimento.

La voce secondo la quale i giocatori italiani di calcio si praticherebbero iniezioni stimolanti nell'intervallo di una partita, sono state recisamente smentite oggi dal C.T. Alfredo Foni. Rispondendo alle domande di un giornalista, Firmani ha detto che questa pratica è forse adottata da qualche squadra nazionale, ma mai da una formazione internazionale. «Vi posso dire in tutta franchezza che la cosa non è vera», ha confermato Vittorio Pozzo.

Questa sera alle 22 è arrivato il presidente della Federcalcio, Barassi, e una comitiva di ottanta sportivi italiani.

Sergio Chizzola

Cosa accadrebbe in caso di parità

Stoccolma, 3

Sotto la presidenza di Kurt Gassman, si è riunito ieri sera a Stoccolma il comitato organizzatore dei campionati mondiali di calcio che si svolgeranno il prossimo anno in Svezia. Il comitato ha fra l'altro deciso che se Irlanda del Nord, Italia e Portogallo, che fanno parte del gruppo 8 della zona europea, termineranno il ciclo delle loro partite col medesimo punteggio, gli incontri di ritorno non verranno disputati su terreni neutri. Sarà effettuato il sorteggio e si incontreranno dapprima le prime due squadre estratte. La terza giocherà con la vincente.

Tale decisione è stata presa in ragione della mancanza di tempo dovuta ai campionati nazionali attualmente in corso.

TENNIS: COPPA RE DI SVEZIA

Eliminati gli italiani da Lundquist e da Schmidt

Un solo «set» e 16 giuochi contro 23 al doppio Pietrangeli-Sirola

Halmstad (Svezia), 3

La Svezia si è qualificata oggi per le finali della Coppa del Re di Svezia battendo l'Italia nell'incontro di doppio. La coppia svedese Jan Lundquist e Ulf Schmidt ha battuto per 6-3, 3-6, 6-4, 8-6 la famosa coppia italiana Pietrangeli-Sirola.

La Svezia che aveva vinto già ieri i due primi incontri di singolare, ha ora un punteggio sull'Italia di 3-0, che le assicura il confronto con la Danimarca. Domani saranno giocati i due ultimi incontri di singolare Svezia-Italia.

Dopo che le due coppie si erano venute a trovare sul 2-2 nel primo «set», gli svedesi si aggiudicavano il proprio servizio rompendo inoltre il servizio di Sirola e venendo così a guidare per 4 a 2. Quindi la coppia svedese andava a 5-2, 5-3 lasciando il servizio a Pietrangeli e vincendo definitivamente il set per 6-3. Nella seconda partita gli italiani rompevano il servizio di Schmidt portandosi 3-0 e vincevano facilmente il «set» per 6-3.

Nel «set» seguente, dopo aver carpito il servizio a Schmidt, tanto Sirola che Pietrangeli perdevano il proprio, venendosi così a trovare in svantaggio per 2-0. Essi riuscivano ancora a rompere il servizio di Schmidt quando gli svedesi si trovavano in vantaggio per 5-3, ma non potevano fare di meglio che perdere il «set» per 6-4.

Drammatico lo svolgersi del quarto e ultimo «set» quando le due coppie si venivano a trovare in parità con sei giochi ciascuna. A questo punto gli svedesi si portavano 7-6, su proprio servizio ed era Pietrangeli sul servizio seguente, a dar loro la vittoria per 8-6.

Il capitano della squadra italiana, Ferrenti Cavriani, ha così commentato l'inatteso risultato: «Debbo ammettere che non mi aspettavo la vittoria svedese. Abbiamo vinto il doppio con molte nazioni e avevamo già messo in conto anche questo incontro con la Svezia. I nostri avversari però hanno giuocato magnificamente e non c'è da vergognarsi per aver perso contro di loro».

L'incontro durato appena un'ora e mezzo, è stato giocato alla presenza di circa 600 spettatori.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Tornese di nuovo primo ma Orco ha vinto la Coppa

Il Premio Modena ha praticamente deciso il campionato che manca di una sola prova - Brigantino a Roma e Barbano a Trieste

Tornese ha vinto la penultima prova del campionato del trotto, precedendo Oriolo, ma Orco, che è arrivato terzo, ha praticamente in tasca la Coppa d'Oro. Queste le risultanze del Premio Modena che è stato disputato domenica a San Siro. A prescindere dall'ordine d'arrivo, agli effetti del campionato che si concluderà domenica prossima a Roma, la classifica del torneo, a una giornata dal termine, vede al comando Orco con punti 40, seguito da Checco Prà con punti 46 e da Assisi con punti 49. Ammesso che Checco Prà riesca a vincere e Orco non si piazzi resterà sempre un punto di vantaggio a favore del cavallo degli Ossani. Perciò la Coppa d'Oro è virtualmente vinta per il 1957 dal valoroso trottatore in proprietà della scuderia del triestino Egone Fischl.

Il Premio Modena è servito a offrire una pronta riconferma di Tornese che nel recente Gran Premio delle Nazioni era stato battuto da Crevalcore. Le vicende della gara avevano reso più duro il compito del sauro, pilotato da Sergio Brighenti, che nel Premio Modena si è imposto con stile, mentre Orco ha assunto un baldanzoso ruolo di testa dimostrandosi degno della massima ammirazione. Tornese ha così conquistato la quarta vittoria consecutiva nelle prove di campionato, tuttavia resta tagliato fuori dalla lotta per il primato, non essendo stato assiduo, come Orco e gli altri, nel partecipare alle corse del torneo. Se avrà fortuna domenica prossima a Villa Glori potrà raggiungere un quarto posto, sempre onorevole, anche se non conforme a quel titolo di campionissimo che gli è stato elargito nelle ultime settimane.

Orco, d'altro canto, ha vinto con largo merito la classica manifestazione che nel passato aveva laureato i più brillanti trottatori italiani e stranieri. Il cavallo degli Ossani, che a Trieste si era fatto ammirare per la tattica intelligente e lo imperioso scatto finale, ha messo a profitto una bella condizione di forma che si era manifestata anche in prove al di fuori del campionato. Orco, insomma, correva anche quando non si trattava di raccogliere punti, mentre tanto Checco Prà, quanto Assisi, spesso si sono risparmiati, tendendo soltanto alla Coppa d'Oro. Del resto la stessa partecipazione di Tornese è stata dedicata al campionato soltanto nell'ultimo scorcio della manifestazione. Così se indubbia può apparire la sua superiorità sul resto del materiale indigeno (fa eccezione Crevalcore che lo ha battuto nelle «Nazioni», legittima va giudicata anche la sua minore classifica rispetto a quelli che hanno regolato il loro calendario prevalentemente sulle corse di campionato.

Per quanto riguarda il Premio Modena, va rilevato che Tornese lo ha vinto con il ragguaglio rispettabile di 1.18.3. Non è poco, se si pensa alla stagione che attraversiamo, perciò al freddo che è uno dei fattori che più avversano le punte di velocità. Tuttavia va notato che il Premio Modena, che si disputa sulla breve distanza, aveva già fatto registrare analoghe medie nel 1956 con Oriolo e nel 1955 con Assisi. Questa annotazione è stata fatta da numerosi resocontisti e sta a dimostrare la «normalità» di queste cadenze nel novero della primissima categoria e fuor di metafora conferma l'ascesa crescente del materiale allevato in Italia. Andrà inoltre messo nel giusto risalto il comportamento dell'americano Home Free che pur non piazzandosi ha fatto 1.18.4. I tempi dei premiati sono stati: Oriolo 1.18.5, Orco 1.18.6, Bambaia 1.19.

A Villa Glori Brigantino, il piccolo campione del Sud, ha vinto il Premio Riviera, in 1.21.1, davanti a Capriccio, Mistral, Du Plessis. Brigantino è stato sufficientemente veloce ma deve dividere i meriti della sua affermazione con Du Plessis, compagna di colori che gli ha fatto la strada, lasciandolo a un dato momento sfilare al comando, per poi a sua volta «frenare» gli inseguitori.

Barbano si è aggiudicato a Trieste la maratonina Totip, dove Tenebroso ha dovuto ritirarsi per l'incidente di cui abbiamo detto in sede di cronaca. Il «grigio» per una zampata di un avversario nella forcella del suo sulky, si è visto partire per le sue una ruota. Incidente assai raro che si è risolto senza danni per l'animale e per il guidatore.

M. G.

Cavicchi (a destra nella foto) ha inflitto nei giorni scorsi una dura lezione al grasso pugilatore francese Brianto

LA TRIESTINA IN ATTESA DEL BARI

Pareggio dei rossoalabardati con la svelta squadra monfalconese

La Triestina ha effettuato il settimanale allenamento a due porte nel pomeriggio di ieri allo stadio. Squadra allenatrice quella del CRDA di Monfalcone che partecipa al campionato di quarta Serie. Non hanno partecipato alla partita Belloni, Ciaut e Szoke. Il primo ha limitato la sua attività a giri di campo mentre gli altri due sono stati tenuti a riposo per misura precauzionale. Szoke lamenta un leggero stiramento muscolare ma la sua partecipazione all'incontro di domenica col Bari è data per sicura.

Sono stati giocati due tempi di 45 minuti ciascuno. Le squadre si sono così schierate. Triestina: Bandini; Renosto, Castano; Rimbaldo, Varglien, Tulissi; Olivieri, Mazzero, Milani, Petris, Attili. CRDA: Covas; Del Bello, Moimas; Helmersen, Cussot, Degrassi; Magrini, Bettelli, Cergoli, Gordini, Fogar. Nel secondo tempo la Triestina ha sostituito Rimbaldo con Petagna e Milani con Freschi. Nessuna variazione nella formazione monfalconese. Ha diretto l'allenamento il monfalconese Zelesnich mentre Olivieri ha sorvegliato il lavoro dei rossoalabardati richiamandoli quando se ne presentava la necessità.

L'allenamento ha dimostrato che Varglien malgrado le due settimane di inattività è sempre il Varglien di prima e che Castano va molto bene. Che Mazzero e Petris, pur lavorando con l'abituale impegno e scioltezza, hanno mancato diverse buone occasioni per l'imprecisione nel tiro a rete. Questo lo si è visto principalmente nel primo tempo, nel corso del quale i rossoalabardati sono stati prevalentemente all'attacco e Bandini è rimasto inoperoso. In quel periodo il portiere triestino è stato impegnato una sola volta da Fogar, il più attivo fra gli attaccanti monfalconesi.

Nella ripresa il CRDA aumenta il numero dei contrattacchi e Gordini segna da distanza ravvicinata. Pronta risposta di Petris che sfiora la traversa. Si ritorna sotto la porta triestina dove Bandini para in due tempi un pericoloso pallone di Magrini e un altro tiro di Fogar è respinto da Renosto a portiere ormai battuto. Dopo questo secondo tentativo dei monfalconesi di andare a rete la partitella ha assunto la fisionomia del primo tempo. Diversi attacchi dei rossoalabardati interrotti da veloci contropiede degli ospiti. La Triestina attacca in prevalenza ma non conclude. A metà del secondo tempo la rete dei rossoalabardati con Olivieri su corto passaggio di Tulissi. Successivamente si è marciato al piccolo trotto sino alla fine dell'allenamento.

La squadra dei Cantieri ha giocato molto correttamente e una volta tanto queste partitelle con squadre di altre località sono finite bene e cioè senza danni alle persone ed hanno conseguito lo scopo tenendo in attività per 90 minuti due squadre che avevano soprattutto bisogno di questo.

Oggi le riserve rossoalabardate giocano a Udine una partita per il campionato nazionale cadetti. La squadra triestina giocherà in questa formazione: Marzuttini; Dudine, Costello; Petagna, Merousa, Rimbaldo; Clemente, Del Negro, Milani, Brach e Scala II. Da utilizzare come riserve Vascotto e Rocco. Partenza da Trieste alle ore 12.30.

Dichiarazioni di Behra

La Maserati si dibatte in difficoltà economiche

Parigi, 3

A Parigi si dice che la decisione della Maserati, campione del mondo 1957 per marche, comprometterà seriamente le competizioni automobilistiche in avvenire. Jean Behra, particolarmente interessato alla notizia, crede che la decisione della Maserati è di carattere puramente formale. In definitiva è dell'opinione che egli potrà rimanere come pilota della casa italiana per il semplice fatto che compie in maniera continuativa le prove di tutti i prototipi sulla pista di Monza.

Per il momento, il campione francese non manifesta alcuna inquietudine. «La situazione economica della casa modenese è evidentemente precaria. Di questo però non sono autorizzato a parlare. Devo rispettare la mia parola».

Sampdoria-Birmingham 4-2

Londra, 3

La Sampdoria ha battuto questa sera il Birmingham City per 4 a 2.

Le reti sono state segnate nel primo tempo da Tortul al 9' e al 14' per la Sampdoria e da Hooper e Murphy al 33' e al 41'. Nella ripresa Tortul ancora per la Sampdoria al 5' e Ocwirk al 12'.

La squadra italiana è stata la migliore sia per consistenza che qualità di giuoco. Mai, in nessun momento, il Birmingham è stato all'altezza dell'avversario. I migliori in campo italiano e in senso assoluto sono stati Tortul, il quale era stato schierato al centro, e lo austriaco Ocwirk.

Le formazioni. SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinelli; Marocchin, Bernasconi, Martini; Conti Ocwirk, Tortul. Recagno, Mora. BIRMINGHAM: Merrick; Hall, Green; Watts, Smith, Neal; Hooper, Orritt, Brown, Murphy, Govan. Alla partita, svoltasi in notturna, erano presenti 30.000 spettatori.

Il programma calcistico di domenica prossima

Orari delle calcistiche di domenica prossima.

Campionato dilettanti: Fortitudo-Ronchi, campo Muggia, ore 14.30; CRDA-San Giovanni, campo San Giovanni, ore 14.30; Libertas-Cava Romana, campo via Flavia, ore 12.30; Edera-Istria, campo Ponziana, ore 14.30.

Campionato prima divisione: Aurisina-Cremcaffè, campo Aurisina, ore 14.30; Acegat-Juventus, campo S. Giovanni, ore 8.45; S. Giacomo-Tergestina, campo Ponziana, ore 9; Esperia-Opicina, campo 1.o Maggio, ore 11.15; Audace-Libertas Muggia, campo 1.o Maggio, ore 9.30.

Campionato riserve: Fortitudo B-San Giovanni B, campo Muggia, ore 12.30; Ponziana B-Libertas B, campo Ponziana, ore 10.45, Edera B - CRDA B, campo Ponziana, ore 12.30.

Morto a vent'anni

Commossi funerali di Fabio Spongia

Tutto il mondo triestino della vela e del nuoto ha partecipato nel pomeriggio di ieri ai funerali del povero Fabio Spongia, il promettentissimo atleta della Triestina della Vela e dell'Unione Sportiva Triestina spentosi a soli vent'anni per collasso cardiaco. Fabio era entrato giovanissimo alla Triestina della Vela partecipando con zelo e passione ai corsi nautici preparatori istituiti da quel sodalizio. Dopo un breve tirocinio su barche grosse si era specializzato nella manovra della classe beccaccini, qualificandosi uno dei migliori prodieri del nostro golfo.

Dal 1954 in poi egli prese parte a moltissime regate anche di importanza internazionale formando equipaggio coi migliori giovani timonieri della S.T.V. Era stato anche buon nuotatore del sodalizio alabardato fino a quando l'attività velica non lo assorbì completamente.

A dare l'ultimo saluto al giovane scomparso erano tutti i suoi ex compagni della Triestina della Vela, con il gagliardetto sociale abbrunato. La bara è stata portata a spalle dai velisti lungo le vie cittadine sino al punto in cui è stata collocata sul carro funebre che la ha trasportata al cimitero di Sant'Anna. Seguiva il feretro, dopo il padre e i familiari il presidente della S.T.V. prof. Vidulich con tutti i componenti il direttivo, i dirigenti la sezione nuoto dell'U. S. Triestina, il vicepresidente dell'Adriaco, dott. de Manzini con il direttore sportivo cap. Tarabocchia in rappresentanza del sodalizio confratello.

Hanno inviato ghirlande e corone la S.T.V., l'U. S. Triestina e tutte le società nautiche del Golfo. Ai genitori del giovane atleta scomparso e alla S.T.V., dove egli aveva trovato la sua seconda famiglia, rivolgiamo i sensi del nostro più vivo cordoglio.

Triestina Rugby. Oggi alle 14.30 al campo di S. Luigi allenamento.

IN MEMORIA DI MARIA ROETL

Un torneo di fioretto

Per onorare la memoria di Maria Roetl, schermitrice di prima categoria, affermatasi in molte gare nazionali, allieva del maestro Dino Turio, la Società Ginnastica Triestina organizza un torneo a squadre di fioretto, triennale, riservato a società trivenete, con la formula della staffetta mista. La prima edizione del torneo triveneto avrà luogo a Trieste l'8 corrante con inizio alle ore 9 nella palestra della Società Ginnastica Triestina.

La formula è nuova e molto originale: comprende squadre di due fiorettisti d'ambo i sessi; ogni incontro sarà a dieci stoccate e l'assalto si svolgerà nella seguente maniera: schermitrici fino alla quinta stoccata; schermitori fino dalla quinta alla decima stoccata. Ogni Società può iscrivere anche più squadre.

Una coppa d'argento di notevole pregio artistico, donata dalla famiglia Roetl, sarà definitivamente assegnata alla Società che l'avrà vinta tre volte anche non consecutive.

Rossi-Mazzinghi rimandato

Pordenone, 3

L'incontro di pugilato Rossi-Mazzinghi che doveva aver luogo il 6 corr. è stato rinviato a data da destinarsi.

AVVISI ECONOMICI

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CICERONE 4 - Eccezionale liquidazione tappeti persiani, qualità extrafine, prezzi irrisori. 50819 M

TAPPETI originali persiani! Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 51006 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, peresonale fidato offre Agenzia Leban. Telefono 96816. 70557 A

DOMESTICHE, prestaservizi, personale fidato offronsi. Collocamento personale, tel. 38529. 2211 A

PRESTASERVIZI raccomandata ore 9-12 oppure per pomeriggio offresi. Telefonare 36314. 51026 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE cameriere prestaservizi per Roma, Trieste, alte paghe cercansi. Collocamento personale, Machiavelli n. 19. 3322 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 70557 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, 20.000; prestaservizi, intera giornata cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare n. 37419. 51036 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine, tappezzerie carta, coloritura olio offresi. Telef. 52933. 50995 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi, Via Crispi 11, portineria. 70650 C

IMPIEGATO esterno pratico spedizioni imbarco e sbarco servizio dogana, offresi presso Ditta locale. Scrivere Cassetta 70551 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi anche a domicilio. Telefono 50628. 70657 C

CC Artigianato L. 20

CALLISTA pedicure estetico e curativo riceve giornalmente presso Bagno Centrale, via Nordio 14. 70611 CC

D Offerte d'impiego L. 25

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Telefonare 39955, dalle 14 alle 16. 70637 D

ISTRUTTORE pratico misure elettriche cercasi per corsi professionali, referenziando posti occupati. Cass. 70636 D UPI.

MACCHINISTA pellicciaia capace, stabile, cercasi. Indirizzo UPI 50879 D.

PASTICCERIA cerca lavorante pasticcere finito con referenze. Scrivere Cassetta 5672 D UPI.

PROVETTI modellisti navali per esecuzioni modellistiche, anche domicilio, legno o metallo cercansi. Telefonare 21657. Scrivere S.P.I., Cassetta 6 E, Venezia. 6430 D

RAGAZZO volonteroso con referenze cerca grossista. Offerte Cassetta 70638 D UPI.

SEGRETARIA conoscenza inglese francese e familiare con lavoro segretaria. Telefonare n. 30321. 50974 D

16.ENNE apprendista bar, bella presenza cercasi. Via Crispi n. 3. 70646 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA ingresso scale paraggi Giardino pubblico cercasi. Cassetta 70654 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A.A. ADATTE ufficio, studio, ambulanza, tre stanze, piano I, ingresso libero, Corso Italia-Piazza Goldoni, affittansi prontamente. Telefonare 28337. 1236 F

A DISTINTA persona affittasi mobiliata bagno telefono eventualmente vitto presso sola. Cassetta 51051 F UPI.

CAMERA vuota uso cucina casa nuova affittasi prezzo mitissimo cauzionando. Corso Italia 29, Agenzia. 51043 F

CAMERA mobiliata una due persone bagno, centralissima affittasi. Tel. 61315. 51059 F

CAMERA signorile tutti conforti accogliente 1-2 distinti amici anche temporaneamente affittasi. Telefonare 92810.

CAMERE da 1-4 indipendenti luminose riscaldamento telefono, volendo attigua mobiliata, uso alloggio, affittansi. Ghega 2, secondo. 51044 F

MOBILIATA affittasi. Via del Coroneo 9-IV, destra. 51030 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 70655 F

MOBILIATE due tipo salotto, termobagno, telefono affittansi distinti. Machiavelli 19-III, destra. 50987 F

MOBILIATE centrali uso cucina 12.000; stanzetta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa.

MOBILIATE 2 soleggiate bagno telefono affittansi. Machiavelli 7-II, sin. 51023 F

PARTE di appartamento una bistanze vuote, mobiliate, affittansi. Corso Italia 29, Agenzia. 51043 F

STANZA bagno cucina presso persona sola, possibilmente signorina. Ind. UPI 70656 F.

STANZA mobiliata offro gratis signora cambio poca compagnia sera. Telef. 91689. 70652 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Medie - Avviamenti - Istituti Tecnici - Abilitazione magistrale. Liceo Classico, Scientifico. Dattilografia - Stenografia - Contabilità - Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 0014567 G

Perchè non provare?

Sono l'amico dell'uomo! Provi il CEROTTO LUGARESI chi soffre di Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini, Distorsioni, Affezioni bronchiali. E' un altro amico! Trovasi in farmacia.

Aut. ACIS 11103 - 19.2.54

ACCADEMIA di Danza, via S. Francesco 2. Per appuntamenti telefonare 38989 - 32516. 50501 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

MATEMATICA, latino, lingua, ragioneria, computisteria, stenografia insegnansi. Telefono 57398. 27986 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro con ciondoli smarrito sera 2 corrente via Roma, Corso, piazza Goldoni, filovia 5. Generosa mancia onesto rinvenitore. Telefonare 91285. 51045 H

BRACCIALETTO oro con ciondolo moneta, smarrito domenica. Mancia competente. Indirizzo UPI 70649 H.

NOTES rosso smarrito centro martedì. Pregati gentile rinvenitore telefonare 36330. 51057 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. STANZE indipendenti 8000 poi; appartamentino, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 51016 I

AFFITTASI senza compenso spese, casa nuova, 3 stanze, cucina, servizi separati, ascensore, riscaldamento. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 70639 I

APPARTAMENTI bi-camere tricamere quattro camere affittansi. Corso Italia 29, Agenzia. «Italico». 51043 I

APPARTAMENTI diverse località centro due stanze fino 7 stanze, locali d'affari, affittansi. Velicogna, Machiavelli n. 15. 70664 I

APPARTAMENTINO centro, stanza, cucina, accessori, 10 mila mensili, 170.000 spese; altro stanza soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, 15.000 mensili, 3 anni anticipati, affittansi. Agenzia, Machiavelli 19. 1122 I

LOCALE d'affari circa 80 mq. affittasi. Campo S. Giacomo 11, Löwe. 70668 I

APPARTAMENTINO cercasi affitto aggiornato oppure compensando. Telefonare 49998, 13-16. 51017 I

APPARTAMENTO Marina vista, 5 stanze, cucina, bagno, termosifone, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 51028 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori recente costruzione via Limitanea affittasi. Telefonare 40302. 70635 I

CAMERA con focolaio Sangiacomo affittasi, Agenzia, Rossini 14. 51028 I

CAMERA, cameretta, cucina, bagno, paraggi piazza Garibaldi, affittasi diciottomila mensili e compenso. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 51033 I

CENTRALISSIMO via Roma II piano, appartamento soleggiato, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, poggiolo, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 51028 I

FORULPIANO appartamento signorile, 4 stanze, stanzino, con poggiolo, cucina, bagno, termosifone, centrale, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 51028 I

MAGAZZINO interno viale Miramare paraggi Stazione centrale affittasi. Telefonare 95001 pomeriggio. 51048 I

QUARTIERE una o due camere affittasi. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 70666 I

QUARTIERINO modesto centralissimo affittasi, escluso mediatori. Pietà 29, trattoria. 51055 I

QUATTROSTANZE signorile, bipoggiuoli, centro, senza compenso affittasi 35.000 mensili. Inintermediari. Telef. 38032. 51056 I

TRISTANZE Sonnino affittasi 25 mensili più compenso spese, nuovo elegante. S. Caterina n. 5. 51022 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze accessori bagno telefono cucina. Telefonare 30321 50974 L

APPARTAMENTO mobiliato 3-4 stanze, signorile, cerca diplomatico. Offerte Cass. 51040 L UPI.

VILLA grande 8-10 camere cercasi in affitto. Telefonare 38638. 51039 L

VILLA 2-3 piani 10-12 ambienti non mobiliata cercasi per Corpo Diplomatico. Telefonare 30321. 50974 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

A BATE enciclopedie adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3001 M

BOLLITORE elettrico 3 piastre con batteria 5 pezzi 20.000 e radio piccola nuovissima 12 mila. Dalle 15-17. Campanelle 107. 70644 M

GIOCATTOLI meccanici, bambole infrangibili lusso, trenini elettrici Märklin, prezzi assoluta concorrenza. Negozio giocattoli, Coroneo 1, telef. 29579. 50989 M

GIOCATTOLI occasioni, a rate con buoni: bambole, ferrovie, cavalli dondolo, meccani, auti, aerei. Presso FACAU, cartoleria, via Cavana 14.

GIOCATTOLI elettrici nuovi vendonsi. Telefono 59938. 51025 M

LETTINO cromato bellissimo metri 1,10, arredato tipo culla, altalena da camera pieghevole e carrozzella sport «Baby-Cars» vendonsi. Telefonare 94188, ore 9-11 oppure 13-17. 51034 M

MACCHINA scrivere portatile perfetta vendesi occasione. Ginnastica 37-I, destra. 51060 M

MACCHINA scrivere vendesi occasione. Severi 5. 70660 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia modernissime lire 68.500; Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, via Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 28001 M

MACCHINE per ufficio nuove e d'occasione. Riparazioni, accessori, presso «STANDARD», piazza Tommaseo 2, tel. 37993. 51042 M

MAGNETOFONO «Grundig» TK 8/3D, quasi nuovo vendesi occasione. Telefonare 61017. 51046 M

MATERASSO lana, coperta imbottita, vendonsi. Rivolgersi via Filzi 21, portineria. 51038 M

PELLICCE castoro, persiano, castorino, ratmousqué, vastissimo assortimento guarnizioni a prezzi convenientissimi. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 70658 M

PELLICCE persiano pronte e su misura, prima scelta; castorino, ratmousqué trasportato; pelli, guarnizioni ogni tipo; linciotti, visoni. Prezzi convenientissimi. Pellicceria Ritam, San Nicolò 22, telef. 36355. 70662 M

PELLICCE persiano da L. 180 mila, castorini, castori, visoni, ocelot, ratmousqué tinte naturali; zampe persiano produzione propria L. 65.000. Pelli guarnizioni tutte le qualità, prezzi bassissimi. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 70665 M

SCARPONI montagna numero 45 ottime condizioni vendonsi. Telefonare 33980. 51027 M

STUFA gas liquigas, terracotta, sparherd, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 51054 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 50979 M

TELEVISORI delle migliori marche 17 pollici L. 6000 mensili; 22 pollici L. 7000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 6 M

TRENINO elettrico con plastico vendesi. Telefonare 36387. 70663 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefono 30358. 51031 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine soprammobili. Telefono 23485. 27999 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telef. 31428. 51035 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili salotti cucine soprammobili. Telefonare 50107. 27928 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili ufficio soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 70661 NN

A.A.A.A.A. ATTENZIONE: compero camere letto, pranzo, salotti, quadri, cucine, mobili singoli, soprammobili, tappeti, oggetti rame. Telefonare 28551 oppure 39518. 51052 NN

A. ACQUISTO matrimoniali pranzo cucine salotti pezzi singoli. Telefono 44900. 50990 NN

A. ARMADI guardaroba 15.000, altri tre, quattro porte. Mobili singoli. Attaccapanni imbottiti, laccati 11.000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo, panchetteletto, brande cromate, valigia. Reti cromate «Regina». Suste imbottite. Materassi molleggiati 12.000. Crine vegetale 2.800. Grandioso assortimento lettini con materasso 5.500. Carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13.000. Salottiletto, cucine, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 50991 NN

A. REGALI utili S. Nicolò! Grandioso assortimento seggioloni 2000. Lettini con materasso 5.500. Cicli, tricicli, automobilini, carrozzine bambola, tavolini, scrivanie, sedioline. Tutto per il Bambino. Tarabochia 6. 50991 NN

CAMERA letto matrimoniale cucina vendonsi. De Faveri, via Giuliani 44. 70634 NN

CUCINE americane vendonsi occasione L. 80.000. Via Molinavento 3, presso Candiollo, mezzanino. 70641 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa nuova, ordinata, vendo grande occasione, causa urgente partenza Australia. Via San Cilino n. 6, spaccio vini. 51015 NN

MATRIMONIALE pannifforti 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 70573 NN

MATRIMONIALE solidissima 125.000; altre prezzi più bassi Trieste, Via Scalinata 3. Visitateci! 50926 NN

SALOTTO completo due poltrone divano pullman vendonsi occasione. Telef. 37379. 51041 NN

STANZA da pranzo vendesi, via Giulia 37-I destra, dalle ore 13-15. 27908 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto, massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 70445 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

ARDEA 5 marce in perfette condizioni vende privato. Via Gatteri 31, D'Oriano. 50821 Q

MILLECENTO E scambio 500 C o vendo. Tel. 56633. 70669 Q

«1100-103» 1955 perfetta unico proprietario vende presso autorimessa Autotecnica, via Media 33. Eventuale rateazione, breve tempo. 51032 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ASSOCIEREI persona volonterosa apporti milione a mia casa editrice. Non accettansi offerte minori. Scrivere Cassetta 51019 R UPI.

AUTORIMESSA 300 mq. adatta scooter, officina attrezzata, reparto vendita accessori ricambi arredato. Tutto avviato, centrica, affitto 20.000 mensili vincolato, cedesi, affarone. Telefono 23040, ore 14-19. 70653 R

CHIOSCO giornali affittasi causa malattia a persona pratica. Balamonti 9. 51018 R

(Continua in 8.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SVOLTA NELLA POLITICA ECONOMICA FRANCESE

GAILLARD HA DATO INIZIO ALL'«OPERAZIONE DELLA VERITÀ»

Con l'abolizione dei prezzi politici e delle sovvenzioni statali il giovane Premier spera di fermare la corsa all'inflazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Da domani in tutta la Francia comincia l'«operazione della verità»: il pane aumenterà di quattro franchi il chilo, lo zucchero di due franchi, la carne di maiale di trenta franchi il chilo; l'elettricità subirà un aumento del quattro per cento, il gas un aumento dal minimo del due al massimo dell'otto per cento. Seguiranno, nel giro di ventiquattro ore, i giornali: da quindici a venti franchi; le automobili: maggiorazione del quattro per cento; i mobili e gli oggetti di arredamento casalingo: dal due al dieci per cento; gli apparecchi elettrodomestici: dal quattro al sei per cento; i cinematografi: i biglietti costeranno il tre per cento di più dell'attuale tariffa; i tessili: aumento dal due al cinque per cento.

Alla fine del mese, l'«operazione della verità» arriverà al suo compimento con gli aumenti dei biglietti ferroviari (viaggiatori di seconda classe, nove per cento in più; biglietti di prima, quindici per cento in più; merci, aumento del dieci per cento) e dei biglietti del «metro» e dell'autobus (circa il venti per cento).

Per quanto incredibile possa apparire, l'«operazione verità» è stata decisa dal Governo francese, il quale è determinato a «chiudere l'inverosimile romanzo» dei prezzi, romanzo basato sulla falsa credenza che i «prezzi politici» possano essere la base di una sana economia in una nazione. Così, chiuso il capitolo dei «falsi prezzi», il Governo apre quello dei prezzi «della verità» economica, prezzi dai quali deve originarsi l'«operazione stabilità», che dovrebbe — secondo Felix Gaillard e il suo Ministro delle Finanze, Pflimlin — impedire ogni altro aumento di prezzo per il futuro, stabilendo il parallelismo fra salari e prezzi, finora ritenuto irraggiungibile, almeno in Francia.

Il parallelismo è ottenuto con l'aumento del tre e sessanta per cento sul salario minimo e la probabile maggiorazione del cinque per cento sugli assegni familiari. Codesti aumenti dovrebbero cominciare il primo gennaio 1958: e sarebbero il completamento dell'«operazione stabilità».

Gli aumenti dei prezzi coincidono con l'abolizione di tutte le sovvenzioni, date sotto forma di veri e propri contributi in denaro oppure sotto forma di agevolazioni fiscali. La verità dell'operazione sta anche in ciò: che i prezzi sono corrispondenti alla realtà dei costi e delle spese.

In totale, aumenteranno centotrenta prodotti industriali. Gli aumenti fatti ai lavoratori dovrebbero equivalere al «costo» reale di quei prodotti sul mercato, che cosa ne deriva alle esauste e quasi vuote casse dello Stato? Ne derivano novanta miliardi finora distribuiti alle varie industrie o amministrazioni per mantenere prezzi artificiali i quali, si sa, sono il termometro di un benessere apparente e la prova più precisa di una economia di Stato quanto mai precaria e malata.

Gaillard, quando era Ministro delle Finanze (e cioè prima di diventare Presidente del Consiglio) aveva già iniziato una specie di marcia di avvicinamento alla «operazione verità» con quella «operazione venti per cento» che gli valse tante antipatie e che forse fu una delle cause più reali, anche se meno appariscenti, della caduta di Bourges-Maunoury. Oggi, il Consiglio dei Ministri, decidendo gli aumenti dei prezzi e dei salari, nel quadro dell'economia parallela — potere di acquisto eguale potere di guadagno — non ha fatto che sancire la saggezza dell'«operazione venti per cento», continuandola con la «operazione verità».

Ieri sono aumentate la carne e la benzina (andare in auto costa ora due franchi e settanta di più il litro per quanto riguarda il carburante: la benzina francese è la più cara del mondo, superiore a quella italiana); con il primo gennaio del nuovo anno, ogni operazione nel senso del «parallelismo» dovrebbe essere compiuta.

Quale è il significato di tali provvedimenti? Si può dire che essi costituiscono una vera svolta nella politica economica della Francia: una specie di «liberismo guidato»; si sostituisce a quella che fu la politica di nazionalizzazione, fatta fino a qualche tempo fa dai socialisti e che aveva dato alla Francia un aspetto sociale estremamente avanzato verso lo «stato del benessere» che è nelle aspirazioni dei socialdemocratici francesi. Si tratterà di vedere, ora, se la linea della «verità» si dimostrerà quella diga contro l'inflazione che è nell'intenzione dei suoi ideatori, o se si rivelerà soltanto un fragile sbarramento che i mesi futuri potrebbero, con l'evolversi della situazione, esporre a furiose ondate destinate a travolgerlo.

Stelio Tomei

IL MANTENIMENTO DELLE TRUPPE INGLESI IN GERMANIA

Von Brentano a Londra presenterà delle controproposte

Limiti della collaborazione tedesca nel campo atomico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Il Ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca, von Bentrano, arriverà a Londra domani. Si tratterrà tre giorni, durante i quali avrà colloqui con Macmillan e con Selwyn Lloyd. Il Cancelliere Adenauer, il cui arrivo era previsto, è trattenuto a Bonn dall'influenza e l'assenza peserà sui colloqui, che non saranno facili.

Gli incontri saranno dedicati in gran parte ai problemi della NATO e della sua riorganizzazione. Brentano chiederà indubbiamente che nella riunione di dicembre a Parigi si stabiliscano veramente i principi di una consultazione politica tra i paesi membri; principi sempre affermati, ma all'atto pratico raramente realizzati. Esporrà anche alcuni punti precisi, soprattutto sui limiti della collaborazione che la Germania di Bonn dovrà rispettare nel campo dei missili e delle armi nucleari.

Pur rispettando le limitazioni imposte dai patti di Parigi, gli scienziati tedeschi possono collaborare allo studio e alla preparazione dei missili e delle armi nucleari: sino a che punto l'industria tedesca possa collaborare alla loro produzione sarà da stabilire.

Sui principi informatori della riorganizzazione della NATO, Macmillan e Brentano andranno abbastanza facilmente d'accordo. Troveranno però lo scoglio nel mantenimento delle truppe britanniche di stanza in Germania. L'anno scorso un accordo parziale era stato trovato con degli apporti finanziari di Bonn e con una rateizzazione del ritiro delle truppe inglesi. Ora il Governo di Londra chiede che i tedeschi cooperino al mantenimento delle truppe britanniche con 50 milioni di sterline, sia che siano ritirati 13.500 uomini (come previsto da parte inglese, ma ancora non approvato da parte della NATO), sia che gli uomini non vengano ritirati.

Ci si aspetta che von Brentano faccia delle controproposte. Invece di partecipare direttamente al mantenimento delle truppe, egli si propone di contribuire (come l'anno scorso) al raddrizzamento della bilancia finanziaria anglo-tedesca. Potrebbe, ad esempio, promettere un deposito di 45 milioni di sterline nella Banca di Inghilterra a titolo di pagamento dei debiti di guerra, al ritmo di 7 milioni l'anno. Oppure potrebbe portare a 30 milioni il fondo per l'acquisto di armi, che era sceso a nove milioni di sterline. I provvedimenti potrebbero essere adottati insieme e solleverebbero la posizione valutaria inglese nei confronti di Bonn, ma non rappresenterebbero un contributo inglese al mantenimento delle truppe.

Alfredo Pieroni

LA TRISTE ODISSEA DI UN GIOVANE STUDENTE IN SICILIA

Per quarantatrè giorni segregato in una buia spelonca dai banditi

Palermo, 3

Enrico Planeta, il giovane studente sequestrato nel pomeriggio del 19 ottobre mentre assieme al padre e all'autista percorreva in automobile la stradale Partanna - Montevago, ha fatto oggi un breve racconto della sua drammatica avventura conclusasi ieri, dopo 43 giorni di prigionia.

La prima parte dell'episodio cioè quando la macchina venne affrontata e fermata da sei banditi armati che avevano invitato padre e figlio a scendere dalla macchina, è stata raccontata dal padre del ragazzo, Vito Planeta. «L'obiettivo dei banditi — ha detto — era evidentemente quello di catturare me. La situazione è cambiata però radicalmente quando mio figlio Enrico, esterrefatto per quanto stava per avvenire, intervenne dicendo: «Io non lascio mio padre». A questo punto i banditi si guardarono negli occhi e, dopo un momento di esitazione, decisero di prendere mio figlio».

Il giovane studente ha quindi fatto un breve racconto della sua odissea. «Dopo il brutto incontro con i banditi, dai quali venni sequestrato — ha detto Enrico Planeta — cominciò un lungo viaggio, parte in macchina e parte a cavallo, protrattosi per alcune ore. Venni quindi condotto presso una grotta in una località che assolutamente non so quale sia, poichè ero bendato. Fui calato nella grotta, alla quale si accedeva attraverso un buco o un cunicolo. Mi legarono le caviglie con una pesante catena e mi lasciarono solo. Così cominciò la mia prigionia. Ogni tanto veniva qualcuno a portarmi da mangiare. Si trattava sempre di gente che si esprimeva a monosillabi».

«La grotta — ha continuato il giovane studente — era strettissima e buia. Era illuminata flevolmente da una piccola lucerna ad olio, quella che in dialetto chiamano «picchia». A rendere più disagevole la mia posizione, era frattanto intervenuta la preoccupazione di grossi topi, pipistrelli e mosconi che infestavano la grotta. Trascorrevo momenti di sconforto ai quali subentravano altri periodi di rassegnazione che trovavo soprattutto nelle mie preghiere. Avevo ormai perduto completamente la cognizione del tempo e mi ero creato quasi un calendario contando i giorni attraverso la numerazione dei pasti che mi venivano forniti. Si trattava generalmente di scatolette di carne e di caponata di melanzane, salame e grosse forme di pane. Di rado mi davano anche della birra».

A questo punto Enrico Planeta ha raccontato come avvenne la sua liberazione. «L'ultima mattina — ha proseguito il giovane — vennero a prendermi e mi misero un sacco in testa, facendomi montare su una cavalcatura e successivamente su un'auto. Dopo diverse ore mi fecero scendere e mi dissero: «Fra dieci minuti ti puoi togliere la benda; poi ti verranno a prendere». Quindi mi abbandonarono all'aperto e se ne andarono».

Attenutosi alle disposizioni impartitegli, il giovane si tolse quindi la benda: si trovava in una strada buia e deserta. Saranno state le 20. Il padre e lo zio, che erano andati a prelevarlo in prossimità della stazione ferroviaria di Milazzo, secondo l'avvertimento loro pervenuto, si aggiravano nella zona.

A questo punto, il racconto è stato proseguito dal padre di Enrico Planeta. «Attendevamo da alcune ore — ha detto — perchè l'appuntamento era stato fissato per «l'Ave Maria». Ma il tempo passava e ritenevamo quasi di essere stati presi in giro, perchè era già sera inoltrata. Con mio cognato avevamo anzi pensato di rientrare a Palermo, ma nel rifare la stessa strada abbiamo intravisto, alla luce dei fari, mio figlio».

Quanto alle circostanze nelle quali è avvenuta la liberazione del ragazzo, Vito Planeta si è limitato ad affermare: «Ritengo che il notevole progresso delle indagini e dei servizi predisposti dalle forze dell'ordine abbia indotto i banditi a rinunciare all'impresa e a liberarsi dell'ostaggio».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

NEGOZIO mode biancheria signora centralissimo zona Corso vendesi. Offerte Cassetta 14506 R UPI.
SGABUZZINO in portone avviatissimo rammagliatura calze mendaressa e vari cedo. Telefono 40267, dalle 13-15. 51024 R

S Case, ville, terreni L. 50

AFFARONE: via Zonta appartamento libero, rimesso tutto nuovo, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno completo maiolicato, lungo terrazzo, vendesi Agenzia, Rossini 14. 51028 S
ALDISIO bellissimo 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, poggiolo vendesi causa partenza 1.800.000 contanti, 11.000 mensili mutuo. Agenzia, Toro 8. 51058 S
AMMINISTRAZIONE Lauro - Bistanze giardino garage paraggi Rossetti 2.550.000 pagamento decennale. S. Caterina n. 5. 51022 S
APPARTAMENTI condominio ultimi via Giulia, costruzione avanzata, da due, tre, quattro, cinque stanze, servizi signorili, soleggiatissimi, riscaldamento centrale, ascensori. Facilitazioni pagamento, vendonsi. Telefonare 29120 Impresa, pomeriggio. 51037 S
APPARTAMENTI pronta entrata in palazzina comforts vista panoramica, vendonsi con facilitazioni di pagamento. Cividin & Rosenwasser, via F. Severo n. 4. 50983 S
APPARTAMENTI liberi occupati occasione; casette orto; terreni per costruzioni vende Velicogna, Machiavelli 15. 70664 S
APPARTAMENTI paraggi Roiano, 1 stanza, cucina, ripostiglio, poggiolo, vendonsi 350.000 450.000 occupati. S. Maurizio 4.
APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, 3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale nafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 51053 S
APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Piccardi, 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino bagno, riscaldamento centrale nafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 51053 S
APPARTAMENTO libero camera cucina 800.000 contanti più 580.000 in 5 anni vendiamo. Galleria Rossoni, Totocalcio. 51041 S
APPARTAMENTO signorile 4-5 stanze accessori acquisto contanti. Preferibile Strada Friuli (anche villa). Telefonare 29566. 50981 S
APPARTAMENTO libero centrale 3 stanze accessori vendesi facilitazioni pagamento. Via Brunner 9-IV. 51041 S
APPARTAMENTO camera cameretta bagno cucina libero subito vendesi. De Faveri, via Giuliani 44. 70634 S
APPARTAMENTO condominio centralissimo, 5 stanze, bagno, cucina, 2.800.000 vendesi occupato. S. Maurizio 4. 51053 S
APPARTAMENTINO camera cucina libero vendesi escluso mediatori, oppure affittasi 10 mila mensili, spese 200.000. Telef. 40738, ore 10 in poi. 51014 S
APPARTAMENTO libero camera cameretta cucina 950.000 contanti più 650.000 in 5 anni vendiamo. Galleria Rossoni, Totocalcio. 51041 S
APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, accessori, tutti comforts vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 51053 S
APPARTAMENTO condominio occupato camera, cameretta, cucina, 950.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 51053 S
BARCOLA lungomare appezzamenti terreno 450 - 1000 mq., vista incantevole, vendonsi. Agenzia, Rossini 14. 51028 S
BESENGHI vendesi primo piano appartamento soleggiato vista libera 3-4 stanze accessori, veranda, riscaldamento. Telefonare 29566. 50981 S
CASETTA via Muraglione vendesi. Löwe, Campo S. Giacomo n. 11. 70667 S
CASETTA S. Giovanni, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio giardino, vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4 51053 S
CENTRALISSIMO prontentrata due stanze stanzino grandiosa cucina grande corridoio gabinetto vendo causa partenza. Telef. 41138, ore 13-15. 70642 S
CONDOMINI bistanze tristanze ricchi accessori, ville terreni, casetta, vendonsi. Corso 29, Agenzia. 51043 S
CONDOMINIO tristanze comfort moderno. Via Mazzini 26, telefono 37677. 70645 S
LOCALI condominio, attigui Supercinema Principe, occupati vendonsi. Leban, tel. 36240. 70650 S
QUARTIERINO di camera cucina ed altro due camere cucina paraggi piazza Garibaldi; due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, accessori, via Galleria vendonsi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 51033 S
RARISSIMA occasione. Unici appartamenti centralissimi vendonsi. Condizioni. Liberi-occupati. Primo importo cinquecentomila. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 2222 S
SCAMBIASI condominio 2 camere cucina servizi moderno sanissimo con più grande compenso. Tel. 42276. 70643 S
STABILE 86 vani rendita attuale 2.000.000 annui, rendita nel 1960 - 5.500.000, vendono proprietari per 27.500.000. Cassetta 51041 S UPI.
VIA Ghega - piazza Stazione, appartamenti occupati liberabili 3-5 stanze, accessori, ascensore, vendonsi. Agenzia, Rossini 14. 51028 S
VIA Giulia vendonsi appartamenti in costruzione 1, 2, 3, 4, 5 stanze, terrazze soleggiate, ascensore, servizi maiolicati, termonafta, mutui ventennali. Telefonare pomeriggio Zelco & Lucatelli 28723 o 48804. 51020 S

V Diversi L. 50

CESTELLI metallici scomponibili, per esposizione frutta e generi alimentari, in vendita presso «STANDARD», piazza Tommaseo 2, telef. 37993. 51042